Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 dicembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5886 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CONCISE RISPOSTE DEL CAPO DEL GOVERNO ALLE INTERPELLANZE DEI DEPUTATI SULLA POLITICA ESTERA

MORO CONFERMA LA FIDUCIA A FANFANI L'ITALIA NON DISPONE DI ARMI ATOMICHE

«Travisato» il pensiero del Ministro degli Esteri nell'intervista riferita dal radicale «Espresso» Studiare i «temi e i modi» per l'ammissione della Cina all'ONU - Riaffermata la volontà di pace degli Stati Uniti nel Vietnam - Rammarico per gli incidenti antispagnoli avvenuti a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il Presidente Moro leggendo alla Camera un discorso sottoposto poco prima all'esame del Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane nello stesso palazzo di Montecitorio, ha confermato la fiducia del Governo nel Ministro degli Esteri Fanfani, ha negato che l'Italia disponga di armi nucleari, ha ribadito i motivi per i quali la delegazione italiana ha votato recentemente contro l'ammissione della Cina comunista all'ONU ed ha assicurato che il nostro Paese continua a perseguire obiettivi di pace anche quando esprime la sua solidarietà agli Stati Uniti impegnati nel conflitto vietnamita.

Quando Moro ha iniziato il suo discorso per rispondere alle otto interpellanze e alle sette interrogazioni presentate da tutti i gruppi sulle principali questioni della politica estera italiana, l'aula si è affollata, contrariamente a quanto è accaduto durante la prima fase del dibattito, ieri sera. Al banco del Governo sedevano, fra gli altri, accanto all'on. Moro, il Vicepresidente Nenni e i Ministri Andreotti, Colombo, Scaglia, Arnaudi, Russo e Reale. Le dichiarazioni del Governo hanno impegnato l'Assemblea per meno di un'ora e si sono riferite scrupolosamente alle varie richieste di chiarimento avanzate dai gruppi.

«CASO FANFANI». Per quanto riguarda l'intervista di Fanfani all'«Espresso», Moro ha respinto gli apprezzamenti che sono stati fatti «con troppa facilità in ambienti politici e di opinione», esprimendo la fiducia del Governo nel suo Ministro degli Esteri, il cui pensiero «è stato travisato» dal settimanale romano. Il Ministro degli Esteri — ha detto Moro — ha messo tre volte a disposizione del Consiglio dei Ministri il suo mandato subito dopo l'elezione a Presidente dell'Assemblea dell'ONU e l'incidente occorsogli a New York. Il Governo ha ritenuto di respingere tali dimissioni, non ravvisando nel temporaneo impedimento del Ministro la necessità di fare a meno del suo prezioso contributo di esperienza e di lavoro.

Rispondendo in modo particolare alle osservazioni di Malagodi, l'on. Moro ha detto che è nel diritto del Presidente del Consiglio avvalersi della collaborazione degli altri Ministri per affrontare esigenze immediate in assenza del titolare del Dicastero competente. Colombo, ad esempio, è stato incaricato di presiedere il Consiglio dei Ministri della CEE; Andreotti è andato a Parigi per partecipare alla conferenza dei Ministri della NATO. In ogni modo, Fanfani ha continuato a dirigere la politica estera del Governo. Moro dal canto suo ha coordinato il lavoro mantenendosi in contatto quotidiano con lo stesso Fanfani, il quale comunque potrà tornare in Italia prima di Natale.

«ARMI ATOMICHE». Per quanto riguarda le presunte rivelazioni sulle armi atomiche della NATO dislocate nei Paesi dell'Alleanza, fra i quali l'Italia, Moro ha detto che non si è proceduto — come hanno invece sostenuto i comunisti — alla creazione di fatto di una forza multilaterale. A quest'ultima il nostro Governo diede, nel 1962, una adesione in linea di massima, impegnandosi ad esaminare i vari progetti tenendo ovviamente presenti le finalità della sua politica. Ogni eventuale impegno sarà preso dal Governo solo dopo avere sentito il Parlamento. Le armi della forza multilaterale si distinguono comunque da quelle attualmente esistenti in Europa per il fatto che le prime potrebbero essere in dotazione dei vari Paesi, mentre le seconde no. Le armi a doppia chiave, di tipo prevalentemente tattico, pur essendo americane, non possono in ogni modo essere adoperate nei Paesi dell'Alleanza senza il consenso dei Paesi stessi.

Parlando dei depositi americani in Europa, particolarmente in Italia, Moro ha detto che non esiste alcun obbligo di svelare segreti militari, dai quali dipende la sicurezza del Paese e degli Stati che fanno parte con noi della NATO. «Depositi americani — ha aggiunto — possono esistere, ma non si può dire di più. Del resto, nessuno ha pensato di chiedere alla Russia quanti depositi sovietici esistono nei Paesi dell'Europa orientale e dove».

«CINA ALL'ONU». Sull'ammissione della Cina comunista all'ONU Moro ha confermato le dichiarazioni recentemente fatte al Senato. L'Italia ha votato contro per non provocare squilibri internazionali e pericolose fratture all'interno delle Nazioni Unite. Il Governo di Pechino non può essere certamente ignorato, se si vogliono risolvere certi gravissimi problemi mondiali, ma esso finora non ha dimostrato di voler far parte dell'ONU. Pertanto la sua ammissione alle Nazioni Unite, necessaria per assicurare all'Organizzazione il carattere di universalità che le compete, va per ora favorita studiandone i modi e i tempi.

Rispondendo in particolare a La Malfa, il Presidente ha detto che è comprensibile che la delegazione italiana all'Assemblea dell'ONU abbia formulato varie ipotesi di lavoro, preoccupandosi contemporaneamente di avere contatti con altre delegazioni. Alla luce di questi contatti e di altre considerazioni, il Governo alla fine ha deciso di dare alla delegazione le istruzioni note, esposte con chiarezza all'ONU dal senatore Bosco prima della votazione. Con il suo atteggiamento il nostro Paese ha voluto, fra l'altro, essere coerente con le precedenti prese di posizione sullo stesso problema e nella stessa sede. In seno al Consiglio dei Ministri Nenni e gli altri ministri socialisti hanno avanzato perplessità e suggerimenti, che il Governo collegialmente ha preso in considerazione decidendo però alla fine di assumere un atteggiamento per il momento negativo nei riguardi dell'ammissione cinese.

«VIETNAM E SPAGNA». Parlando del Vietnam, il Capo del Governo ha riaffermato la volontà di pace degli Stati Uniti, ricordando come siano state smentite le affermazioni della stampa comunista, secondo le quali Washington avrebbe respinto proposte di tregua provenienti da Hanoi. Per quanto riguarda infine, i rapporti con la Spagna, di cui si è parlato ieri sera in aula, Moro ha assicurato che essi sono amichevoli e si è rammaricato per gli incidenti verificatisi nei giorni scorsi a Milano, nel corso di manifestazioni della cui organizzazione le autorità di Governo sono state estranee.

Nei discorsi di replica che sono stati pronunciati dopo le dichiarazioni di Moro in una aula tornata ad essere semivuota, come ieri sera, gli onorevoli LUZZATTO (PSIUP), ALICATA (PCI), ROBERTI (MSI), CANTALUPO (PLI) e COVELLI (PDIUM) si sono detti insoddisfatti ed hanno ripetuto le critiche mosse al Governo in sede di svolgimento delle interpellanze dei loro gruppi. Insoddisfatto si è dichiarato pure l'onorevole PACCIARDI.

Soddisfatti si sono dichiarati invece gli onorevoli LA MALFA (PRI), BERTINELLI (PSDI), EDOARDO MARTINO (D.C.) e PRINCIPE (PSI).

Espressi dal «New York Times»

TIMORI DI UNO SCONTRO fra Stati Uniti e Cina

New York, 3

La possibilità di un conflitto diretto tra Stati Uniti e Cina popolare è prospettata oggi in due articoli che il «New York Times» pubblica l'uno accanto all'altro in prima pagina, datati rispettivamente da Washington e da Saigon, e contenenti informazioni di propria fonte.

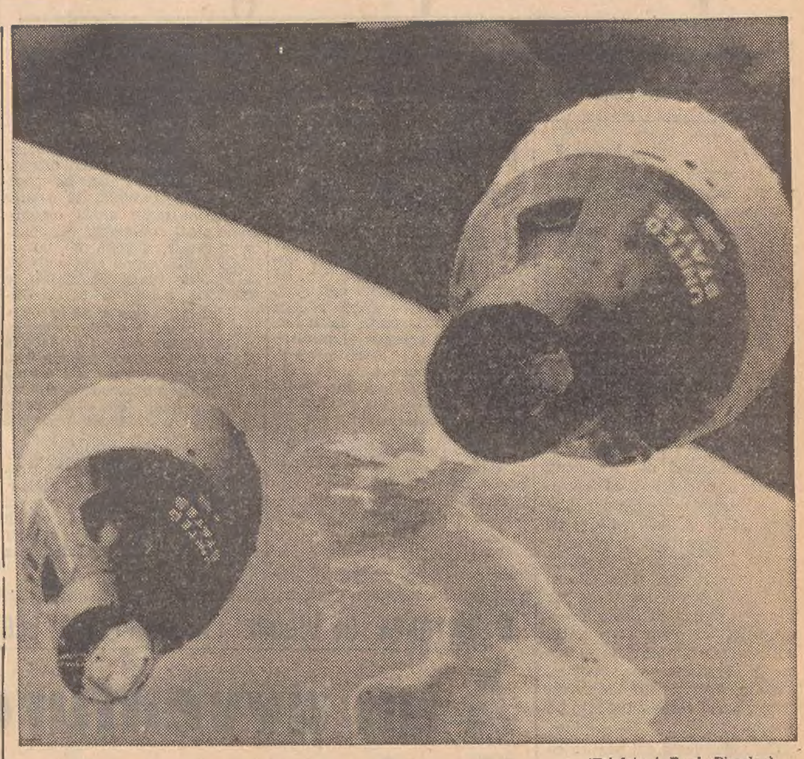
Nel dispaccio di Washington il giornale scrive che alcuni funzionari dell'Amministrazione di livello inferiore a quello ministeriale e alcuni esperti di problemi politici sono sempre più preoccupati per il pericolo che Stati Uniti e Cina popolare «vadano verso una collisione che nessuno dei due vuole». Essi hanno avvertito — aggiunge il «New York Times» — che «se l'intensificazione delle operazioni militari nel Vietnam dovesse continuare, le due Nazioni potrebbero giungere entro qualche mese a uno scontro diretto» e l'avvertimento riguarda anche la possibilità di «azioni di diversione nel Laos o perfino in India».

Ciò che preoccupa soprattutto — continua il giornale — è la possibilità di errori di calcolo e di valutazione delle intenzioni reciproche. Il «New York Times» sottolinea che la amministrazione americana non conosce esattamente le intenzioni di Pechino. «A esempio — scrive il giornale — non si sa in qual modo interpretare le informazioni relative a nuovi massicci rifornimenti di equipaggiamento cinese al Nord Vietnam».

Funzionari dei servizi d'informazione — scrive ancora il «New York Times» — osservano che ai loro predecessori non furono capaci di prevedere la invasione della Corea del Sud da parte dei nordcoreani e l'intervento dei cinesi in quella guerra, non perchè sbagliarono nel valutare le possibilità dell'avversario, ma perchè non compresero le sue intenzioni». La discussione, pertanto, verte ora principalmente sulle possibili intenzioni di Pechino.

D'altra parte, le informazioni ricevute dal giornale da Hongkong sembrano confermare che la Cina stia prendendo misure di carattere difensivo, «motivate dal timore che il conflitto del Vietnam possa allargarsi al territorio cinese». Tali provvedimenti non son stati annunciati tramite la stampa, ma istruzioni sono state impartite per lo più attraverso le organizzazioni governative e di partito. «Sono stati discussi piani per il trasferimento di fabbriche dalle città, più esposte all'interno. Nei piani economici si è data la precedenza alla costruzione di nuovi collegamenti ferroviari e stradali e di nuovi aeroporti nella Cina meridionale».

A commento di quanto scritto dal «New York Times», il Dipartimento di Stato, attraverso il portavoce McCloskey, ha riaffermato che gli Stati Uniti seguono molto attentamente le attività dei comunisti cinesi nelle provincie confinanti con il Vietnam del Nord dove, secondo informazioni di stampa, sarebbero in corso preparativi militari. McCloskey si è limitato a dire che per gli Stati Uniti è impossibile indovinare le intenzioni di Pechino per ciò che concerne il conflitto vietnamese e che, per motivi evidenti, egli non si sarebbe pronunciato in merito alle intenzioni americane.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Così appariranno fra qualche giorno le due «Gemini» che dovranno incontrarsi in orbita per il primo «rendez-vous» nello spazio. Oggi partirà per prima la «Gemini 7»

BREVE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI A MONTECITORIO

Proroga di sei mesi decisa per gli affitti

Il regime vincolistico resterà in vigore fino al prossimo 30 giugno
Bloccate le locazioni anche per i locali a uso d'albergo e pensione

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane, prima del dibattito sulla politica estera alla Camera, una breve riunione a Montecitorio, sotto la presidenza del Capo del Governo, Moro. La seduta si è protratta per circa venti minuti. Nel corso della riunione il Consiglio ha approvato due disegni di legge. Con il primo il Governo chiede al Parlamento l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per la durata di due mesi, cioè fino al 28 febbraio 1966. Con il secondo provvedimento si propone la proroga del regime vincolistico degli affitti per la durata di sei mesi, cioè fino al 30 giugno 1966.

«Su proposta del Ministro per il Tesoro on. Colombo — dice il relativo comunicato diffuso al termine della seduta — il Consiglio ha approvato un disegno di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1966 per il periodo massimo di due mesi.

«Su proposta del Ministro per la Grazia e la Giustizia on. Reale, il Consiglio ha approvato un disegno di legge con il quale il regime vincolistico delle locazioni di immobili urbani previsto dalle norme vigenti viene prorogato dal 31 dicembre 1965 al 30 giugno 1966. Su proposta del Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona, è stato approvato il disegno di legge con il quale viene prorogato fino alla stessa data del 30 giugno 1966 il regime vincolistico delle locazioni di immobili ad uso di albergo, pensione o locanda.

«Con i due provvedimenti suddetti viene attuata una disciplina provvisoria in attesa che il Governo possa concretare e presentare al Parlamento la regolamentazione organica e completa in materia di locazione».

La conclusione del dibattito sulla politica estera alla Camera ha messo in luce una questione che era già emersa dalle polemiche giornalistiche. Essa riguarda la conciliabilità delle cariche di Ministro degli Esteri e di Presidente dell'Assemblea dell'ONU. La Malfa, ad esempio, ha detto di concordare con il Presidente sulla conciliabilità; non si può tuttavia — ha detto — porre sullo stesso piano le riserve avanzate dai socialisti in seno al Consiglio dei Ministri con quelle manifestate dall'on. Fanfani, dato che egli è responsabile della nostra politica estera. Cioè La Malfa sostiene che le due cariche di Presidente dell'Assemblea e di Ministro degli Esteri sono conciliabili nella misura in cui il Ministro degli Esteri continua ad assolvere compiutamente, sia sotto il profilo operativo che sotto quello costituzionale, i compiti di Ministro degli Esteri.

Questo problema, eventualmente, verrà affrontato — si dice in taluni ambienti — in occasione del rimpasto del Governo che sarà effettuato verso la fine di gennaio o i primi di febbraio. Questo rimpasto, come è noto, dovrebbe essere destinato a una verifica dell'azione del Governo, ad una puntualizzazione dei futuri impegni programmatici e ad una «tonificazione» della compagine, con qualche limitata sostituzione. Non si crede, tuttavia — si dice in ambienti ufficiosi — che in occasione di questo rimpasto si voglia procedere ad una sostituzione dell'on. Fanfani. Sarà eventualmente lo stesso Fanfani, se lo crederà, a sollevare i suoi problemi personali che, per la verità, egli sembra aver voluto escludere con il telegramma di solidarietà al Presidente del Consiglio e con la sua ultima dichiarazione alla stampa.

SUICIDA ERICH APEL Vice Premier di Pankow

Berlino, 3

Il Vice Primo Ministro della Germania Orientale Erich Apel si è suicidato, a quanto riferisce l'agenzia ADN, «dopo un improvviso collasso nervoso». Apel aveva 48 anni e capeggiava la potente commissione di pianificazione. Da tempo, nota l'agenzia tedesco-orientale, Apel soffriva di disturbi circolatori e nervosi. Un bollettino medico dice che Apel è morto alle 10 di stamane, senza precisare in che modo l'alto esponente politico di Pankow abbia posto fine ai suoi giorni. I funerali si terranno lunedì prossimo.

Dopo la guerra Apel aveva lavorato sei anni nell'Unione Sovietica come ingegnere. Nel 1955 entrò nel Governo con l'incarico di Ministro per l'Industria pesante. Era membro del comitato centrale del partito comunista tedesco-orientale. Nell'annuncio mortuario il comitato centrale elogia Apel come un «ardente fautore» della amicizia tedesco-sovietica.

Con gli ultimi discorsi in TV

CHIUSA LA CAMPAGNA per le elezioni in Francia

Parigi, 3

La campagna per l'elezione del Presidente della Repubblica francese si è chiusa a mezzanotte. Domani la Francia rifletterà; domenica andrà alle urne e lunedì si saprà se De Gaulle è stato rieletto oppure se dovrà affrontare una seconda volta il giudizio del corpo elettorale, insieme al secondo candidato in graduatoria. Ci sarà ballottaggio se il Generale non avrà ottenuto la metà più uno dei suffragi espressi.

Stasera alla televisione ogni candidato ha avuto diritto a un'ultimo discorso di otto minuti; l'insieme degli interventi si è ordinato come un dialogo a sei voci, serrato e quasi drammatico. Da una parte De Gaulle solo che ha chiesto ai 28 milioni di elettori di rieleggerlo nel nome della stabilità del regime e delle istituzioni; dall'altra cinque candidati — Mitterrand, Lecanuet, Tixier, Vignancour, Marcilhacy e Barbu — che hanno messo l'accento sull'urgenza di mutare il corso politico del Paese, ed hanno affermato che il «cambio della guardia» è possibile senza drammi.

ESPERIMENTI NUCLEARI nel deserto del Nevada

Washington, 3

L'Ente per l'energia atomica americana (AEC) ha comunicato che nel poligono nucleare del Nevada è stato effettuato oggi l'esperimento nucleare sotterraneo con la carica esplosiva più potente usata finora quest'anno.

OGGI IL «VIA» DA CAPE KENNEDY AL RAID SPAZIALE DI DUE SETTIMANE

LA «GEMINI 7» VA AD ASPETTARE IN CIELO LA GEMELLA NUMERO 6

Voleranno insieme in formazione e forse si toccheranno - Perplessità sulle condizioni del tempo - Per la prima volta Borman e Lovell si disferanno delle ingombranti tute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Nel cosmodromo di Cape Kennedy tutto è «in condizione "go"», come si dice in gergo astronautico per significare che tutto è pronto per il lancio della più sensazionale avventura spaziale mai tentata dall'uomo. Sulla base di lancio numero 19, il razzo «Titan 2» è stato rifornito di carburante; bisogna alzare la testa per vedere, sopra quel gigantesco missile alto come un palazzo di nove piani, la nave spaziale «Gemini 7» (quattro tonnellate) incastrata sopra il suo «naso». Domani alle due e mezzo del pomeriggio, se tutto va bene, il «Titan 2» partirà con la «Gemini 7» per metterla in orbita attorno alla Terra, e la spazionave comincerà così il suo viaggio, che deve durare due settimane, orbitando la Terra 206 volte per 329 ore e trenta minuti. Sarà il più lungo viaggio compiuto da quando l'età spaziale è cominciata.

Ma all'eccezionalità del volo della «Gemini 7» si accoppierà anche un'altra eccezionale bravura: il raggiungimento della astronave e il volo in «formazione» con essa di un'altra nave spaziale, la «Gemini 6» che verso il 13 dicembre, anch'essa partendo dalla base numero 19, si getterà alla caccia della gemella partita nove giorni prima. Se la «Gemini 6» riuscirà a raggiungere la «Gemini 7», non è improbabile che quel primo «rendez-vous» possa essere completato anche da un «docking», da una «toccata» cioè delle due astronavi, che in tal caso (senza stare agganciate) voleranno insieme l'una accanto all'altra.

«Quella «toccata» delle due astronavi — la prua di una a contatto con la poppa dell'altra — non è pericolosa», ha detto oggi Cristopher Kraft, direttore del doppio volo. «Dipenderà dai piloti delle due «Gemini» tentare o non tentare di toccarsi nello spazio. Secondo me non esiste nessun pericolo in una simile operazione; sta alla decisione dei piloti realizzarla o no».

La «Gemini 6» resterà in volo due giorni al massimo; uno potrebbe bastare se la sua missione sarà perfetta. Fatto il «rendez-vous» e, se sarà possibile, la «toccata», essa scenderà nell'Atlantico, mentre la «Gemini 7» continuerà nella sua corsa orbitale. Tuttavia, la discesa simultanea delle due astronavi è stata pianificata, nel caso in cui la base 19 dovesse restare più danneggiata del previsto dal lancio di domani. Nel porto spaziale di Cape Kennedy, quella base di lancio è la sola capace di far partire la «Gemini 6». Nove giorni sono previsti per quei lavori di riadattamento, ma se ne dovesse occorrere qualcuno di più e i piloti della «Gemini 7» fossero in condizione di poter continuare ancora per un tratto la loro avventura, allora la «Gemini 6» partirebbe il giorno 13 dicembre, e la «Gemini 7» resterebbe in orbita per quindici giorni scendendo nell'Atlantico insieme con la gemella. In effetti, il grosso problema tecnico di questa impresa sta proprio nel preparare la «Gemini 6» e il suo razzo vettore sulla rampa già utilizzata, nel tempo record di 9 giorni. Di solito, i preparativi vengono compiuti nel corso di quasi un mese.

I piloti delle due spazionavi aspettano con una calma inconsueta per Cape Kennedy i tempi della loro impresa. Frank Borman e James Lovell sono già nell'appartamento riservato agli astronauti alla vigilia di una partenza spaziale, Walter Schirra e Thomas Stafford, i piloti della «Gemini 6», stanno allenandosi ancora per il giorno in cui partiranno. L'unico motivo di perplessità è dato dalle condizioni meteorologiche. Secondo gli esperti, nelle ore precedenti il lancio dovrebbero arrivare su Cape Kennedy masse d'aria fredda e umida cariche di pioggia. Si spera che la velocità di movimento della perturbazione rispetto al suolo si mantenga tale da lasciare il tempo buono su Cape Kennedy, dopo il suo passaggio, per l'ora del lancio, che è fissato alle 14.30 (20.30 italiane) di domani. Al momento, la perturbazione si trova ancora sugli Stati meridionali e non ha raggiunto la Florida. Se dovesse rallentare nello spostamento, la pioggia costringerebbe i tecnici al rinvio dell'impresa.

In ogni modo, «Shakey» Lovell, detto così per la carica nervosa che lo sostiene, e «Orecchio rotto» Borman — detto «Orecchio rotto» perchè ebbe un timpano perforato, anche se ora è guarito perfettamente — non vedono l'ora che sia domani. Lovell dei due piloti è il più patetico, non fosse altro perchè potrebbe diventare padre mentre orbita la Terra, e sarebbe la prima volta che un astronauta diventa padre nello spazio. La signora Marylin Lovell è a casa sua, a Houston; non ha potuto andare a Cape Kennedy proprio perchè aspetta un bimbo e quel bimbo pare che potrebbe arrivare a giorni, quando il padre volerà a 34 mila chilometri di velocità, a oltre 220 chilometri di altezza sopra la Terra.

Lovell e Borman tenteranno anche, primi fra gli astronauti americani, di navigare nello spazio senza la famosa tuta spaziale con la quale, però, partiranno. Essi, infatti, nel corso della loro lunga corsa — eguale al viaggio dalla Terra alla Luna e ritorno — leveranno quelle tute e resteranno nella «Gemini 7» con maglietta e calzoncini, come se fossero giù nei quartieri dei piloti, a Cape Kennedy.

Nella nottata, le fotoelettriche illuminano il cosmodromo della Florida: gli uomini del reparto tecnico stanno girando intorno al razzo, controllano le ultime valvole installate, fanno scattare le scintille nei generatori di corrente per essere sicuri che sono in ordine. Il «countdown» è cominciato a mezzanotte; è un lungo conto all'indietro, che finirà esattamente alle due e trenta di domani pomeriggio, quando nel centro di controllo un dito schiaccerà un bottone rosso e il «Titan 2» si innalzerà nello spazio.

Al lancio di domani assisteranno settantotto rappresentanti del Corpo diplomatico, tra cui l'Ambasciatore d'Italia Sergio Fenoaltea. L'invito era stato esteso ai 115 capi missione accreditati a Washington, settantotto dei quali — ha annunciato oggi un portavoce della Casa Bianca — hanno accettato. Dei Paesi comunisti, soltanto la Jugoslavia sarà rappresentata.

Stelio Tomei

La situazione

Il Presidente del Consiglio ha risposto alla Camera all'interpellanza sulla politica estera. Moro ha precisato che in merito alle armi atomiche l'Italia non ne possiede e le ogive nucleari nei Paesi della NATO sono sotto controllo americano «a doppia chiave»; continuano — ha aggiunto — gli studi sulla eventuale forza multilaterale atlantica ai quali partecipa anche l'Italia. A proposito della Cina e dell'ONU, ha dichiarato che, fermo restando l'auspicio che la Cina entri un giorno nelle Nazioni Unite, sta di fatto che il Governo di Pechino non dimostra attualmente interesse per l'ONU e continua a perseguire una linea politica «particolaristica».

Moro ha quindi espresso la solidarietà del Governo al Ministro degli Esteri e ha sostenuto che nella nota intervista il suo pensiero è stato deformato, precisando che Fanfani non voleva criticare l'operato della delegazione italiana all'ONU per il voto sulla Cina. Parlando, infine, del Vietnam, il Presidente del Consiglio ha pienamente confermato la comprensione italiana per gli Stati Uniti ed ha espresso la piena soddisfazione per le offerte di negoziato avanzate da Washington e per la proposta di una conferenza internazionale formulata dal Ministro degli Esteri inglese Stewart.

Il Consiglio dei Ministri, brevemente riunitosi a Montecitorio, ha prorogato il blocco dei fitti al 30 giugno. Entro tale data il Governo si propone di presentare una organica e completa disciplina delle locazioni.

A Parigi si è chiusa la campagna elettorale per la Presidenza della Repubblica. I cinque candidati e cioè De Gaulle, Mitterrand, Vignancour, Lecanuet e Marcilhacy, si sono dati battaglia fino all'ultimo. De Gaulle ha parlato alla televisione e non ha indetto manifestazioni pubbliche, ma i suoi Ministri hanno percorso in lungo e in largo la Francia, cercando di colmare lo svantaggio tattico derivante dalla ritardata apertura della loro campagna. Fra gli oppositori, le quotazioni maggiori sono quelle del centrista Lecanuet, che il giornale filogovernativo «Le Figaro» ha definito il candidato «della giusta misura».

Mentre i reparti della RAF stanno affluendo nello Zambia, si deve registrare un irrigidimento del Presidente Kaunda sulle condizioni di impiego delle truppe; la divergenza con il Governo britannico si è riacosa con la rinnovata pretesa di Kaunda di disporre forze inglesi a difesa della diga di Kariba, su ambedue le sponde dello Zambesi, cioè anche in territorio rodesiano; Kaunda ha minacciato di ricorrere ad altri Paesi stranieri, citando l'Unione Sovietica. Intanto, ad Addis Abeba, i 36 Paesi africani aderenti all'OUA hanno lanciato un clamoroso ultimatum a Londra, «ordinandole» di soffocare la ribellione di Smith entro il 15 dicembre, pena la rottura delle relazioni diplomatiche da parte di tutti i Paesi del Continente nero.

Il Ministro degli Esteri inglese Stewart è rientrato da Mosca senza aver ottenuto nulla di concreto dai suoi colloqui con i leaders sovietici; il secco comunicato congiunto conferma che sui massimi problemi internazionali (Vietnam, sicurezza epropea, questione tedesca) non si è fatto alcun passo avanti: l'unico spiraglio — a detta di Stewart — riguarda le prospettive di giungere a un trattato sulla non-proliferazione atomica.

BILANCIO FALLIMENTARE DEI COLLOQUI DEL MINISTRO BRITANNICO STEWART

NESSUNA CONCESSIONE DI MOSCA SUI GRANDI PROBLEMI MONDIALI

Il Cremlino ha ribadito di non essere autorizzato a trattare sul problema vietnamita
Confermata tuttavia la volontà sovietica di non interrompere il dialogo con l'Occidente

Mosca, 3

Nessun accordo per il Vietnam e appena qualche spiraglio per la prosecuzione di trattative sul problema della non-proliferazione delle armi atomiche ed i suoi connessi con la progettata Forza multilaterale della NATO: questi i punti salienti, purtroppo fallimentari, della visita di cinque giorni del Ministro degli Esteri inglese Stewart a Mosca, conclusasi oggi con un ultimo incontro con Gromiko. L'impressione di moderato ottimismo diffusosi ieri tra gli osservatori occidentali è stata, del resto, nettamente attenuata dall'esame del comunicato congiunto emesso in serata dove, per i vari punti esaminati, fa frequente ricorso la secca formula: «le parti hanno esposto i rispettivi punti di vista».

Ma la constatazione più dolorosa è certo quella che sul Vietnam non è stata raggiunta neppure una base di discussione: a meno di 24 ore di distanza dall'appello lanciato attraverso la televisione di Stato per la convocazione di una conferenza internazionale, lo stesso Stewart ha dovuto ammettere amaramente che i russi avevano opposto un netto «niet» alla sua proposta. Parlando nel corso di una conferenza stampa, il Ministro ha dovuto confermare che il Governo sovietico ha ribadito di non essere abilitato a trattare per conto di quello di Hanoi e di aderire pienamente alle condizioni preliminari poste da tale Governo per qualsiasi negoziato («quattro punti» di Pham Van Dong).

«Ho cercato di far capire ai miei interlocutori, ha proseguito Stewart, che continuando a discutere su chi dovesse ricadere la colpa della situazione attuale nel Vietnam, non avremmo compiuto alcun progresso. Li ho invitati a concentrare la loro attenzione sul presente ed il futuro. Ma Gromiko non ha tenuto un atteggiamento favorevole a questo riguardo. Pur non respingendo la sostanza della mia tesi, egli ha insistito che il suo Governo non può negoziare un problema che non è di sua pertinenza». Stewart ha quindi negato che il suo collega sovietico avesse avanzato una qualche proposta sul Vietnam da riferire agli Stati Uniti. «Vorrei che una tale proposta ci fosse stata», ha commentato il Ministro britannico.

Un debole spiraglio si sarebbe invece aperto, secondo quello che ha affermato Stewart, in vista dell'avvio a definizione dell'altro grosso problema internazionale esaminato nei colloqui, quello della non proliferazione delle armi nucleari. Il Segretario del «Foreign Office» ha detto ai giornalisti di essere giunto a Mosca con la sensazione che il problema fosse inaffrontabile, in considerazione delle obiezioni di Mosca a tutti i progetti attualmente allo studio in seno alla NATO, per far condividere anche a membri non atomici dell'Alleanza responsabilità nelle decisioni nucleari.

Dopo le conversazioni con Gromiko e con Kossighin, ha detto Stewart, abbiamo tratto l'impressione che i sovietici non siano pregiudizialmente contrari a «tutti» i progetti in questione, e cioè che le difficoltà alla formulazione di un trattato potrebbero essere più facilmente superate proprio nel corso della discussione del testo di esso. I Paesi della NATO, ha proseguito, potrebbero tener conto delle riserve sovietiche e cercar di superarle una ad una durante la preparazione di un progetto di trattato.

In ogni modo, appare chiaro che Gromiko e Kossighin non hanno concesso nulla al loro interlocutore sui grandi problemi internazionali, cosicchè il solo dato concreto si riferisce alla stipulazione dell'accordo consolare e all'impegno di sviluppare i rapporti bilaterali sia in campo economico che culturale. Forse, un pieno accordo di principio non è stato raggiunto neppure per uno scambio di visite fra i due Primi Ministri di cui hanno parlato ieri fonti vicine alla delegazione britannica e oggi lo stesso Stewart.

Nel comunicato congiunto, di questa visita non si parla. Inoltre, si rileva a Mosca che le affermazioni fatte al riguardo stamani dal Segretario del «Foreign Office» costituiscono un piccolo passo indietro rispetto a quanto si era sentito dire ieri da fonte britannica. Quest'ultima aveva precisato: che era ragionevole ritenere che il viaggio di Wilson, sul quale è da raggiungere un'intesa definitiva attraverso i normali canali diplomatici, avrebbe avuto luogo entro i prossimi sei mesi; che era inteso che Kossighin avrebbe ricambiato la visita. Oggi Stewart si è rifiutato di prospettare una qualsiasi data per il viaggio di Wilson e non ha parlato affatto di quello di Kossighin.

I governanti sovietici, in sostanza, a quanto sembra, hanno consentito soltanto alla continuazione dei sondaggi con lo Occidente, a non interrompere il dialogo, nonostante che il persistere della crisi vietnamita continui ad ostacolare i rapporti Est-Ovest. A questa concessione intendeva evidentemente fare riferimento stamane Stewart, secondo gli osservatori, quando ha creduto di poter affermare (a titolo personale) che l'URSS non ritiene che la guerra nel Sud-Est asiatico impedisca l'eventuale conclusione di accordi in altri settori: evidentemente il Segretario del «Foreign Office» aveva in mente il patto sulla non-dissemminazione delle armi nucleari.

IL DIBATTITO E' SUL DIRITTO DI DISSENSO INTERNO

Si approfondisce nel P.C.I. la polemica precongressuale

Un ambiguo comunicato emesso da una Direzione che non si è riunita
Tra i socialisti continua il braccio di ferro per la creazione dell'esecutivo

Roma, 3

Stasera si è riunita la direzione del partito socialista. E' stata la sua prima effettiva riunione dopo il congresso e la nomina di De Martino a segretario del partito. La direzione è stata convocata per decidere sulla creazione dell'esecutivo. Come si ricorderà, allorchè la direzione, il giorno stesso in cui confermò De Martino alla carica di segretario, riconfermò anche Brodolini in quella di vicesegretario sulla base, tuttavia, di un compromesso. Questo compromesso prevedeva appunto la creazione di un esecutivo con il compito di affiancare il segretario del partito nell'attuazione della linea politica decisa dal congresso. Successivamente, De Martino e Brodolini hanno avuto una serie di contatti con i vari dirigenti del partito per vedere di ostacolare il progetto. Vi sono stati anche colloqui tra De Martino e Nenni, di Brodolini con Mancini, Cattani, Ferri; però i nenniani sono rimasti fermi sulle loro posizioni.

Un comunicato del partito comunista ha posto in luce un retroscena che conferma i dissensi interni in quel partito. Senza che fosse data alcuna notizia di una convocazione della direzione è stato questo pomeriggio distribuito un comunicato in cui si dice che la direzione, esaminata la situazione interna e internazionale «ha ribadito che la preparazione dell'11.o congresso del partito, i congressi delle organizzazioni provinciali debbono essere una occasione per i comunisti di iniziative e di proposte politiche concrete sui problemi più urgenti e drammatici, in modo da sollecitare un movimento di dibattiti e di lotte che impegni la partecipazione reale e l'autorevole contributo delle diverse forze democratiche e socialiste. La direzione — prosegue questo comunicato — ha confermato che l'orientamento deve essere quello di una discussione congressuale che non sia un fatto interno, ma che spinga il partito ad approfondire con forza i problemi reali del paese con una azione unitaria che contrasti e respinga i tentativi scissionistici nell'ambito del movimento operaio e le tendenze alla subordinazione alla Democrazia cristiana che sono impliciti nell'ipotesi dell'unificazione socialdemocratica».

A prima vista, questo documento parrebbe di ordinaria amministrazione. In realtà, a leggere tra le righe della prosa comunista, si scoprono elementi di grande interesse. La messa a punto del partito comunista è in relazione alla pubblicazione della circolare inviata giorni fa dalla segreteria del partito a tutte le federazioni perchè il dibattito congressuale impedisca il frazionismo. In sostanza questa circolare era ispirata dalla presa di posizione di Longo e Amendola contro la richiesta di Ingrao che si consentisse la pubblicità delle posizioni contrapposte nell'ambito del partito comunista. In seguito, giorni fa, è stata pubblicata anche una lettera di Santi rivolta ad Amendola per criticare questo rifiuto nei confronti della richiesta di Ingrao. In effetti, le dichiarazioni di Longo e di Amendola al comitato centrale e la successiva circolare, la polemica che ne è sorta sulla stampa, hanno suscitato nell'ambito del partito una soluzione di disagio e di contrasti.

Pare che si siano manifestati, in favore di Ingrao, dissensi contro la linea di condotta di Longo e di Amendola. Da qui la convocazione della direzione che, in verità, non si sarebbe mai riunita; ci sarebbero stati solo incontri di segreteria con la presenza di Ingrao. In questi incontri è stato appunto deciso di divulgare questa messa a punto che costituisce un tentativo di attenuare le direttive contenute nella circolare e di dare una spiegazione di esse. Il dibattito congressuale, cioè, non deve essere solo un fatto interno, ma affrontare con forza i problemi reali del Paese con una azione unitaria che contrasti o respinga i tentativi scissionistici nell'ambito del movimento operaio e le tendenze alla subordinazione alla Democrazia cristiana che sono impliciti nell'ipotesi dell'unificazione socialdemocratica.

Il Sud è strano

LA COSIDDETTA «umanità del meridione» è un tema, o una musa, che non conosce declino. Ecco ora un altro libro, «Il Sud è strano», di Franco Escoffier (Martello ed.), che scavando ancor esso nella ricca vena, aggiunge un incisivo disegno alla mappa di quel filone letterario.

Il libro di Escoffier non è un omaggio al Sud, o se lo è si tratta d'un omaggio perplesso, critico. Ma è piuttosto una tavola di annotazioni spiccate dall'esperienza, dall'osservazione ragionata, dal confronto tra passato e presente, tra umori e mentalità diversi: in cui un ritratto, una sfumatura di costume, una situazione morale vengono espressi il più delle volte nel giro quasi epigrammatico del capitoletto o magari di poche frasi, con l'occhio disincantata e il cuore freddo di chi, pur nato e vissuto in quella società, standosene lontano, vi ha messo in mezzo un fermo diaframma inquisitore: «Ormai ritorno al sud, alla mia casa e alla mia gente, a volte per due giorni soli in un intero anno. Ho scoperto che sono uno straniero il giorno in cui non mi sorpresi più della scoperta di quegli accorti mutamenti che nella lontananza meditata, attiva, sfaldano a poco a poco la memoria di se stessi, ch'è la memoria della gente e della propria terra. Ora osservo le case nuove, gli alberi, i figli intorno a casa mia senza interrogare i miei ricordi e le immagini di un tempo di quelle persone e di quei luoghi. Non capisco, soprattutto, tante forme nuove del vivere meridionale, perchè non mi giustifico più le forme antiche che le hanno generate».

Disposizione d'animo, questa, ideale per intraprendere senza veli e trabocchetti sentimentali l'esplorazione d'un paesaggio umano così complesso e persin «favoleggiato», e decantarlo da quella sorta di mitologia che ancor oggi sembra avvolgerlo. L'umanità del sud, corteggiata attraverso gli arcobaleni immaginativi di rituali straordinari, di religiosità miracolistica, di lacrime ed euforia, di miseria e nobiltà, di ignavia e magniloquenza è naturalmente una iperbole letteraria, seppur germinata da un reale contesto umano, storico, sociale. Ma la insidia è nel senso che siffatta iperbole tende spesso a trasformarsi in un facile ed equivoco motivo d'attrazione o simpatia altrui proprio per ciò che ha di scettico e paralizzante la struttura di quella società: insomma, per i suoi aspetti «strani».

Franco Escoffier, che è napoletano, anzi di Salerno, sa bene come la «stranezza» del Sud consista, almeno in parte, in questo gioco di metafore, di coloriture, d'inclinazione spontanea all'artificialità teatrale (o al genio) dello spettacolo, che regolano le norme di condotta e le stesse concezioni di vita della sua gente. E questa «stranezza», che è anche arrendevolezza ai miti e ai simboli d'una favola di vita, che alle volte vuol sostituirsi alla vita vera, come in un tempo irrazionale e profetico del cuore, Escoffier l'affronta a muso duro. Lungi dal cedere alle suggestioni dell'«ineffabilità» coloristica, non appena evochi o registri certi dati di comportamento egli diventa il dismagatore che soffia sulle polveri emotive e sugli eufemismi folcloristici, per poter pedinare con occhio limpido e non mai emozionato il suo piccolo universo umano: quello rivisitato nei fugaci ritorni a casa e quello dei ricordi; quello che è rimasto nel guscio antico con «l'abilità straziante che abbiamo, noi meridionali, di rendere irreale la vita, regolando i nostri atti e tutta la speranza che ci riesce di nutrire, su tragedie che non sono tali, e riducendo in nome d'una fede le vere tragedie a una irrealtà di lieve peso»; e quello che se n'è andato per il mondo in cerca di fortuna, al nord industriale, nelle Americhe, e che un giorno fa la scappata in paese tanto per mostrare a tutti i segni del benessere, della promozione sociale fortunosamente raggiunti. «C'è tutta una nuova storia d'Italia, nei giorni di Natale, sparsa tra i binari da Milano alle Madonie» — scrive Escoffier. — «Che bestiali fatiche fanno queste cariatidi del dolore eterno per agguantare il Natale che mai hanno avuto: rigenerate dalla linfa straniera, rifatte esseri umani (o quasi), centesimano il proprio pane per dodici mesi filati, fino agli stravizi di dicembre che durano al massimo otto giorni... E poi lui, il capo di casa, l'uomo, ex tutto, bracciante, disoccupato, analfabeta, inorridito fin della propria voce, facile preda d'ogni smarrimento: ora viaggia l'Europa, ogni stagione la fa bivacco di manipoli, l'occhio è dritto e sicuro, non gli trema la mano che spiegazza voluttuosa i fogli da cento franchi. Questa è gente resuscitata dalle tombe, che il lavoro sottoterra, la patata e i franchi han fatto uomini...».

Così, di notazione in notazione, vengono a comporsi tutti i lineamenti di questo «autoritratto» meridionale nel disegno, non mai accusatorio ma solo demistificante, dell'autore. Ecco gli amori, ecco gli «strani» traffici chiamati commerci, e i rapporti umani e il senso civico e i piaceri della vita (uno dei più forti è quello della parola: «La bellezza della parola al Sud, è infinita. Tutta la nostra esistenza vi può essere racchiusa semplicemente coltivando il ritmo, le suggestioni del loro suono...»; oppure: «Il mondo, a Napoli, è delle parole. Quanto ci piace il suono puro e semplice, l'eco che stuzzica dentro di noi le blandizie e gli stimoli che dedica alla nostra accidia. Vi è una belluina grandezza nei suoni napoletani: che sono lussuosi, più stentorei e agghindati quanto più è inconsistente la sostanza...»); ed ecco il dolore («Il dolore del Sud. Il dolore fisico. Una forma di immaginazione così diffusa e alta che palesamente trae origine da lontanissime origini, il dolore greco, da tragedia corale, in cui la vastità della sofferenza, talora insussistente, è il frutto di una partecipazione vasta, una voce ingrandita dal prolungarsi della propria eco»).

Ciò posto, il libro di Franco Escoffier potrebbe definirsi un documentario di aspetti, problemi e comportamenti, singoli e collettivi; o, con metafora più alla buona, una raccolta di schizzi dal vero per un eventuale futuro quadro di fantasia, come del resto farebbero presentire alcuni brani di taglio quasi narrativo e più disteso («Immigrato d'America», «Guitteria», «Questione religiosa» eccetera). Ma sia quel che sia certo è che «Il sud è strano» viene ad occupare nella fitta letteratura meridionalista degli ultimi anni un suo posto originale, proprio per quella coscienza inquieta, per quella memoria trattenuta ma non ingrata, per quella puntigliosa ma comprensiva polemica dell'autore, che arieggiano le sue pagine.

Giorgio Bergamini

Diviso in due il Premio Inedito

Milano, 3

La giuria del Premio Inedito, composta da Rosellina Archinto, Camilla Cederna, Elena Croce, Serena Foglia, Carlo Macchina, Silvana Ottieri, Mafalda Todisco, non avendo trovato fra i pur numerosi manoscritti opere che corrispondano ai requisiti richiesti, ha deciso di dividere il premio in due, conferendolo: 1) ai saggi su Velasquez di Ramon Gaya, poera che si distingue sia per la qualità stilistica che per l'originalità dell'interpretazione critica, ma non può considerarsi secondo il bando «di attualità e di costume»; 2) al breve romanzo di Mauro Senesi «Pieni poteri» il quale nonostante la non del tutto riuscita composizione stilistica di elementi ottocenteschi collodiani con un vago espressionismo, rivela doti promettenti quali la rapidità del ritmo narrativo e una notevole vividezza di rappresentazione.

«Prix Litterature» a Livier Larronde

Parigi, 3

Olivier Larronde, il «poeta maledetto» morto un mese fa all'età di 38 anni, ha vinto con il libro di poesie «Rien voila d'ordre» l'ultimo premio letterario nato a Parigi: il «Prix litterature». La giuria, riunitasi nella birreria «Lipp» a Saint Germain-des-Près, era composta di otto scrittori e del regista Jean-Luc Godard.

Alcoolizzato, vagabondo, soggetto a frequentatissime crisi di amnesia, Larronde era conosciutissimo nell'ambiente degli artisti a Saint Germain-des-Près. I suoi poemi, scritti sui tavolini dei caffè del quartiere, sono stati definiti dalla giuria di una «bellezza segreta».

Presentato il volume «I film di Visconti»

Roma, 3

Nella libreria «Lacaita» i critici Giulio Cesare Castello, Costanzo Costantini e Giorgio Moscon, hanno presentato il nuovo libro di Pio Baldelli «I film di Luchino Visconti». Giulio Cesare Castello, dopo aver messo in risalto i valori ed i punti d'interesse dell'opera di Baldelli, ha però dichiarato di non condividere alcuni giudizi che Pio Baldelli, esasperando analiticamente il suo metodo critico, ha espresso sulla poetica viscontiana. Giorgio Moscon ha ribadito i giudizi espressi da Giulio Cesare Castello.



Renato Turi (qui nella foto con la moglie e la figlia) è una delle voci più familiari al pubblico italiano. Egli infatti doppia gli attori Dean Martin, Sidney Poitier ed Ernest Borgnine

MAX ERNST FA ARTE ANCHE CON I FONDI DI BOTTIGLIA

Toglie gli oggetti dalla realtà infilandoli nel mondo del sogno

Surrealista tenero e incantato, il famoso pittore settantacinquenne ha vinto con il genio della semplicità la sua battaglia con la pop-art

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, dicembre

Alla galleria Iolas, nel quartiere di Saint Germain-des-Près espone Dareton. Un pittore — dice il catalogo — «evaso dal museo dell'uomo». Dareton altri non è se non Max Ernst, il famoso pittore surrealista che, nonostante l'età, non ha perduto il gusto di «épater le bourgeois».

Ernst ha 75 anni (ma 20 quando dipinge) e nel 1917 si era accostato al gruppo dadaista di Zurigo per poi diventare, nel 1921, uno degli esponenti del surrealismo parigino. Nutrito di studi filosofici, in quegli anni aveva composto un «Trattato della pittura surrealista» che fa testo ancora oggi. Dopo avere vissuto a Parigi (dove si era legato di amicizia con Eluard, Tzara, Breton, Aragon) e dal '40 in poi a New York, Max Ernst si è ritirato in un tranquillo villaggio sulla Loira. La sua pittura ha avuto tre fasi: quella espressionista, prima del '14; quella dadaista, fino al '21; e quella surrealista che è l'attuale. Due pittori hanno influenzato Max Ernst in gioventù: lo espressionista Macke e il De Chirico del periodo metafisico.

Alla galleria Iolas sono adesso esposti tredici pannelli, una scultura e un «oggetto onirico» in legno, decorato con smalti policromi e criniere come scalpi indiani. Sui pannelli a tinte vivaci sono applicati oggetti eterogenei come barometri, conchiglie, elementi di gabbie d'uccelli, piume, pezzi di bambù, piante secche, frammenti di fotografie, lucchetti e fondi di bottiglia, in modo da realizzare dei rapporti poeticamente allusivi, sullo sfondo di nette dominanti cromatiche. «Gli oggetti qui raccolti — ha scritto Ernst nel catalogo dell'esposizione — sono tutti di uso comune. Vivo in familiarità con loro, come se non dovesse succedere nulla. Poi un giorno, all'improvviso, le cose si riuniscono fra di loro... Succede come per certi funghi, che un bel mattino, quando si siano verificate determinate condizioni favorevoli, spuntano davanti ai nostri occhi...». Prelevati dal dominio del quotidiano e collocati sopra i rettangoli colorati dei pannelli, secondo il cifrario segreto della sensibilità e del gusto, gli oggetti cessano di essere ciò che erano nella realtà ed entrano nel mondo del sogno. Il significato dell'oggetto viene così superato: «Un giuoco vecchio come il mondo — avverte Max Ernst — un giuoco che è sempre esistito, con i surrealisti come con i romantici». Siamo di fronte al realismo del «ready-made» — ha commentato il critico Jacques Michel — assistiamo all'annessione del mondo da parte della sensibilità dell'artista.

Uno degli «assemblage» di Ernst è intitolato «Santuario»: su un pannello blu notte, con al centro una sfera di un giallo siderale, è applicato un pannello più piccolo, dai colori di una foresta in autunno, che contiene erbe disseccate e la grata di una gabbia d'uccelli. Un altro s'intitola «Primo pensiero», ed è a dominanti gialle e rosse, con un disco centrale color porpora e una finestra nera nel cui vano si staglia una forma di uomo-uccello, anch'essa di porpora. La «Chiave dei canti» è un pannello bianco, applicato su un fondo giallo che ha da un lato una piuma d'uccello selvatico, trattenuta da un lucchetto. Nel riquadro bianco, in alto una griglia azzurra sopra una macchia di carminio a cuore, e in basso un'asta di bambù e una pala di legno di quelle che si trovano nelle cascine. Ma la descrizione di queste composizioni — che sono autentici «poemi visivi» — è impossibile. L'artista, prima del visitatore, «ha assistito alla creazione dell'opera, attraverso l'ordinarsi spontaneo degli oggetti».

Si può essere d'accordo o no con questo genere di pittura, ma non si può negare che Max Ernst abbia il genio della semplicità, dell'armonia, della bellezza. La mostra di questo artista di 75 anni denuncia la vanità dei tentativi «rivoluzionari» di tanti giovani corifei della «pop art», che si limitano a rifare quanto Ernst sta facendo da quarant'anni, con in meno la poesia. Tenero surrealista incantato, Max Ernst ha vinto anche quest'ultima battaglia.

U. R.

LO SPECCHIO DELL'INGHILTERRA DALLA GIORNATA DI LAVORO DI WILSON

Ha resistito bene alle bufere della prima annata di governo

A poco a poco la bilancia dei pagamenti si sta riassestando, la sterlina è di nuovo a cavallo e anche se il Commonwealth lentamente si sgretola, sono stati evitati finora grossi disastri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, dicembre

Finita la sua giornata di lavoro in ufficio, Wilson prende su la cassetta rossa, che può essere più d'una, e va di sopra, in casa, con il lavoro per dopo cena. La cassetta rossa contiene una specie di eco della sua giornata. Ci sono cose che richiedono una decisione, o un commento. Saltano fuori informazioni che aveva chiesto e di cui si era dimenticato. Lettere da firmare, una montagna. Telegrammi arrivati al Foreign Office o al Ministero del Commonwealth. Wilson ama prendere visione di tutto. Una lista di appuntamenti, da approvare o rimandare. Di proposte dai vari dicasteri, cui rispondere con un «va bene» oppure «ne riparleremo». Il Ministero del Lavoro manda le ultime cifre sulla disoccupazione, quello del commercio la situazione degli scambi con lo estero. Ci sono le interrogazioni parlamentari dell'indomani, con le risposte preparate e i riassunti delle questioni cui si riferiscono. Wilson scribacchia le sue osservazioni con una matita a sfera rossa o verde, a destra in alto dei fogli. L'indomani il suo ufficio smaltirà tutte queste decisioni verso i destinatari, con noticine che dicono per esempio: «Il Primo Ministro ha fatto un appunto così e così», oppure: «Il Primo Ministro mi incarica di dirvi che».

Questioni importanti

«Non sono mai stanco, a meno che mi annoi, ma non ci si può annoiare in questo lavoro», ha detto Wilson al giornalista Kenneth Harris che lo intervistava all'inizio del suo secondo anno di potere. Si alza di solito verso le sette e mezzo. Va in salotto dove trova i giornali del mattino, le ultime edizioni. E' ancora in pigiama, li arraffa e torna a letto dove si mette a leggerli sorseggiando una tazza di tè. Se sono arrivati durante la notte dei telegrammi che il funzionario di turno in ufficio ritiene urgenti, guarda i telegrammi. Può capitare qualche telefonata, mentre Wilson si fa la barba, o è nel bagno. Qualche volta, come tutti i mortali, risponde con la faccia insaponata e il pennello in aria. Mentre si sbarba, ripensa a quello che ha letto sui giornali, caso mai qualcosa richieda una iniziativa o una inchiesta per saperne di più. Normalmente arriva in ufficio verso le nove e mezzo, con sei o sette curiosità da soddisfare. Suo figlio è andato a scuola, la mamma lo ha accompagnato, Wilson ha preso il breakfast da solo perchè la mamma aveva già fatto colazione con il ragazzo, poi è andata a farsi una passeggiata: ma qualche volta torna in tempo per prendere una tazza di tè con lui. La giornata incomincia. Wilson siede al suo solito posto, la sedia centrale, nella stanza del Consiglio dei Ministri, anche se i Ministri non ci sono, e dà mano al suo lavoro. Quando i Ministri arrivano, se c'è riunione di Gabinetto, lo trovano lì, avvolto nel fumo della pipa, con un telefono davanti, che ogni tanto manda un suono sommesso e roco, e Wilson risponde, o chiama, o fa chiamare, tra un flusso di telegrammi, di rapporti, di notiziari, finchè scarta tutto e apre la seduta.

Il Consiglio di Gabinetto avviene in media una volta la settimana. Intanto gran parte del lavoro è svolto dai comitati di Gabinetto, dai sottocomitati, dai Ministri che se la sbrigano fra loro, riservando per la riunione settimanale le questioni più importanti, da discutere collettivamente. La regola è quella vecchia e sempre buona: se qualcuno ha qualcosa da dire la dica, se non ha niente da dire non dica niente, e non tema di sembrare privo di opinioni o malsicuro se tace, perchè nessuno ha l'obbligo di dire la sua su tutto. La discussione può essere vivace, gremita, ma per tutto questo primo anno di Governo è stata sempre calma, senza scontri personali, senza voci che si alzano, e Wilson dice che non una sola volta i Ministri si sono levati dal tavolo senza che l'accordo fosse stato raggiunto, e pochissime volte una decisione è stata rinviata. Il Consiglio di Gabinetto, come Wilson lo concepisce, è una macchina per decidere. E si decide non per votazione, ma per accordo, come è tradizionale nel Gabinetto inglese. Si deve arrivare al punto in cui la decisione è unanime, la responsabilità collettiva un termine veridico. La decisione è la decisione, qualcosa di serio, di grave, di pieno, e Wilson vuole essere il suo profeta. Un giorno che un Ministro aveva chiamato impropriamente «proposta» una decisione del Gabinetto, Wilson gli mandò una noticina di rabbuffo.

Se non c'è riunione di Gabinetto, di comitato o di sottocomitato, i Ministri se ne arrivano ad uno ad uno, perchè hanno qualcosa da domandare a Wilson, o perchè questi li ha mandati a chiamare. Oppure c'è un Primo Ministro del Commonwealth, o qualche altro capo di Governo, o un Ambasciatore. Poco graditi a Wilson sono i pranzi ufficiali, sebbene inevitabili e a modo loro necessari. Meglio quelle che si chiamano «colazioni di lavoro», che Wilson ha fatto sua pratica frequente, in certo modo caratteristico, o i pranzi di gruppo, quando Wilson invita in Downing Street uomini d'affari di un certo ramo, agricoltori, accademici, rappresentanti di altri settori della vita nazionale, per uno scambio di opinioni. Un quarto tipo di mensa «politica» è quella cui Wilson sempre volentieri ritorna, per una consuetudine ormai ventennale, al buffet della Camera dei Comuni. Anche quando la sua presenza di Primo Ministro non è strettamente richiesta, Wilson va ai Comuni ogni volta che può, ad ascoltare dal vivo che cosa dicono i deputati, a «respirare l'aria», e poi se ha poco tempo da dedicare all'appetito si sbriga con uno spuntino nella sala da tè, se non siede proprio a far colazione, «al primo tavolo che capita, dovunque ci sia un posto libero».

Decisioni collettive

Non c'è un tavolo speciale, i laburisti lo hanno eliminato. Wilson conversa ogni volta con persone diverse. Il deputato di seconda fila può finalmente attaccargli un bottone. «Una cosa contro cui bisogna stare in guardia» avverte Wilson «è di non diventare una specie di corte d'appello ambulante per lagnanze contro il tale o talaltro Ministro o contro decisioni collettive del gruppo parlamentare o del Gabinetto».

Naturalmente Wilson, negli autoritratti che ogni tanto rilascia, tende abilmente a costruire e adornare la sua figura, che nel complesso ha resistito bene alle bufere di questa prima annata di Governo. A poco a poco la bilancia dei pagamenti si riassesta, la sterlina è di nuovo a cavallo, la pianificazione economica e la politica dei redditi s'incamminano, l'Inghilterra naviga più modestamente ma più sicuramente (e più economicamente) sul pelago della politica internazionale, il Commonwealth si sgretola a poco a poco ma finora grossi disastri sono stati evitati ed è prevedibile che almeno la sua spina dorsale rimarrà intatta, mentre il partito con qualche abile «salto della quaglia» è passato da posizioni dottrinarie e vecchie a posizioni empiriche meno rigorose sotto l'aspetto ideologico, ma più moderne, più aderenti alla realtà che mal sopporta dottrine diverse dal realismo. Qualche giorno fa ho sentito esprimere da un conservatore questo giudizio su Wilson: «Che grande Primo Ministro sarebbe se fosse un Primo Ministro conservatore». Ma è già un giudizio che indica, sebbene negativo, lo sganciamento di Wilson da antiche rigidezze verso falcoltà politiche più libere, diverse da quelle prescritte dai vecchi vangeli laburisti.

Wilson è un grande assorbitore di dati reali: un uomo politico che, in un certo senso, vive di informazione. Non solo perchè legge i giornali mattino e sera, ma perchè tutta la macchina che ha messo su in Downing Street è orientata sull'attenzione, sulla osservazione di come è il Paese, di come funziona lo Stato, di quali sono le esigenze e le possibilità concrete. «Un Primo Ministro, dice, governa mediante la sua curiosità e la sua larghezza di interessi». Ha spiegato a Harris che la sua prima cura è di sapere che cosa accade, «Shat is going on». Ministri, funzionari, tutti i gradi dell'amministrazione avvertono immediatamente questo interesse, e vi rispondono. «Si impara da quello che i Ministri vengono a raccontarvi quale è il consiglio di cui essi hanno bisogno per metterli in grado di attuare e condurre avanti le decisioni dei loro dicasteri, e più avvertono che ve ne interessate, più cose vi raccontano. Downing Street diventa una torre d'avorio solo quando coloro che stanno intorno, Ministri e funzionari del Gabinetto, persino la stampa, e infine la nazione, avvertono che esso non è veramente interessato a quello che accade». La circolazione sanguigna dello Stato rallenta, si ferma. Una igiene elementare vuole che si mantenga viva, e Wilson applica a tale scopo una ricetta che è in lui istintiva: l'attenzione. E' naturale che le dottrine, specialmente per quanto esprimono di tendenza alla generalizzazione, all'astrazione, alla disattenzione, diventino secondarie in un temperamento come il suo.

Eugenio Galvano



Doris Day si prepara a farsi fotografare per il Natale con un tradizionale tacchino

Film e teatro per Sammy Davis

New York, 3

Sono in corso a New York le riprese del film «A man called Adam», con Sammy Davis nella parte del protagonista, un dotato trombettiere di jazz travolto dai suoi problemi personali e professionali. Il film è diretto da Leo Penn. Accanto a Sammy Davis compaiono Ossie Davis, Louis Armstrong, Cecily Tyson, Peter Lawford e Frank Sinatra junior, che fa qui il suo debutto cinematografico.

Al film partecipano anche gli attori di «Golden boy», la commedia che Sammy Davis interpreta contemporaneamente su un palcoscenico di Broadway.

Il «Vangelo» di Pasolini entusiasma gli anglicani

Ottawa, 3

«Il Vangelo secondo Matteo», il film di Pier Paolo Pasolini vincitore di cinque premi al Festival di Venezia del 1964, ha ottenuto un vivo successo di pubblico e di critica in Canadà. Alcune personalità della Chiesa presbiteriana e anglicana, presenti alla proiezione, hanno avuto giudizi altamente positivi per l'opera. Fra gli uomini di Chiesa intervenuti vi erano il Vescovo anglicano di Ottawa, il presidente della Chiesa presbiteriana unità del Canadà e il Vicario generale della Arcidiocesi di Ottawa. Essi sono stati unanimi nell'elogiare l'opera di Pier Paolo Pasolini affermando che si tratta del miglior film su Cristo.

I distributori cinematografici canadesi giudicano questo successo estremamente interessante anche in vista dell'imminente programmazione del film a New York dove sarà presentato il 12 gennaio.



Si chiama Prunella ed è l'indossatrice volante dell'alta moda parigina per l'anno 1965-1966. Ha appena compiuto vent'anni

La rassegna dei libri

STORIA DELL'ALPINISMO

Trent'anni fa si andava in montagna con gli stivali chiodati, e succedeva a volte che lo triscio sopra un sasso o contro una roccia producesse scintille, come avveniva ai cavalli o ai muli con i loro ferri sul selciato. Prima ancora, e arrotondiamo a cento, la montagna, e intendiamo qui grosso modo le Alpi, era un po' sesto continente: qualcosa da esplorare passo a passo, un occhio alla fauna e alla flora, l'altro ai corsi d'acqua, alla composizione delle pietre, alla configurazione delle creste, ai nevai. Materia soprattutto di scienziati. Stava nascendo l'alpinismo, e quegli uomini meravigliosi d'allora, barbe lunghe, cappellacci, bisaccia, pane nero e grappa, ne sarebbero stati i pionieri.

Oggi si va in montagna vestiti alla spaziale, colorati ed equipaggiati, in quanto a vitamine, tipo naufragio di guerra nel Pacifico, e se proprio non si svalutano Bianco, Cervino e sesti gradi dolomitici, certo si parla degli «ottomila» himalaiani con amichevole confidenza. Insomma c'è di mezzo un tale arco di tempo e un tale abisso di modi e di propositi che a collegare il tutto ormai ci vuole proprio la storia; la storia dell'alpinismo, di questo singolare e strano fenomeno che sta tra lo sport, l'hobby e il virus, e di cui adesso una donna inglese, Claire-Eliane Engel, dà un affascinante compendio (Einaudi editore) integrato da una appendice di Massimo Mila su cento anni di alpinismo italiano.

E' stimolante questo bel volume, e di taglio curioso. Dentro c'è tutto, date, nomi e imprese, citazioni, slanci, rammarichi, ma non è un arido inventario: ogni capitolo, ogni riga quasi, sono occasione di equilibrare finalmente una materia che per giocare molto spesso con la vita è zeppa di malintesi e di balorde interpretazioni.

L'alpinismo, si sa, è cominciato su moduli ruskiniani, natura e romanticismo, e la rettorica delle montagne «cattedrali della Terra»; ed è arrivato alla danza sulle punte, al triplo salto mortale senza rete, come dirà all'incirca Gaston Rebuffat: «recitare un balletto fantastico su un vassoio di vetro verticale... Il vuoto spaventoso non è più una palla rotante sotto i miei piedi, ma un simpatico compagno». In mezzo polemiche e tragedie, da far perdere di vista il vero spirito dell'alpinismo e la sua funzione elevatrice, ponendolo al livello di uno sport competitivo con tutte le sue deleterie conseguenze, prima fra tutte quella di farne un'ossessione, una pericolosa via al fanatismo del superuomo. Perciò puntigliosa, precisa ed esauriente nel lavoro di repertorio, la Engel non perde occasione di stigmatizzare gli eccessi, fornendo così implicitamente un giudizio etico che spesso condanna un sistema attraverso gli uomini che lo esprimono o che ne sono infatuati. Tipico a questo proposito è il caso dei tedeschi, per i quali la montagna rappresenta essenzialmente una palestra di rischio e di cameratismo come allenamento e preludio ai campi di battaglia. E da ciò la loro indifferenza, nelle imprese più ardue, per le condizioni atmosferiche; partono con qualsiasi tempo all'attacco della parete, maggiormente eccitati se alla sfida della montagna possono aggiungere quella degli elementi scatenati. Sono gli uomini che cercano di preferenza le «nord invernali», ma anche quelli che muoiono più spesso, con disinvoltura.

Il mondo dell'alpinismo è vasto e generoso di diramazioni, ovvio quindi che coinvolga anche la letteratura e il cinema. Alla prima, e ai suoi rapporti con la montagna, l'autrice dedica tutto un ampio e severo capitolo: fare dei buoni romanzi con la montagna è difficile — sono le sue conclusioni — e pochissime cose si salvano, fino ad oggi almeno, nel significato dei «classici». La Engel cita Wilfrid Noyce (The Gods are Angry) e Georges Sonnier (Un Médecin de montagne) come i soli riusciti a spezzare il cerchio infernale («una serie di sciocchezze sentimentali») che racchiudeva la letteratura di montagna, ed auspica, quale punto di partenza per le nuove esperienze che l'intrico di pensieri delle ultime pagine dello «Ulysses» di Joyce possa trovare la replica alpina. E' già questa una significativa indicazione della sensibilità moderna e critica con cui la scrittrice inglese ha messo le mani nella contrastata materia dell'alpinismo. In quanto poi a garanzie per il passato (e per i buoni frutti di una lettura del suo volume su tutti i fronti), varrà ricordare l'affettuoso profilo che traccia del nostro Julius Kugy (nato però a Gorizia, non a Trieste) e l'accostamento che ne fa con un altro nume tutelare dell'alpinismo «fin de siècle», il torinese Guido Rey. «Nelle sue descrizioni — annota la Engel — Kugy rivela una giovinezza eterna, una freschezza e un senso di umorismo che gli permettono di cogliere ogni impressione passeggera e di goderne». E così conclude: «questi due uomini sono stati personalità di grande spicco che hanno trasmesso ai più giovani le tradizioni di avventura e di entusiasmo. I loro libri sono diventati classici».

Libero Mazzi

Eccezionali!
..... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi„ Luglio 1964).
25 Pollici 159.750 LIRE più IGE e Tasse
TV4
TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse
Televisori SERIE MEC delle marche:
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

CRONACA DELLA CITTA'

UN VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO COMUNALE

Vivamente sollecitata la riforma urbanistica

Invito alla Giunta affinchè venga data al più presto pratica attuazione alla legge sull'edilizia popolare

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera all'unanimità una mozione presentata dai consiglieri Visintin (D.C.), Pittoni (PSI) e De Gioia (PSDI) con la quale si auspica che il Governo porti al più presto all'esame della Camera la legge per la riforma urbanistica; e nel contempo si chiede che presso la Regione sia costituito un fondo per l'immediato finanziamento delle opere già progettate dai Comuni e per la sovvenzione dei piani in corso di approvazione; con la stessa mozione, il Consiglio invita infine la Giunta municipale a predisporre, di concerto con gli uffici e gli enti pubblici interessati, la più rapida e pratica attuazione della legge n. 167 che favorisce l'edilizia economica e popolare.

Tale mozione (una analoga presentata dal gruppo comunista è stata praticamente recepita nel testo elaborato dai partiti della Giunta) trae origine dalla gravità della crisi edilizia esistente nel Paese ed alle gravi ripercussioni che essa ha in città e nella Regione; e trae inoltre spunto dalla «lentezza delle realizzazioni in materia di edilizia economica e popolare — così afferma in premessa la mozione infine approvata — che impedisce a migliaia di famiglie di lavoratori di avere un'abitazione confacente».

Nello stesso documento si esprime inoltre la convinzione che la soluzione della crisi dipenda in gran parte da una coraggiosa politica di investimenti per la realizzazione delle infrastrutture delle opere relative ai servizi sociali, dall'adozione di nuove tecniche costruttive e dalla riduzione dei costi dei materiali e delle aree da costruzione.

Votando all'unanimità tale mozione, il Consiglio ha ritenuto pertanto che debba essere data un'effettiva ed urgente soluzione ai problemi derivanti dalla mancanza di alloggi e dall'esistenza di numerose abitazioni «improprie» a Trieste appunto mediante l'attuazione di tutte le iniziative edilizie nel settore economico e popolare, di cui la principale premessa è costituita fra l'altro da concretamento dei principi contenuti nella legge 167; essa rende infatti possibile l'urbanizzazione delle aree previste nel piano delle zone fissato all'unanimità dal Consiglio comunale nel marzo scorso.

E' stata presentata per prima, illustrata dal cons. Cuffaro, la mozione comunista. Il relatore ha dichiarato che la mozione concordata in antitesi alla sua dai gruppi di centro-sinistra è stata strutturata sulla falsariga di quella del PCI; ma si è limitata — ha soggiunto — a prendere atto della crisi esistente in campo edilizio senza però indicarne le cause (che ricadono sulla politica sbagliata degli stessi partiti di centro-sinistra) e senza formulare un giudizio di merito sui recenti provvedimenti governativi in favore dell'edilizia privata.

Quindi, ha preso la parola il cons. Visintin (DC), il quale ha illustrato la mozione di formulazione giuntale. Il cons. Pincherle (PSIUP) si è dichiarato favorevole alla mozione comunista, in quanto — così ha detto — indica quali siano gli strumenti validi per combattere le speculazioni private e contrario all'altra, per il sistema della maggioranza di affrontare i problemi più pressanti col presentare mozioni contrapposte ai partiti della minoranza che li abbiano sollevati. Pittoni (PSI) ha [illegible] avocato al proprio gruppo la priorità in tema di sollecitazioni in favore della ripresa dell'edilizia pubblica. Ferfoglia (UNE): «Più che parlarne, bisognerebbe concretamente operare per risolvere davvero il problema: giacciono a Trieste diecimila domande d'alloggio, e i presentatori pretendono case e non chiacchiere». Quindi, Lonciari (MSI) ha polemizzato con la maggioranza dichiarando che i mali prospettati dalla mozione sono stati causati dalla politica della maggioranza stessa. E infine Della Santa: «I liberali si sono sempre battuti non solo perchè venissero fatti tutti gli sforzi necessari per aumentare la disponibilità di case d'abitazione, ma anche perchè venisse favorito l'accesso di tutti i cittadini alla proprietà della casa; ma è stata la politica di incertezze messa in atto dai governi di centro-sinistra nel delicato settore edilizio a far venire meno un po' dovunque la fiducia dei costruttori; da qui la crisi, che non va però risolta attentando alla proprietà privata».

E' stata messa ai voti dapprima la mozione comunista, che è caduta avendo ottenuto suffragi favorevoli solamente dal PSIUP e dall'UNE oltre che dallo stesso PCI (contrari: la DC, l'assessore socialdemocratico Miani e gli assessori socialisti Hrescak e Mocchi; astenuti: il capogruppo socialista Pittoni, il PLI e il MSI). L'altra mozione è stata approvata da tutti i gruppi, tranne che dal PSIUP (astenuto).

Nella parte riservata alle delibere, il Consiglio — che era presieduto ieri dal Prosindaco Miani, in assenza del dott. Franzil, indisposto — ha ratificato alcune decine di provvedimenti già adottati dalla Giunta, fra cui di particolare interesse l'autorizzazione ad impiegare per il potenziamento dell'illuminazione pubblica cittadina il contributo statale di 128 milioni 620 mila lire, richiesto a suo tempo per dotare di impianti d'illuminazione la zona di Barcola-Bovedo. Era una area, questa, destinata a norma della legge 167 all'edilizia economica e popolare; ma il Consiglio aveva successivamente scartata la scelta di quel terreno, in quanto eccessivamente decentrato. Ed ecco che il contributo nel frattempo concesso dallo Stato servirà ora per potenziare l'illuminazione stradale lungo il viale Miramare (nei tratti Barcola-Cedas e Stazione-Rojano), la via Giulia (dalla Rotonda del Boschetto al giardino pubblico), la via Flavia (da Valmaura all'imbocco della «camionale»), la via Nazionale a Opicina e un tratto della strada provinciale di Prosecco. Questo piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica sarà completato da uno stanziamento di 8 milioni da parte del Comune, sicchè esso potrà estendersi alle vie Battisti e Carducci.

Relazione alla D.C. sul congresso socialista

«Il Congresso nazionale del Partito Socialista Italiano» è il tema della relazione che il vicesegretario della Democrazia Cristiana, prof. Giovanni Galloni, terrà questo pomeriggio con inizio alle 16.30 a Palazzo Diana. Alla manifestazione interverranno dirigenti della DC, soci e osservatori politici.

Il nuovo soprintendente ai Monumenti, alle Gallerie e alle Antichità, arch. Arrigo Buonomo, è stato ricevuto ieri in visita di cortesia dal Prefetto Mazza e dal presidente del Consiglio regionale de Rinaldini.

Ritoccati gli orari per San Nicolò

Gli orari d'apertura dei negozi per la giornata odierna hanno subito una lievissima modifica rispetto quanto annunciato ieri dalla Unione commercianti: in parziale accoglimento della richiesta dei sindacati, la Prefettura ha infatti convenuto sulla protrazione della chiusura serale alle ore 21 anzichè alle 21.30.

Questi sono pertanto gli orari definitivi per oggi, sabato, e per lunedì:

OGGI: Chiusura antimeridiana alle ore 13, apertura pomeridiana alle 14.30, chiusura serale alle 21.

LUNEDI': I negozi saranno aperti anche al mattino, in deroga alle disposizioni riguardanti la settimana «semicorta».

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL ha ritenuto di rinnovare la protesta «per l'eccessivo prolungamento dell'orario d'apertura dei negozi disposto per la giornata odierna»; e nell'occasione ha informato che, a norma delle vigenti disposizioni contrattuali, il personale chiamato a prestare la propria opera oltre l'orario normale, ha diritto a ricevere la retribuzione per le ore straordinarie, maggiorata del 20 per cento. Inoltre, a seguito della sospensione della settimana «semicorta» disposta dalla Prefettura limitatamente alla giornata di lunedì, giorno di San Nicolò, i dipendenti in servizio lunedì mattina hanno diritto di fruire della mezza giornata di riposo extra-festivo non goduta durante un altro giorno da stabilirsi nell'ambito della singola azienda.

Questo autobus deve arrivare per Natale



(«Giornalfoto»)

La bontà non ha mai perduto l'autobus a Trieste e quest'anno per Natale siamo tutti impegnati a far arrivare un autobus ai ragazzi subnormali che ne hanno urgente bisogno. Il veicolo è pronto nelle vetrine della Fiat in Corso Italia con accanto una scritta e una cifra. La scritta dice: «Questo è l'automezzo che la città di Trieste si appresta a donare per Natale ai ragazzi subnormali della costituenda Sezione agraria». La cifra è di 1 milione e 600 mila lire. Tante ce ne vogliono per acquistarlo e oggi a tre settimane da Natale non siamo ancora neppure a metà strada. Lo slancio dei lettori è stato ogni giorno pronto e generoso, difatti, pian piano l'ammontare delle offerte è salito sino alla quota di 722.800 lire.

Ma ne occorrono più di altrettante. Dopodomani è San Nicolò: pensiamo prima di tutto a questi bambini, a questi ragazzi con i quali la sorte è stata così poco generosa. L'autobus è necessario a chi amorevolmente li assiste per far loro frequentare una Sezione agraria: le attrezzature, messe a disposizione dalla Provincia ci sono e c'è soprattutto la prospettiva di dare a questi ragazzi una ragione di vita, di farli sentire utili a se stessi e al prossimo, di curarli insomma nel più efficace dei modi. Il loro mondo è purtroppo lontano dal nostro: cominciamo a coprire questa dolorosa distanza donando loro un autobus. Le offerte pervenute ieri sono queste: da un istituto di bellezza 50.000 lire; da U.F.G.L. 5.000; dallo ing. Gianni Bartoli 2.000; da G.D. 1.000.

E ora è tempo di premere sull'acceleratore della generosità: Natale è prossimo e bisogna mettere assieme più di 870 mila lire.

L'Autorità tutoria ha approvato la deliberazione dell'Amministrazione provinciale di prorogare al 30 giugno 1966 l'attività ricreativa al Collegio «Sergio Laghi».

I vigili del fuoco celebrano Santa Barbara

Oggi ricorre la festa di Santa Barbara: la patrona degli artiglieri, dei minatori e dei vigili del fuoco. Un rito verrà celebrato nella caserma di largo Niccolini alla presenza di tutti i vigili del fuoco, dal comandante col. Casablanca, all'ultimo giovane entrato nelle file del Corpo. Nel corso della manifestazione, dopo la lettura della Messa, il comandante — è ormai una tradizione — rivolgerà un discorso ai suoi uomini

Regolazione del traffico per la Fiera di Gorizia

In occasione della Fiera di Sant'Andrea e in previsione di un forte afflusso di automezzi provenienti dalle province di Trieste e di Udine il Comando dei vigili urbani di Gorizia ha disposto un servizio speciale, nelle sole giornate festive, allo scopo di dare la possibilità, agli automobilisti, di raggiungere le località di posteggio nel modo più sollecito possibile.

Gli automobilisti in arrivo a Gorizia sono pertanto invitati a seguire scrupolosamente, nel loro stesso interesse, le indicazioni che saranno loro fornite dal personale della polizia urbana alla periferia della città occupando le località di sosta loro assegnate che sono poste il più vicino possibile alla zona ove si svolge la Fiera.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barbara. Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22. La luna sorge alle 14.14 e tramonta alle 3.24 di domani.

Ieri: temperatura massima, 6,2; minima 4.8; pressione mb. 1005,2, in aumento; vento km. 3 da S.-S. O.; cielo coperto, pioggia caduta durante la giornata mm. 3; umidità.

Farmacie con servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi) tel 93.395

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta) tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

STATO CIVILE

MORTI: Toffoli Carlo, anni 68; Benvenuti ved. Viezzoli Giovanna, a. 87; Goldstein ved. Kostoris Berta, a. 87; de Caroli ved. Astarita Concetta, a. 78; Zorzon ved. Tundar Giuditta, a. 82; Zanutel ved. Cuzzi Maria, a. 84; Delise Mario, a. 58; Franco Emmerico, a. 61; Vigliani Aldo, a. 68; Gerla Camillo, a. 60; Gruden Vincenzo, a. 63; degli Ivanisevic Miroslavo, a. 65; Ziberna Giovanni, a. 73; Sereni ved. Rimini Caterina, a. 80; Norbedo Celestino, a. 41; Zarotti Giovanni, a. 69; Lauri Antonio, a. 71.
NATI: 5.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24758
Staz. Autolinee tel. 24068
Staz. Centrale tel. 24049

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetta Ufficj CIT

PILLOLE DI S. FOSCA
lassative e purgative curano la stitichezza
NON IRRITANO L'INTESTINO

PROSSIMI INCONTRI DI BERZANTI IN SEDE MINISTERIALE

Sarà approvato entro il mese il progetto del nuovo ospedale

Confermata la concessione del contributo governativo di quattrocento milioni per gli edifici di Cattinara

L'anno che sta per chiudersi registrerà un decisivo passo verso il concretamento del complesso ospedaliero di Cattinara. Infatti, in linea di massima, è da prevedere che il progetto del moderno ospedale potrà ricevere entro il mese l'approvazione definitiva. Sarà, questo, un traguardo importantissimo, per arrivare al quale si è percorsa finora una strada lunghissima e difficile, irta di tanti ostacoli, che non hanno però potuto fiaccare la buona volontà di tutti coloro che per quest'opera si sono prodigati, nei vari settori di competenza.

E' noto che il superdecreto concede la potestà al Provveditorato alle opere pubbliche di approvare i progetti che finora erano di esclusiva competenza degli organi centrali. Approfittando di questa possibilità, il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti si è preoccupato, a più riprese, di sollecitare chi di competenza perchè il progetto del nuovo ospedale venisse presentato al giudizio, per l'approvazione definitiva, del comitato tecnico amministrativo. Ora si è tenuta una riunione, presso il Provveditorato alle opere pubbliche, nel corso della quale l'intero progetto, assieme al plastico, è stato presentato all'esame preliminare degli organismi competenti.

Tale esame ha avuto esito positivo, essendo intervenute soltanto delle lievi modifiche a caratterizzare quello che è lo studio portato a termine — e già accolto con pieno favore dal collegio dei primari — dal concittadino arch. Semerani. In questa occasione, anzi, è stato confermato che il progetto come tale soddisfa pienamente le esigenze della tecnica ospedaliera moderna. Da qui, appunto, la certezza che entro il mese si procederà alla concessione del «placet» definitivo, dopodichè si potrà predisporre le pratiche per passare alla fase esecutiva.

A convalidare maggiormente l'ottimismo da cui sono animati i più diretti interessati alla grande realizzazione in campo sanitario, è giunta ora da Roma comunicazione ufficiale che il Governo ha posto a contributo l'importo di 400 milioni di lire, per l'esercizio 1965-66. Tale somma viene a costituire la prima «tranche» dello stanziamento statale per un valore di opere ammontante a 7 miliardi di lire, da valere nel piano quinquennale. Entro il periodo di sei mesi, si dovrà presentare un piano per l'utilizzo dei 400 milioni. Per quanto riguarda la somma di 7 miliardi di lire, destinati a Trieste, viene fatto presente che a Roma, in questa occasione, si è compresa perfettamente la situazione locale nel settore sanitario. Un importo superiore è stato concesso solamente a Venezia (11 miliardi), mentre Roma si trova alla stessa quota; viene poi Trieste e, notevolmente distaccati, con stanziamenti di gran lunga inferiori, altri 400 centri.

Si è potuto ancora apprendere che dopo Capodanno il presidente della Regione, Berzanti, si recherà a Roma per conferire con i responsabili di settore dei Ministeri del Tesoro, dei Lavori Pubblici, della Sanità e dell'Interno, per definire, almeno in teoria, gli sviluppi futuri dell'intervento governativo. Già fin d'ora, comunque, si può anticipare che se dovessero verificarsi eventuali ritardi, la Regione si surrogherà nei vari impegni. E se gli Ospedali Riuniti dovranno accendere mutui, lo ente regionale garantirà la relativa fidejussione. Al ritorno da Roma di Berzanti, vi sarà un incontro tra il presidente dell'Ente Regione e il presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, per definire — alla luce dei colloqui romani — gli ulteriori passi da compiere.

In questo periodo, intanto, si stanno ultimando le trattative per l'acquisto dei terreni dove sorgerà il nuovo complesso ospedaliero; per la loro definizione si attende la risposta dell'Ufficio tecnico erariale, che darà l'indicazione del giusto prezzo. L'inizio dei lavori per l'ospedale di Cattinara, comunque, avverrà entro il 1966.

Emergono due tendenze nelle assemblee del PSDI

La fase precongressuale del PSDI si svolge fin dalle prime battute all'insegna delle grosse polemiche, imperniate sul rimpasto al Comune. Si sono concluse questa notte alle 2 i lavori dell'assemblea della sezione di Trieste-centro, che avevano avuto inizio già l'altra sera. Alla fine è stata votata all'unanimità una mozione favorevole alla politica di centro-sinistra, che ricalca il documento nazionale unitario predisposto dagli onorevoli Preti e Tanassi. L'atteggiamento vivacemente polemico della vigilia, concretatosi fra l'altro nella diffusione di un opuscoletto che attaccava violentemente il segretario organizzativo De Gioia e la sezione di San Sabba per essersi apertamente levati a suo tempo contro l'operazione Hrescak, non si è tradotto in sede d'assemblea nella presentazione di altri documenti al difuori di quello unitario già concordato dagli organi direttivi provinciali e sezionali.

C'è stata però la grossa battaglia degli ordini del giorno; e l'asserita «unitarietà» del partito si è articolata infine in liste contrapposte. Nella sezione di Trieste-Centro è prevalsa stanotte la lista numero «1», la quale invierà al congresso provinciale del partito otto delegati (Dulci, Pierandrei, Cesare, Lonza, Pisa, Callegari, Fogher e Fazzini); la lista numero «2», la stessa che aveva preannunciato il proprio atteggiamento con la diffusione del citato opuscolo, ha visto eletti invece solo due candidati: Fabian e Salvatore Romano, segretario quest'ultimo della sezione.

Non si conoscono invece i risultati delle assemblee sezionali di San Giovanni e di San Sabba, i cui lavori a tarda notte non si erano ancora esauriti.

PROSPETTIVE DI SOLUZIONE DELLA VERTENZA

Armistizio in atto tra farmacisti e INAM

Da oggi agli assistiti non viene più richiesto il pagamento a pronti contanti dei medicinali

L'azione dei farmacisti triestini, concretata nei giorni scorsi per protestare contro l'atteggiamento della sede centrale dell'INAM, è stata sospesa; da oggi, pertanto, la situazione rientra nella normalità.

Come è noto, il 1.o dicembre l'Associazione sindacale fra i titolari di farmacia della provincia di Trieste aveva trasferito sul terreno pratico la vertenza che da tempo si trascina tra la categoria e l'Istituto nazionale assistenza malattia: si vuole, in sostanza, che agli assistiti dell'INAM sia concessa la possibilità di servirsi presso tutte le farmacie private della provincia, e non come attualmente avviene, esistendo a Trieste tre farmacie di proprietà dell'Istituto. E' un problema che sussiste da anni, e che finora non ha trovato alcuna soluzione positiva.

Di fronte al persistente silenzio in sede romana, i farmacisti triestini decidevano nei giorni scorsi di dar battaglia: il guaio è che, fra i due duellanti, si trovavano proprio gli assistiti dell'INAM, che da mercoledì scorso si son trovati costretti, rivolgendosi nelle farmacie non di proprietà dell'Istituto, a pagare in contanti i medicinali loro forniti. Inoltre, da oggi la azione si sarebbe ancora inasprita, dovendo partecipare all'agitazione anche le farmacie della periferia, che in un primo momento ne erano state escluse; infine, pure dalla giornata odierna i farmacisti non avrebbero voluto più riconoscere nemmeno le convenzioni con gli altri enti mutualistici.

Già ierlaltro, comunque, si era avuta una debole schiarita, nel cielo tempestoso di questa vertenza, con certi interventi registrati a Roma, per cui si lasciava intravvedere la possibilità che l'agitazione rientrasse, al fine di permettere l'apertura di un dialogo concreto. Nella giornata di ieri tale impressione è stata confermata dai fatti: in serata, l'Associazione sindacale di categoria, con l'adesione dell'Ordine dei farmacisti, emetteva un comunicato, in cui si annunciava che i farmacisti decidevano di sospendere l'agitazione, per cui la «spedizione» delle ricette, da questa mattina, rientrerà nella normalità; si ritorna cioè all'applicazione della assistenza farmaceutica diretta.

Tale decisione — si fa notare — doveva ritenersi una conseguenza dell'intervento diretto del Ministero della sanità e della Federazione nazionale degli Ordini dei farmacisti presso i vari Ministeri interessati. Si aggiungeva, però, che se qualora «entro un ragionevole numero di giorni» questi interventi non dovessero concretarsi in una possibile soluzione, l'agitazione «verrà ripresa in pieno e nella maniera più drastica, con un preavviso di ventiquattr'ore».

Già ieri, esaminando gli ultimi sviluppi, era stata ventilata la possibilità di un rientro dell'agitazione, naturalmente se si fossero creati presupposti tali da non infirmare l'obiettivo finale dell'azione dei farmacisti. E' quanto, appunto, si è verificato ora. Nella giornata di ieri, infatti, è giunto a Trieste il dott. Crudeli, della Direzione generale servizio farmaceutico del Ministero della Sanità, che si è incontrato con i diretti interessati alla questione. C'è stato, nell'ufficio del medico provinciale, uno scambio di informazioni e di vedute tra il funzionario e i rappresentanti dell'Ordine dei farmacisti e delle organizzazioni sindacali. Un incontro è da registrare, anche, con il direttore della sede provinciale dell'INAM, dott. Calvani.

Si è trattato di una serie di colloqui a carattere esplorativo; il convincimento tratto dall'intera situazione verrà ora espresso dal funzionario al Ministero, in previsione soprattutto della riunione in programma martedì prossimo nella capitale. In quella sede, infatti, si incontreranno il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei farmacisti e i più diretti interessati a questi problemi del Ministero alla Sanità.

PROTESTA DI TUTTI I METALMECCANICI

Sciopero dei Cantieri la prossima settimana

Una manifestazione per le vie e un comizio daranno risalto alle crescenti apprensioni

Un nuovo sciopero è previsto per il cantiere San Marco. La manifestazione di protesta verrà concretata la settimana prossima, in un giorno che sarà fissato dalle segreterie dei due sindacati di categoria. L'astensione dal lavoro, questa volta, viene ad acquistare ancora maggiore importanza, perchè interesserà tutto il settore cantieristico della nostra provincia; durante lo sciopero, si svolgerà anche una manifestazione per le vie della città, con un comizio in una piazza centrale.

Ne dà comunicazione il sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, informando inoltre che ieri è stato compiuto un ulteriore ampio esame della situazione del nostro massimo stabilimento di costruzioni navali. La situazione è stata valutata, una volta di più, in modo negativo, e di conseguenza si è stabilito di proseguire in base a quanto deliberato dal comitato direttivo nell'azione da concretare per salvare il grande complesso triestino.

Gli sviluppi del «caso San Marco», come si può notare, continuano secondo una linea programmata e ben definita. Si sono avute le astensioni dal lavoro nell'ambito del cantiere, e ora l'azione viene estesa a tutta la categoria di settore della provincia; è questo, naturalmente, il primo passo verso un nuovo sciopero generale, perchè in sede romana venga nuovamente sentita la voce di un'intera città che si batte perchè il proprio cantiere navale non venga chiuso.

La situazione si fa pertanto sempre più tesa, anche in seguito al rinviato arrivo nella nostra città del Ministro del bilancio, Pieraccini. L'uomo di Governo ha voluto — come è noto — assicurare alla cittadinanza, attraverso il nostro giornale, che è sua ferma intenzione venire al più presto a Trieste per esaminare anche il problema del San Marco, ma l'impazienza — specie tra le maestranze del cantiere — è viva.

Ieri sera, intanto, in sede di Consiglio comunale, è stato reso noto il testo del telegramma inviato dal Sindaco al Ministro Pieraccini all'indomani della mancata visita alla nostra città. Nel telegramma si afferma che l'assenza da Trieste di Pieraccini e la contemporanea sua presenza a Venezia «hanno sfavorevolmente impressionato la cittadinanza». Non dubitando — si prosegue — della serietà dei motivi del rinvio, sarebbe auspicabile fissare la data del suo incontro a Trieste con gli esponenti della città e della Regione per un indifferibile esame, nel quadro della programmazione, delle cause e dei rimedi della crisi economica cittadina. E ciò in particolare — viene rilevato — per affrontare il problema del progressivo aggravamento della situazione del San Marco, in seguito alla ritardata definizione in sede politica della questione cantieristica nazionale.

Alla nuova decisione delle organizzazioni sindacali, che hanno creato così un fronte comune in difesa del San Marco, non dovrebbero nemmeno essere estranee le voci fattesi particolarmente sentire in questi ultimi giorni, proprio negli ambienti dei lavoratori del complesso cantieristico. Voci che, come abbiamo avuto occasione di rilevare, verserebbero nuovo olio sul fuoco del grave problema, facendo seriamente temere per il destino del San Marco. E tanto più preoccupanti esse sono, quando si rifletta che nessuna assicurazione è intervenuta a fugare i timori che si fanno sempre più consistenti.

Se, nella maggior parte dei casi, parlare troppo può essere controproducente, in certi altri, invece, il silenzio può significare conferma.

GITA A SAPPADA

L'U.T.A.T. effettua domani una gita sciatoria a Sappada a lire 1250.

Chiusura iscrizioni entro questa mattina.

La gita verrà ripetuta mercoledì 8 dicembre.

Iscrizioni presso U.T.A.T, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LA SEDUTA DI GIUNTA ALLA C.D.C.

Richiamata la necessità d'istituire l'Ente porto

Problemi locali e internazionali sono stati discussi durante l'ultima seduta della Giunta della Camera di commercio, che si è pronunciata anche su questioni di vivo interesse per Trieste.

Il contributo governativo di due miliardi e mezzo di lire, anzitutto: su questo punto, già tanto dibattuto, si è imperniato l'esame della Giunta camerale, la quale ha sottolineato che tale somma non soddisfa appieno le innumerevoli necessità del nostro porto. D'altro canto, si è riconosciuto che la somma consentirà l'effettuazione di una prima «tranche» di lavori indifferibili, e l'acquisto di alcune attrezzature che permetteranno di migliorare la produttività dei costi di manipolazione. La Giunta ha voluto esprimere al Ministro Spagnolli il suo ringraziamento per la comprensione dimostrata e il fattivo interessamento nei confronti dei problemi dell'emporio triestino.

Il dott. Caidassi ha riferito, in proposito, sui passi compiuti per ottenere un più sollecito esame da parte del Parlamento dei progetti legge riguardanti la costituzione dell'Ente porto. Il Presidente ha reso noti, anche, gli interventi della Camera di commercio e degli utenti portuali in merito alla sospensione del provvedimento concernente l'applicazione degli aumenti delle tariffe portuali; per il momento, com'è noto, il Commissario del Governo ha deciso di soprassedere alla firma del decreto di modifica delle tariffe.

Un altro problema cittadino di rilevante interesse è stato affrontato dalla Giunta camerale: la sopravvivenza della Crane Orion. Si è ricordato che il gruppo finanziario della Cartimavo si è dichiarato disposto, in linea di massima, a creare una società di gestione per continuare l'attività dello stabilimento; i contatti sono ancora in corso fra i vari interessati.

Il dott. Caidassi ha informato pure della sua partecipazione alla riunione annuale dell'assemblea plenaria alla conferenza permanente Camere di commercio della Comunità economica europea. L'atteggiamento delle delegazioni nazionali dei Paesi aderenti è stato concorde sulla necessità di risolvere l'attuale crisi in cui versa il Mercato comune soprattutto in relazione alle difficoltà in cui verrebbero a trovarsi le industrie, ormai avviate verso una dimensione europea. La missione francese, pur essendo d'accordo sul piano economico a quanto espresso dalle altre delegazioni, ha fatto presente di non poter entrare nel merito delle questioni di carattere politico. Anche gli Stati africani associati e la Grecia hanno ribadito il loro pensiero sulla necessità del mantenimento e del rafforzamento della Comunità.

A sua volta, il segretario generale, dott. Steinbach, ha svolto una relazione sul programma inteso ad assicurare alla manifestazione fieristica triestina una specializzazione nel settore del legno. Ha anche informato che per la sua attuazione si è proceduto alla costituzione di un apposito comitato esecutivo.

Nel corso della seduta giuntale è stato anche comunicato che, durante l'ultima assemblea dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, presieduta dall'ing. Rigonat, il prof. Bazo ha presentato ufficialmente la monografia regionale per la programmazione economica, esponendo i criteri informatori che si son voluti seguire nello studio.

MACCHINE FOTOGRAFICHE
CINEPRESE
PROIETTORI
ECC.
per S. Nicolò e Natale
PREZZI SPECIALI su apparecchi di nuova produzione e cambi a condizioni vantaggiose nel negozio di
giornalfoto
piazza della Borsa 8

1945 1965
Nel 20.o anniversario della sua fondazione, la
FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
esprime il suo riconoscente ringraziamento ai Sigg. Clienti per la fiducia accordatale ed a tutti i suoi Dipendenti per la fattiva collaborazione prestata.
L'amministr. unico: Sergio Grandi

le belle
TOVAGLIE DI NATALE
MONTI
regali utili
MONTI
VIA SAN NICOLO', 21
Via S. Nicolò, 14 (esposizione)

8 Mobili ZERIAL
Piani di ESPOSIZIONE
via MADONNINA 18

Avete detto di no a tante meglie le con poco pelle. Fatele fatte!
Regalatele il tappeto CROFF che desidera da tempo.
CROFF Stoffe per arredamento, tendaggi e tappeti - Negozio Piazza della Borsa, 7

PRONTA AZIONE DELLA MOBILE DOPO IL FATTACCIO

Arrestato il rapinatore del vagabondo a Sistiana

Svegliata nella baracca e derubata la vittima l'aveva aggredita per sfuggire alla sua presa

A distanza di quindici ore dal fattaccio e dopo sette ore di intense e laboriose indagini, gli uomini della Squadra mobile diretti dal dott. Cappa sono riusciti a rintracciare l'autore della rapina compiuta la sera di ieri l'altro a Sistiana ed a recuperare tutta la refurtiva. Lo arrestato è un giovane uomo che non ha compiuto ancora i trent'anni, incensurato, padre di due figli ed in attesa di un terzo che dovrebbe nascere entro il mese. Si tratta del meccanico Antonio Persinovich, nato a Parenzo d'Istria il 29 gennaio 1936, residente a Visogliano, al numero 15.

Vittima della rapina — come ha già ampiamente riferito il «Piccolo Sera» — è un uomo anziano, Andrea Gorian di 62 anni, che vive completamente solo ed alloggia in un abituro di pochi metri quadrati, rozza-



(«Giornalfoto»)
Il rapinatore Persinovich

mente costruito ai margini della camionabile «202», a qualche decina di metri dall'albergo «Corona». E' una costruzione come se ne vedono tante in Carso, costruita con pietre quadrate alla meglio e che servono ai contadini per riporre gli attrezzi e trovare rifugio quando vengono sorpresi in campagna da qualche improvviso temporale. In questo bicocca il Gorian aveva da tempo stabilito la sua dimora, dormendo in un angolo, su un giaciglio di paglia. Vicino all'ingresso egli aveva sistemato una trave su alcune pietre; era il suo unico «mobile» che egli definisce «cassapanca». La porta non ha ovviamente serratura e, di notte, la tiene leggermente aperta per lasciare entrare un filo di luce dal vicino lampione della illuminazione pubblica. Di giorno, quando esce dalla «casa», il Gorian usa invece fermare l'uscio con una grossa pietra.

Sebbene fosse a tutti noto il modo di vivere del Gorian, a Sistiana e specialmente a Visogliano, dove egli usa frequentare alcune trattorie, correva voce che il denaro non gli mancasse mai e, in un certo senso, che fosse anche facoltoso.

Così, l'altra sera, ad Antonio Persinovich che si trovava in bolletta, è venuta l'idea di derubare il Gorian per rimettersi un po' in carreggiata. Dopo essere stato parecchio in un locale, verso le 21, quando sapeva che la sua vittima stava dormendo già da qualche ora, il Persinovich si è diretto verso l'abituro e avvicinatosi alla costruzione ha spalancato quella specie di rozza porta e, in controluce, alterando la voce, ha gridato alcune volte «Andrea, Andrea». L'anziano, intontito un po' dal sonno e un po' dai bicchieri di vino, si è svegliato di soprassalto: «Chi è?» ha chiesto. «Dammi tutti i soldi che hai» ha ribadito l'altro con voce ferma». «Sono sulla cassapanca, nella tasca dei calzoni», ha aggiunto il Gorian.

Il Persinovich ha preso i pantaloni, ha infilato una mano in una tasca e ha estratto rapidamente il portafogli. Poi ha voltato le spalle alla sua vittima e ha infilato l'uscio. Ma in quel momento il Gorian si è alzato quasi di scatto e lo ha afferrato per un lembo dell'impermeabile cercando di arrestarlo. Il giovane, per liberarsi, si è voltato di scatto e con la destra ha afferrato la sua vittima per il collo, stringendola forte e scuotendola con l'altra mano. Poi ha sferrato un pugno in piena faccia, riuscendo a buttarlo a terra.

Compiuta così la rapina, il Persinovich ha attraversato quasi di corsa lo spiazzo erboso che divide la bicocca dalla camionale e, camminando lungo il margine destro della «202», si è diretto verso la stazione ferroviaria di Visogliano. Lungo la strada, ha estratto il denaro (65 o 70 mila lire) dal portafogli, che ha poi gettato lontano da sè, nella campagna, senza controllare cosa vi fosse ancora dentro. Nei pressi della stazione ferroviaria egli ha attraversato il binario del treno e si è diretto verso una costruzione a monte della linea ferrata. E' salito per una breve rampa di scale, trovando così il nascondiglio per il suo «grisbi».

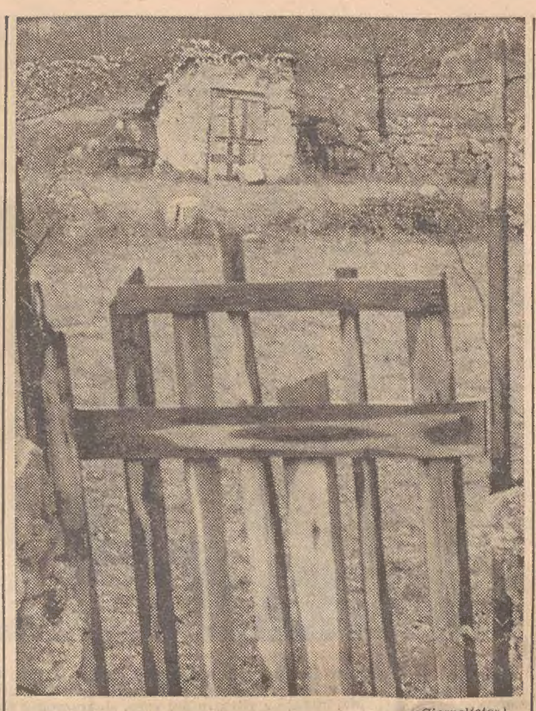
Il rapinato, intontito per il forte colpo ricevuto e con il collo che gli doleva, è rimasto fino quasi alle 23 sul suo pagliericcio. Poi ha avuto la forza di alzarsi e di recarsi in una trattoria di Sistiana, da dove il gerente ha telefonato agli agenti del posto fisso e al medico dott. Delani.

I poliziotti accorsi sul posto hanno immediatamente iniziato una battuta, nella speranza di rintracciare l'autore del fattaccio, mentre il medico ha provveduto a medicare al Gorian le escoriazioni al collo, alla regione cervicale sinistra, alla mascella sinistra e i graffi alla faccia. Del grave episodio è stata informata la Squadra mobile e all'alba sono riprese le indagini. Per prima cosa sono stati fermati alcuni amici o conoscenti della vittima e interrogati a lungo. A mano a mano che gli inquirenti riuscivano a controllare gli alibi, gli indiziati venivano rilasciati e qualche altro prendeva il loro posto. Nella rete è finito anche il Persinovich, il quale — a quanto si sa — conosceva solo di vista il Gorian.

Poco prima delle venti, con un'autolettiga della Croce Rossa, il Gorian, si è fatto accompagnare all'Ospedale maggiore in quanto accusava violenti dolori alla gola. All'astanteria il medico di guardia gli ha riscontrato una grave afonia, ecchimosi alla regione cervicale e alla parte sinistra del collo nonchè ecchimosi alla guancia sinistra. E' stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica, con la prognosi di una quindicina di giorni.

Persinovich è stato accompagnato negli uffici della Mobile e le sue dichiarazioni sono state messe a verbale. Gli inquirenti stanno ora cercando di vedere se egli ha commesso ancora qualche altro reato. La denuncia per rapina ormai è certa; forse si aggiungerà qualcosa d'altro.

Poco prima delle venti, con un'autolettiga della Croce Rossa, il Gorian, si è fatto accompagnare all'Ospedale maggiore in quanto accusava violenti dolori alla gola. All'astanteria il medico di guardia gli ha riscontrato una grave afonia, ecchimosi alla regione cervicale e alla parte sinistra del collo nonchè ecchimosi alla guancia sinistra. E' stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica, con la prognosi di una quindicina di giorni.



(«Giornalfoto»)
La baracca in cui è avvenuta la rapina ai danni del Gorian: alcuni blocchi di cemento per pareti, un tetto e un portone rudimentali, una pietra contro l'uscio al posto della serratura

UN GIOVANE CONDANNATO PER OMICIDIO COLPOSO

Gli sfuggì il fatale ceffone che fece di lui un parricida

Non sopravvisse alla caduta sul pavimento il contadino ubriaco colpito dal figliolo

Davanti alla Corte di Assise di Appello di Trieste presieduta dal dott. Franz, consigliere relatore il dott. Malacrea, è stata discussa la causa nei confronti di un giovane friulano, Pietro Cragnolini, 26 anni, residente a Campolessi di Gemona, condannato il 10 maggio scorso dalla Corte di Assise di Udine a 8 mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche, essendo stato dichiarato colpevole di omicidio colposo. L'imputazione iniziale era quella di omicidio preterintenzionale, derubricato a colposo nel giudizio di primo grado.

Il fatto che aveva portato alla incriminazione del giovane friulano, muratore, coniugato, era avvenuto il 25 marzo dello scorso anno nel casolare dove egli abita con la famiglia. Un fatto penoso, perchè lo ha portato a uccidere il padre colposamente, assolutamente al di là della sua volontà. Il padre di Pietro, Giuseppe, di 58 anni, conduceva una vita disordinata, schiavo ormai del vizio del bere che lo portava a ubriacarsi addirittura più volte al giorno. Dei suoi tre figli solo Pietro era rimasto in casa, rinunciando ad un buon lavoro in Svizzera per sorvegliare il genitore, litigioso e violento e quindi pericoloso a sè e agli altri.

Il pomeriggio del 25 marzo il capofamiglia era rientrato a casa, ancora una volta ubriaco. Pietro era nel cortile con la propria moglie, e visto giungere il padre in quelle condizioni lo aveva invitato a raggiungere la camera da letto, per smaltire la sbornia. Il genitore però non si era trovato d'accordo e aveva risposto che voleva andare nella stalla a mungere le vacche. Pietro allora, che è un giovane tarchiato, robustissimo, lo aveva sollevato di peso e portato in camera, ritornandosene poi al suo lavoro. Ma il padre non si era affatto calmato e poco dopo si era ripresentato davanti al figlio, brandendo una sedia con due mani.

«Scappa» aveva gridato la moglie a Pietro. Ma il giovane era rimasto là, prima alzando un braccio in difesa, poi dando uno schiaffo al genitore. Era stato quello l'inizio della tragedia. L'uomo, malfermo sulle gambe per il vino bevuto, aveva barcollato all'indietro dopo essere stato colpito, ed era andato a sbattere la testa prima contro la porta, poi sull'impiantito. La cosa era parsa subito grave. Impressionato per le conseguenze del suo atto, Pietro aveva soccorso il padre, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Udine. Ma le lesioni craniche riportate erano state gravi, e il poveretto era deceduto due giorni dopo. Da qui l'incriminazione del figlio, per omicidio preterintenzionale.

La Corte di Assise di Udine il 10 maggio scorso aveva escluso la preterintenzionalità nell'atto dell'imputato, senza discolparlo però del tutto dallo omicidio, di cui era stata dichiarata la sua responsabilità colposa. Era stato scartato invece l'assunto difensivo della legittima difesa giacchè egli avrebbe potuto sottrarsi — secondo la sentenza — alle violenze paterne, scappando come gli era stato suggerito dalla moglie. Impugnata la sentenza, il Cragnolini è comparso ieri davanti alla Corte di Assise di Appello con la speranza di ottenere l'invocata assoluzione, ma il giudizio di primo grado è stato confermato.

Convito di rappresentanti e agenti di commercio

Gli agenti e i rappresentanti di commercio della nostra città si sono riuniti a convito per festeggiare la rielezione del presidente della loro associazione di categoria, Nicolò Pellanda.

Nel corso della riunione, in segno di riconoscenza per l'appassionata opera svolta in favore della categoria, gli associati hanno voluto offrire al loro presidente un simbolico dono. Si sono resi interpreti dei sentimenti della categoria il vicepresidente dell'Associazione, Emilio Spagnul ed Elio Geppi, direttore dell'Unione commercianti alla quale gli agenti e rappresentanti aderiscono.

STRAZIANTE GRATITUDINE DI UN MARITTIMO

«Tutti hanno cercato di salvare mia figlia»



A soli dodici anni, una bambina triestina ha dovuto soggiacere al male che non perdona: dopo mesi di sofferenze, si è spenta mercoledì scorso nella sezione oncologica del nostro Ospedale maggiore. Si chiamava Oriana Fonda, ed era figlia di un povero marinaio che si è sottoposto a tanti sacrifici nel tentativo di salvarla, e che da mesi non navigava più, per esserle accanto, aspettando, forse, un miracolo: il cuore e la mente di un genitore si ribellano, al pensiero di perdere il proprio bene, ad una età in cui la vita dovrebbe appena iniziare. E' venuta, invece, la fine. Una fine straziante, dopo tante sofferenze.

I primi dolori erano insorti nell'aprile scorso, e da quel momento è incominciato il calvario per Oriana e i suoi cari, che assieme a lei soffrivano. Dapprima nel nostro ospedale, poi alla clinica universitaria di Padova, a quella di Monaco di Baviera, all'ospedale «Regina Elena» di Roma: tante tappe di un cammino dolorosissimo, e ad un certo momento sembrava che il prodigio si dovesse compiere. Poi, invece, la tremenda realtà, conclusasi pochi giorni fa alla nostra sezione oncologica.

Ora, il padre Rodolfo ci ha scritto una lettera commovente, con la quale chiede di ringraziare anzitutto, a nostro mezzo, la società «Italia», dove Rodolfo Fonda presta la sua opera, la Cassa Marittima, i sanitari dei vari ospedali, tutti coloro che gli sono stati vicini in questa durissima prova, e in particolare il dott. Lovenati, per le amorevoli cure prestate, nel tentativo di strappare la povera Oriana alla morte e di alleviare le sue atroci sofferenze.

La toccante lettera così conclude: «Non sono in grado di comunicare questo ringraziamento a tutti, e di dare la notizia della terribile perdita a tutte le amiche e compagne di scuola della mia povera figliola, che le erano tanto affezionate. Vi prego, perciò, di farlo voi. Sono sicuro che la mia figliola dal Cielo vi ringrazierà, e sarà contenta di sapere che tutti quelli che le sono stati vicini la amano e la ricordano sempre».

Esaminata alla Camera la proposta per gli ex GMA

La commissione interni della Camera presieduta dall'on. Scalfaro ha preso in esame il nuovo testo della proposta di legge dell'on. Belci e altri sulla parziale modifica dei coefficienti per gli ex poliziotti provenienti dal Governo militare alleato, passati agli impieghi civili in forza della legge 1600 del 1960.

Il relatore on. Dossetti (D.C.) ha illustrato le proposte che perseguono due obiettivi: consentire la riapertura dei termini per il passaggio nei ruoli aggiunti del personale che ne abbia interesse; elevare i coefficienti dei due gruppi più bassi della categoria in parola, il 131 tandoli al 180 e al 202. A cone il 180, rispettivamente porclusione della sua relazione l'on. Dossetti ha proposto alla commissione di esprimere parere favorevole al testo in esame.

Il Sottosegretario agli Interni on. Mazza (D.C.) ha a sua volta manifestato il consenso del suo Ministero al nuovo testo della proposta Belci. In tale senso la commissione ha deciso, votando il parere favorevole che verrà trasmesso alla commissione affari costituzionali.

PRESENTE DOMANI IL METROPOLITA DI VIENNA

Si riapre ai greco-ortodossi la restaurata chiesa di San Nicolò

A conclusione dei complessi lavori di restauro, verrà domani riaperta al culto la chiesa greco-ortodossa di San Nicolò, sita in Riva Tre Novembre. Al mattino, dopo il rito della riconsacrazione, che avrà inizio alle ore 10, verrà celebrata la Santa Messa, seguita da un Te Deum di ringraziamento per lo avvenuto felice compimento delle impegnative opere di riordino esterno ed interno del sacro edificio. Vi presenzierà il Metropolita Chrisostomos, appositamente giunto nella nostra città dalla sua sede arcivescovile di Vienna. Nel pomeriggio alle ore 16 verrà solennemente celebrata la sacra funzione vespertina della vigilia della festa di San Nicolò, patrono e protettore della chiesa stessa. Officierà il Metropolita che, nel corso della funzione, procederà alla tradizionale benedizione dei pani.

L'attuale chiesa di San Nicolò, aperta al culto il 16 febbraio 1787, è stata completata nella odierna sua fisionomia dall'architetto Matteo Pertsch tra il 1819 ed il 1821. In tale periodo, oltre al perfezionamento dell'interno, vennero innalzati i due campanili, forniti di campane fuse presso la fonderia Cobalchini di Udine, e venne inoltre aggiunta la severa cancellata sulla parte frontale dell'edificio. Il compimento dell'interno fu ottenuto nel biennio 1852-54, quando sulle pareti laterali vennero collocati i due pregevoli dipinti, opera dell'artista Cesare Dell'Acqua.

Premi nel nome di Gabriele Foschiatti

E' indetto il concorso per la assegnazione di un premio di studio, da L. 50.000 e due da L. 25.000 ciascuno, costituiti con i fondi messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, al fine di onorare, nel 21.o anniversario della sua morte, avvenuta il 20 novembre 1944, in campo di concentramento, il proprio funzionario Gabriele Foschiatti.

I premi sono riservati a studenti universitari, di cittadinanza italiana, e con residenza anagrafica nel Comune di Trieste, i quali siano iscritti e una Università o a un Istituto superiore, e abbiano superato, nell'anno accademico 1964-1965, gli esami annuali prescritti, conseguendo nel profitto una media complessiva non inferiore a 24/30mi, con nessun voto inferiore a 21/30mi.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire, corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 dell'11 dicembre p. v., nella stanza n. 32, Ufficio presentazione degli atti, all'ammezzato del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la cancelleria della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione del Comune, sita nella stanza n. 97.

«Forbici d'oro 1966» prossimamente a Venezia

Domenica 12 corr. si daranno convegno a Venezia i giovani sarti artigiani del Veneto, Friuli-Venezia Giulia ammessi alla selezione regionale del Gran Premio «Forbici d'oro 1966», massima manifestazione sartoriale italiana e unica in Europa.

Gli esami si svolgeranno presso l'Hotel Europa e Britannia dove, nel pomeriggio, alle ore 17,30, durante un cocktail appositamente organizzato, avverrà la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi.

LE ORE DELLA CITTA'

Ritiro spirituale

Domani, nella sede della Pia Opera Educandato Gesù Bambino in via Italo Svevo (di fronte alla Casa dell'Emigrante di Sottoservola) ci sarà una mezza giornata di ritiro per gli Uomini Cattolici della nostra città in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione, giorno nel quale si concluderà il Concilio Ecumenico Vaticano II. Alle 8.30 l'Assistente Diocesano don Dino Fragiacomo, celebrerà la Messa; seguiranno sino a mezzogiorno le meditazioni. Sono vivamente invitati ad intervenire, oltre agli associati, tutti gli amici e simpatizzanti, che desiderano trascorrere alcune ore in serena meditazione sulle superiori esigenze dell'anima.

Festa dei pisinoti

La Famiglia Pisinota aderente all'Unione degli Istriani ha organizzato per domani 5, la celebrazione della festa del Patrono di Pisino San Nicolò. Il programma comprende: ore 11, S. Messa a S. Giusto; ore 12.45, pranzo alla Bottega del Vino; ore 15.30, riunione nella sede sociale di via Silvio Pellico 2. In questa occasione si procederà al rinnovo del Consiglio direttivo della Famiglia e alla consegna della borsa di studio «Ignazio Gherbetz» di 150.000 lire che è stata conferita allo studente Sergio Miani. Altri premiati: Gianni Sirotti, Anna Stefani e Ugo Raffaelli. Il presidente Cogliati farà una breve relazione sull'attività svolta dalla Famiglia nell'ultimo triennio. Alla festa sono invitati tutti i pisinoti, gli ex studenti del Ginnasio-liceo e tutti gli amici di Pisino.

Ballo dell'A.N.R.A.

Stasera con inizio alle 21.30 si terrà nei saloni dell'Albergo Savoia Excelsior, il ballo «Gran Gala d'Autunno», organizzato a scopo benefico, dalla sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa. La festa sarà allietata dal noto Quintetto «Rudy Ongaro» con i cantanti Paolo e Rudy. Presenterà la serata la gentile signora Miria Marra. Vi saranno vari giuochi e quiz a premio, con doni offerti da ditte cittadine. I biglietti si possono acquistare direttamente all'ingresso dell'Albergo Savoia Excelsior. Sarà gradito l'abito scuro.

Ricky, via Battisti 2

è il negozio di fiducia che vi offre confezioni scelte ed accurate, sempre garantite ed a prezzi modici e contenuti.

Regalate e regalatevi

acquistando i vostri doni più utili nel negozio di confezioni *Ricky*, via Battisti 2.

Console del Touring

Il rag. Amedeo Beuk è stato nominato Console del Touring Club Italiano per Trieste. L'incarico affidatogli è un riconoscimento alla collaborazione da lui accordata all'opera benemerita che il più grande Sodalizio italiano svolge ormai da settanta anni per la migliore conoscenza del nostro Paese, e per lo sviluppo del turismo.

San Nicolò alla Ginnastica

Lunedì pomeriggio, in occasione della sua festa, San Nicolò verrà alla Società Ginnastica Triestina per distribuire i doni ai bambini. Uno spettacolo di marionette contribuirà a rendere ancora più gaio il trattenimento. Informazioni presso la segreteria, via Ginnastica 47, tel. 55651.

Regali per San Nicolò...

e Natale da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7 e Corso Italia 17. Ricco assortimento foulard, maglierie, cappelli, mantelli, impermeabili *Balmain* e abiti eleganti delle migliori case di moda.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio, ditta *Guido Slataper*, tel. 99141 - 99294.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci.

Se per S. Nicolò da Chianese

entrate, un dono gradito certamente trovate. Da Chianese, piazza della Borsa 3, ricco assortimento, eleganti confezioni per l'uomo moderno.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Miracolo nelle confezioni!

Per San Nicolò ai vostri cari una confezione sanRemo, una confezione «su misura»: ricordate che le confezioni sanRemo si acquistano da «Rigutti... veste tutti!». Via Mazzini 43.

San Nicolò Rigutti!

Come ogni anno, come sua consuetudine, anche quest'anno «Rigutti... veste tutti!» regala a tutti i bambini un omaggio. Via Mazzini 43.

Serate danzanti all'Ariston

Questa sera e domani sera dalle 21 alle 24 ballo. Sala per ricevimenti.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ai microfoni la bravissima cantante Anna Maria e Salvino. Questa sera a ballare si va al «Paradiso».

Al Soroptimist Club

Anche quest'anno il Soroptimist Club di Trieste ha solennizzato l'anniversario della «Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo» che, dal 1960 è chiamato «Soroptimist Day». Ospite d'onore il prof. Matteo Decleva, ordinario di Diritto Internazionale all'Ateneo triestino, il quale, con parola chiara ed eloquente ha illustrato alle socie i vari aspetti dell'organizzazione internazionale del lavoro e della tutela del lavoro femminile, riscuotendo il più vivo successo.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti alla riapertura della tradizionale Mostra Natalizia che si inaugurerà oggi 4 dicembre alle ore 17 - 20.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via San Nicolò 22, II piano, tel. 31098.

Domani è domenica!

Controllate la carica del vostro accenditore e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Da *V. Zandegiacomo* avrete un valido servizio assistenza per accenditori a gas ed un completo assortimento di bomboline di ricambio.

Cosa regalare?

Ogni anno si ripete questa domanda imbarazzante. Osservando le vetrine della ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7, troverete la soluzione del problema fra tanti articoli utili, pratici e di buon gusto.

San Nicolò alla Dreher

Domenica alle ore 19, trattenimento per i piccoli con la partecipazione del complesso giovanile della Lega Nazionale. Interverrà San Nicolò che farà degli omaggi ai piccoli intervenuti. Ingresso gratuito.

Cerimonia celebrativa alle Cooperative Operaie

Il sessantaduesimo anniversario di fondazione delle Cooperative Operaie è stato ricordato ieri mattina con una cerimonia che si è svolta nella sede centrale dell'ente. Il presidente Stopper ha voluto sottolineare i momenti più significativi della vita dell'istituto cooperativo giuliano, mettendo in risalto i passi compiuti negli ultimi due decenni. «Ci siamo impegnati — ha dichiarato — in un vasto programma di ammodernamento delle strutture aziendali allo scopo di allineare la nostra rete distributiva alle moderne tecniche di vendita. La catena dei 18 supercoop è il risultato più evidente dei nostri sforzi, che oltre a realizzare l'aggiornamento della nostra organizzazione indica a tutti coloro che operano nel settore del consumo la via del necessario rinnovamento del settore».

Durante la manifestazione sono stati premiati gli addetti che hanno compiuto il giubileo. Per i 40 anni di servizio è stato consegnato il premio agli addetti: Tullio Bombi, Oliviero Vlach. Per i 25 anni di anzianità sono stati premiati: Umberto Bradach, Edvino Canciani, Ferdinando Clari, Francesco Pegan, Dante Pellizzer, Emilio Pizzul, Adriano Puzzer, Aldo Visin, Renato Visintin.

Concorso per ufficiali piloti. Il bando per il reclutamento di 25 ufficiali di complemento, piloti della Marina Militare è pubblicato sulla G.U. n. 279 e può essere richiesto al Ministero della Difesa (Direzione generale degli ufficiali e dei servizi della Marina), dove dovranno essere indirizzate le domande di partecipazione, entro il 20 dicembre.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 6.30, domani, domenica, gita sciatoria a Tarvisio - Monte Lussari. Funzionano tutti gli impianti. E' in corso il tesseramento FISI per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine d'anno a San Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24, 25 e 26 dicembre, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo, gita sciatoria a Sappada ottimamente innevata. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 5 corrente, traversata da Tarcento a Venzone per la Forcella Tacia e la valle Venzonassa. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni in segreteria sociale.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Anche questo anno viene organizzata la consueta gita di Natale a San Candido con partenza da Trieste venerdì 24 e rientro domenica 26 dicembre. Data la limitazione dei posti le prenotazioni si ricevono solamente in sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle ore 19.30 alle 20.30.

SEGNALAZIONI

«Non crediamo di essere fuori dal seminato quando diciamo che le lamentele continue di certi commercianti triestini stanno diventando ormai abitudine. Infatti anche per la vigilia di San Nicolò, che cade domenica, essi hanno pensato bene di tener chiusi i loro negozi, al contrario di quanto fanno tutti gli altri commercianti italiani che alla vigilia della Befana, corrispondente al nostro San Nicolò, non solo non osservano, in pratica, gli orari ma tengono aperto la mattinata della domenica o in moltissime località anche tutto il giorno. Crediamo che non serva alcun commento a ciò, se non per far ancor più comprendere come gli interessi della collettività e dei piccoli commercianti che aspettano questi giorni come la manna, vengono sempre dopo gli interessi di chi evidentemente non ha bisogno o convenienza a tenere aperti i propri negozi». (Seguono le firme).

***

La Direzione provinciale del Tesoro, con riferimento alla lagnanza di una impiegata o salariata dello Stato per il mancato rimborso della trattenuta di 1/3 della pensione INPS precisa cortesemente quanto segue: «La legge 21.7.1965 n. 903, ha, come è noto, abolito con effetto dall'1 gennaio 1965, per i pensionati INPS, che prestano attività lavorativa, la ritenuta di un terzo della pensione lasciando peraltro immutata, nei confronti degli stessi, la detrazione delle quote di integrazione della pensione al trattamento minimo. Permaneva, pertanto, l'obbligo del datore di lavoro di detrarre dalla retribuzione del dipendente la differenza fra i nuovi minimi fissati dall'art. 16 della citata legge 903 (di L. 15.600 e L. 19.500) e la pensione sociale e di versarne l'importo alla competente sede dell'INPS. C'è altresì da tener presente anche che le Direzioni Provinciali del Tesoro non possono dare pratica applicazione ad una norma legislativa senza aver ricevuto una circolare esplicativa da parte della Ragioneria Generale dello Stato e della Direzione Generale del Tesoro. Per il caso in esame poi, in considerazione che occorreva stabilire quali pensionati dell'INPS fossero in godimento del trattamento minimo, la Ragioneria Generale dello Stato aveva disposto, con circolare n. 35 del 2.10.1965, che le Direzioni Provinciali del Tesoro dovevano inviare alla competente sede dell'INPS, una lettera, in duplice copia, con l'indicazione degli importi versati, lettera che teneva luogo della domanda degli interessati. L'INPS a sua volta avrebbe dovuto restituire, la seconda copia con l'annotazione dell'eventuale nuova ritenuta da applicare. Quanto sopra ha formato anche oggetto di una conferenza con i sindacati di categoria e di una circolare diretta a tutti gli Uffici dello Stato di Trieste. La Direzione Provinciale del Tesoro di Trieste, aveva iniziato quasi subito ad inviare all'INPS le comunicazioni di cui sopra. Successivamente, la legge 27-10-1965 n. 1199 ha stabilito l'esenzione della trattenuta anche per le pensioni minime e la Ragioneria Generale dello Stato con altra circolare del 19.11.1965 n. 107, ha autorizzato la Direzione Provinciale del Tesoro, a restituire tutte le trattenute effettuate al suddetto titolo e non versate all'INPS. Questa Direzione, nonostante che nel mese di dicembre 1965 debba dare applicazione al D.M. 27.7.1965 relativo allo aumento dell'indennità integrativa speciale dall'1.1.1966 nei confronti di tutti i dipendenti statali e di tutti i pensionati, assicura che entro la fine dello stesso mese di dicembre, provvederà a rimborsare tutte le trattenute effettuate e non versate dall'1.7.1965 al 31.12.1965, mentre il rimborso del periodo precedente, 1.1.1965 - 30.6.1965 è di competenza dell'INPS».

***

La concertista concittadina Dora Cabalzar, che fu allieva del compianto maestro Emilio Russi, desidera aggiungere alcuni ricordi e osservazioni personali alle notizie contenute nel necrologio comparso il 19 u.s. «Emilio Russi, per vari anni crebbe come pianista alla scuola della prof. Lucilla Tolomei-Podgornik, a quel tempo (come il Luzzatto) una forza di primo ordine nell'ambiente didattico musicale di Trieste. Trasferitasi altrove la suddetta insegnante, Russi frequentò le lezioni del m.o Ernesto Luzzatto per circa un anno, in attesa di iscriversi al Liceo "Rossini" di Bologna, dove per un biennio compì il suo perfezionamento sotto la guida dell'illustre m.o Crescentini, conseguendo il diploma a pieni voti con lode. Filippo Ivaldi fu di Emilio Russi condiscepolo e coetaneo assieme a Bruno Mugellini e Fano; non suo insegnante. Emilio Russi, dimenticato e povero, esiliato? Senza il conforto di congiunti e di intimi?? Oh no!! Questa è una forte inesattezza, che in omaggio soprattutto alla verità, urge rettificare. Il caro artista scomparso aveva il quotidiano conforto della visita della sorella, frequentissime della prediletta nipote; da lui si recavano amici, parenti, ex allievi, ed era un conversare piacevolissimo di fronte a quella meravigliosa lucidità della sua memoria e di quella sua particolare genialità. La pietà di Dio ha certamente accolto nel Suo Regno quell'anima eletta. Ma le porte della benemerita Casa Gentilomo furono da lui stesso cercate, "non" per necessità materiale di un ricovero: la sua posizione finanziaria e il censo della sua famiglia lo escludono; bensì per trovarvi quella serena pace di cui l'animo suo abbisognava dopo il doloroso periodo della malattia e della dipartita della consorte».

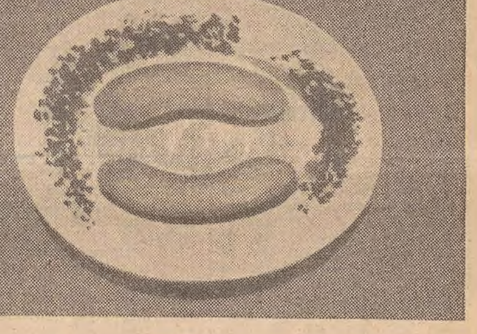
***

Alla lettrice che ci scrive per conoscere quali pratiche deve svolgere, allo scopo di poter emigrare in Canadà, per ragioni di lavoro, rispondiamo che avrà tutta l'assistenza necessaria, rivolgendosi alla Missione cattolica americana, che ha sede in via Baciocchi 1.

non sapete cosa fare ?

DUKE 61

risolve subito!



COMUNICATO

Non essendo stato possibile raggiungere un accordo fra le ditte della Regione, per la totale chiusura delle Mostre Permanenti di Mobili nei giorni festivi, la ditta FILIPPONI informa che la sua grande mostra resterà aperta anche la domenica dalle ore **9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.**

Ditta

F.lli FILIPPONI - MOBILI

UDINE - Via Poscolle 67

A TRIESTE IN VIA S.FRANCESCO 12 TEL.37.367

20% di sconto

DAL 1 DICEMBRE 1965 AL 31 GENNAIO 1966

armadi guardaroba

- 48 MODELLI DIVERSI
- IMPIALLACCIATI IN TEK DEL SIAM O MOGANO



modello 4 porte U. 230 in mogano

OGGI A VOSTRA DISPOSIZIONE PER SOLE LIRE

83.520

ALFA STUDIO TS 6/13

La costruzione degli armadi guardaroba I.A.G., accuratissima e semplice, è insuperata per solidità, durata e indeformabilità nel tempo. Le essenze usate e le rifiniture sono di prima qualità e la gamma degli armadi dà a chiunque la possibilità di avere in casa un Suo armadio guardaroba I.A.G.

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

i.a.g.

IL CONSIGLIO RESPINGE GLI EMENDAMENTI AI DODICI ARTICOLI INIZIALI

Bocciata l'assegnazione di incarichi a esperti di problemi delle minoranze

Per la prima volta su un argomento del genere i socialisti si sono astenuti
Si prevede che la legge sul controllo degli Enti locali sarà approvata lunedì

Nella giornata di lunedì prossimo il Consiglio regionale dovrebbe concludere, con l'approvazione ormai scontata, le fatiche sul disegno di legge riguardante l'esercizio delle funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti di Enti locali e l'ordinamento del Dipartimento regionale dell'Amministrazione locale. Nella tornata assembleare di ieri, la legge ha infatti subito una notevole spinta in avanti smaltendo, fra l'altro la discussione, in talune parti piuttosto agitata e clamorosa su un bel mucchio di emendamenti riguardanti i primi 12 articoli della legge, articoli che sono stati tutti approvati.

La riunione ha avuto inizio con l'esposizione del punto di vista giuntale sul provvedimento da parte dell'assessore delegato per gli Enti locali, prof. Vicario.

«La legge che discutiamo — egli ha dichiarato — non esaurisce tutta la materia di nostra competenza sugli Enti locali: la Regione deve ancora legiferare circa l'ordinamento dei Comuni (nel provvedimento relativo sarà compresa anche la legge elettorale per i Consigli comunali); sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, caritative e sanitarie; deve inoltre fissare le norme regionali in materia di circoscrizione comunale e di polizia urbana e rurale.

Egli ha confermato che la Giunta ha già allo studio tutti questi disegni di legge, aggiungendo che in questo campo si è potuto procedere molto speditamente, in primo luogo perchè il Governo ha voluto aderire all'istanza regionale di emanare con la maggiore possibile sollecitudine le norme di attuazione,

Il prof. Vicario ha poi fatto cenno al problema della istituzione dei Tribunali amministrativi della Regione, cui sarà provveduto tramite un'apposita legge regionale. Ha precisato che questo grave problema si agita praticamente fin dall'Italia umbertina, ed ora deve essere risolto in quanto nel Friuli e nella Venezia Giulia le Giunte provinciali amministrative vengono a perdere, in sede di tutela, la maggior parte dei loro poteri. Questo problema inoltre è anche collegato a quello della mancanza di un organo consultivo, cui la Regione possa fare ricorso in tutte le materie per le quali la pubblica Amministrazione si avvale del Consiglio di Stato.

Il prof. Vicario ha quindi affrontato il tema dei rapporti fra Stato e Regione quale realtà inevitabile in quanto alla base dello Stato e della Regione sono proprio i Comuni e gli altri Enti locali, i cui atti sono oggetto della legge esaminata.

Ha ricordato che questa legge nasce da un nuovo clima politico e da una nuova legislazione, che hanno riconosciuto alle autonomie locali quell'importanza che esse debbono avere nel nostro ordinamento in omaggio ai diritti inalienabili della libertà. Quando le autonomie regionali si saranno consolidate, alla luce di queste nuove esperienze, si dovrà esaminare, con serenità di giudizio e con lungimiranza, anche l'istituto prefettizio. Tuttavia fin da ora possiamo certamente ritenere che uno Stato, per quanto decentrato, deve avere nelle circoscrizioni territoriali un organo che rappresenti lo Stato e coordini alla periferia i servizi dell'Amministrazione statale, e che il libero sviluppo delle autonomie regionali può svolgersi indipendentemente da questo organo con cui le Regioni devono naturalmente collaborare.

Clamore di polemiche durante il dibattito

«Anche se nell'esercizio di queste sue nuove funzioni — ha detto testualmente l'assessore Vicario — la Regione dovrà agire secondo le direttive dello Stato, io credo che l'assunzione di tali responsabilità si tradurrà anch'essa in un vantaggio degli Enti locali e del singolo cittadino, ampliando, nel complesso, la forza della Regione. La confluenza di consensi e di giudizi su questa prima e fondamentale legge nel campo degli Enti locali, conferma che gli organi della Regione sono sulla strada giusta».

L'oratore giuntale ha concluso dicendo che l'opinione pubblica nazionale guarda molto alla nostra Regione. Se essa, con le sue leggi, con la sua attività amministrativa, con la difesa intelligente e serena delle sue prerogative, ma soprattutto con la concretezza del lavoro dei suoi componenti saprà affermarsi, la battaglia per le autonomie regionali farà certamente un grande passo avanti.

Ha avuto quindi inizio la trattazione dei singoli articoli di cui si compone il disegno di legge, ad alcuni dei quali erano stati proposti emendamenti. Il primo intervento è stato quello del liberale Morpurgo che chiedeva di sostituire, nel titolo della legge, la parola dipartimento con l'espressione ufficio. E' intervenuto sullo stesso emendamento, a favore, il missino Gefter Wondrich a sua volta presentatore di analoga richiesta di sostituzione del termine dipartimento con «ufficio centrale a tutti gli articoli in cui il termine ricorre». I due emendamenti sono stati respinti.

Dopodichè sono stati tirati in ballo ben venti emendamenti, undici dei quali di estrazione comunista, due per ciascuno dei repubblicani e del rappresentante dell'US, uno per ciascuno dei socialisti, dei liberali e della Giunta. Sono stati tutti respinti, o ritirati ad eccezione di quello giuntale, avanzato all'art. 11 e riguardante un ritocco del gettone di presenza ai componenti dei Comitati di controllo.

Gli emendamenti che hanno maggiormente impegnato l'aula, in sostanza, sono stati quelli del socialista Moro all'art. 1 e quelli dello sloveno Skerk e dei comunisti Jarc, Sema e Bosari agli articoli 5 e 6. Gli incidenti oratori si sono scatenati proprio mentre sono stati dibattuti questi ultimi emendamenti.

L'emendamento Moro prevedeva la costituzione del Circondario di decentramento amministrativo della Carnia. Il suo presentatore ha ricordato che il giorno prima l'ordine del giorno del suo gruppo sullo stesso argomento era stato respinto, sebbene nella sostanza avesse trovato consenziente lo stesso Presidente della Giunta. «Presenteremo una legge su questo importante ed urgente problema — ha annunciato Moro — perchè siamo certi di esserci battuti per una causa giusta. Il disegno legislativo di cui si farà promotore il nostro gruppo renderà operante l'art. 59 dello Statuto regionale». Il suo emendamento, in ogni modo, è stato ritirato.

I clamori in aula sono saliti allorchè si è iniziata la discussione sugli emendamenti dei comunisti Jarc, Sema e Bosari e dello sloveno Skerk sulla composizione del Comitato centrale di controllo (art. 5) e dei Comitati provinciali di controllo e del Comitato circondariale di controllo (art. 6). Si è trattato complessivamente di quattro proposte, illustrate da Jarc, Skerk (2) e Sema. In sostanza le proposte tendevano, nella composizione degli organi tutori, far entrare, insieme con i vari altri esperti, anche gli esperti dei problemi della minoranza slovena.

Gli illustratori hanno elencato una casistica piuttosto vasta di atti concreti finora registrati riguardanti mancanza di conoscenza di tali problemi da parte dei controllori amministrativi che rigettano delibere in perfetta regola, solo perchè ignoravano determinati aspetti di tali problemi. A favore di tali concetti ha fatto una lunga esposizione storica della situazione il comunista Siskovic, partendo dal Patto di Roma del 1918, per giungere alla complessa situazione di diritto internazionale del secondo dopoguerra, sino alle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, in tema di minoranze, in occasione della sua visita ufficiale a Belgrado.

In lungo intervento di Siskovic si è concluso con larga professione di credito e di fede da parte dei cittadini italiani di nazionalità slovena nella Repubblica italiana, la cui Costituzione è garanzia sufficiente di vita serena e di identità di diritti per tutte le minoranze. Tuttavia — egli ha detto — vi sono nella Regione residui di cattiva educazione e di inadeguata interpretazione dei mezzi democratici che la Repubblica fornisce. La Regione cerchi di ovviarvi codificando in maniera chiara ed esplicita i diritti, non particolari, ma uguali agli altri cittadini, anche per la minoranza che in molte occasioni si vede esclusa, in pratica, da tali diritti.

Contro, hanno parlato il missino Morelli e i democristiani Rinaldi e Metus, questi due ultimi solo per osservare che giudicamente il non far comparire espressamente le minoranze nel testo della legge, non deve essere considerata una «capitis deminutio».

Pronunciatisi contro detti emendamenti anche il relatore e l'assessore Vicario a nome della Giunta, tutti sono stati respinti a maggioranza. Su ogni emendamento riguardante problemi di minoranze nazionali i socialisti, per la prima volta in aula, si sono astenuti. Questo, politicamente, può considerarsi il fatto del giorno.

Lunedì il Consiglio tornerà a trattare la legge sugli Enti locali «a oltranza», perchè martedì mattina ha in programma l'inizio della discussione sulla vaste legge sui bilanci per il 1966.

Premi alla Scuola di Servizio sociale

Si è svolta alla Scuola superiore di Servizio sociale in via Battisti 17, la cerimonia del conferimento di borse di studio agli allievi più meritevoli. La Cassa di Risparmio di Trieste aveva meso in palio per l'anno 1964-'65 due borse del valore di lire 150.000 ciascuna da destinarsi agli studenti che avessero tratto il miglior profitto dal corso degli studi. Poichè i «bravi» erano parecchi, la Direzione della scuola — insieme con il rappresentante della Cassa di Risparmio — hanno avuto serie difficoltà nell'attribuire le borse. L'assegnazione è avvenuta sulla base dei voti riportati, in piena giustizia, tenuto conto anche dell'onere che maggiormente pesa sugli studenti che raggiungono Trieste da località periferiche della Regione e delle condizioni economiche dei singoli. Una borsa è stata data per intero a Nerina Depangher del 2.o corso, mentre l'altra è stata divisa in due ed assegnata rispettivamente a Maria Teresa Di Giusto e Claudia Cereali del 3.o corso.

Chi ha a cuore le sorti di questa scuola unica nel suo genere in tutta la Regione e impegnata a fronteggiare non lievi difficoltà finanziarie auspica che altri enti e non solo di Trieste ma anche di Udine e Gorizia, vogliano emulare l'esempio della Cassa di Risparmio. Sarebbe questo il migliore incoraggiamento ed un valido concreto sostegno per i giovani che si stanno preparando con sacrificio ad una professione di particolare utilità sociale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Pronta per il riesame la legge sulle calamità

La prima Commissione speciale, riunitasi questa mattina nella sede di Palazzo Modello, sotto la presidenza del cons. Stopper, ha ripreso in esame il disegno di legge, recentemente rinviato dal Governo, ad un nuovo esame del Consiglio regionale, riguardante l'istituzione di un fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare ed a prevenire danni provocati da grandine, gelo e brina ed a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche. Alla seduta hanno partecipato anche il Presidente della Giunta Berzanti e l'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli.

La Commissione ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista, gli emendamenti proposti dal Presidente Berzanti in relazione alle osservazioni del Governo. Il provvedimento tornerà quindi in aula quanto prima.

Una delegazione della CGIL dall'assessore Marpillero

Le delegazioni della FIOM-CGIL di Trieste, Monfalcone, Gorizia, e il segretario della CdL - CGIL di Udine e il Segretario regionale della CGIL, si sono incontrati con l'Assessore regionale all'industria avv. Marpillero.

Nel corso del colloquio i sindacalisti hanno chiesto di conoscere i risultati degli incontri che l'avv. Marpillero ha avuto a Roma con i Ministri interessati alle aziende a partecipazione statale in merito ai programmi e alle prospettive delle aziende IRI della nostra Regione e in particolare dei CRDA, delle O.E.T. di Monfalcone, della Safog di Gorizia e della Cava del Predil. In un comunicato diffuso dalla CGIL è detto che «di fronte alle generiche assicurazioni date dai Ministri interessati all'Assessore Marpillero, la delegazione sindacale ha esposto la situazione reale del settore, in particolare illustrando la semi smobilitazione in atto al San Marco di Trieste e alla Safog di Gorizia nonchè il continuo deteriorarsi dei livelli di occupazione in tutte le altre aziende, realtà che contrasta con le dichiarazioni fatte dagli esponenti governativi».

Corso per studenti all'Università

La Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze organizza anche quest'anno un «Corso di italiano parlato per stranieri» con un metodo modernissimo. Le lezioni avranno inizio questo mese e si svolgeranno nella sede di via dell'Università 1.

Le lingue d'insegnamento saranno il francese e l'inglese, ma dopo pochissime lezioni si farà uso soltanto della lingua italiana.

Le lezioni saranno impartite dalla dott. Laura Sanguineti che ha una lunga esperienza nell'insegnamento della lingua italiana agli stranieri.

Gli interessati sono pregati di richiedere il modulo d'iscrizione ed ulteriori informazioni presso la Segreteria della Scuola di lingue dell'Università (telefono 29591).



(«Giornalfoto»)

Col criterio di educare la gioventù anche con l'arte, il Comune di Muggia sta per bandire un concorso artistico a livello regionale fra studenti delle medie e scolari: queste tre bimbe della ridente cittadina, intente a ritrarre dal vero, sicuramente saranno candidate a parteciparvi

ALL'INSEGNA DI UN NUOVO FRANCOBOLLO E DI ANNULLI SPECIALI

I filatelisti celebrano domani la festa del corpo

Mostre, premiazioni e cartoline-ricordo nei vari circoli cittadini
Ragazze in gara al «Ferroviario» - La «Triestina» impegnata a Gorizia

Nella festosa cornice di un nuovo valore postale, di annulli speciali, di buste primo giorno, di mostre e di premi, si celebrerà domani, 5 dicembre, la «Giornata del francobollo». Istituita nel 1959 sull'esempio di molti Paesi, essa si ripete per la settima volta ed è divenuta ormai una tradizione nazionale. La celebrazione vuol sottolineare la crescente importanza e i progressivi sviluppi del servizio postale, e richiamare l'attenzione su quel minuscolo rettangolo di carta che ne è il simbolo più caratteristico ed efficace.

Oggi il francobollo e con esso la filatelia hanno assunto una diffusione e una importanza tali che Rowland Hill, il padre del «penny black», non avrebbe neanche lontanamente immaginato. Il francobollo non è più soltanto il segno burocratico di un balzello soddisfatto, ma è assunto a passione, a hobby, ad espressione d'arte, a problema tecnico, a fattore commerciale, a impegno finanziario. La «Giornata del francobollo» si rivolge particolarmente ai giovani, ai quali vuole sottolineare i valori di istruzione e di educazione e di rapporto umano che sono rappresentati dalle minuscole carte filigranate in continuo vertiginoso movimento in ogni parte del mondo.

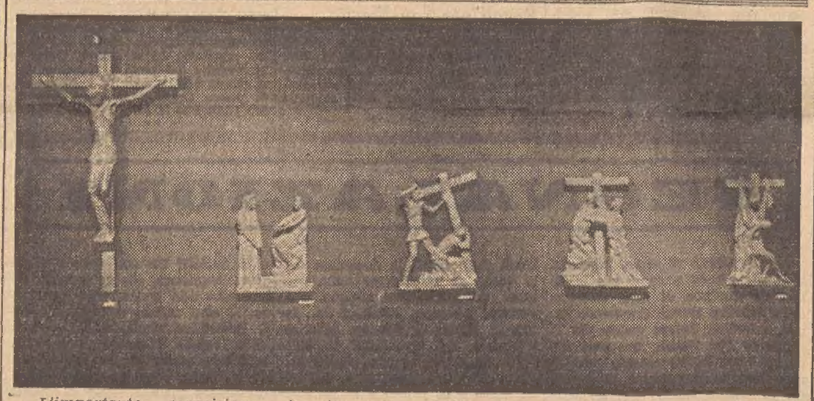
In occasione della Giornata, le Poste, come già noto, emetteranno un apposito francobollo da lire 20 a soggetto turistico, che celebra la realizzazione dell'Autostrada del Sole. Una banda dentellata alla base della vignetta è il richiamo alla particolare ricorrenza filatelica. Il valore di lire 20 è quello corrispondente alla tariffa prevista per le cartoline con solo firma o con non più di cinque parole; quindi molto appropriato per affrancare la corrispondenza natalizia (fa fino usare francobolli commemorativi o celebrativi al posto di quelli di posta ordinaria...). L'obliterazione degli oggetti postali affrancati con il nuovo valore verrà effettuata con un annullo speciale di cui sarà dotato lo sportello filatelico del palazzo di piazza Vittorio Veneto. Nelle manifestazioni ufficiali rientra anche il concorso a premi indetto dal Ministero delle PP.TT. d'accordo con quello della Pubblica Istruzione, tra gli alunni delle scuole secondarie di primo grado (medie, avviamento e tecniche) che svolgeranno il tema: «Il turismo e i francobolli».

La «Giornata del francobollo» è anche la festa del corpo dei filatelisti e delle loro associazioni. Non poteva quindi mancare nella ricorrenza il messaggio del presidente della Federazione fra le società filateliche italiane, dott. Antonio Rivolta, il quale dalla sede di Milano ha inviato il seguente saluto: «Il riconoscimento ufficiale dell'importanza che il francobollo ha assunto nella sua veste di oggetto da collezione e il fervore che anima i dirigenti delle associazioni e i loro soci nell'appassionata attività propagandistica meritano una speciale segnalazione e il plauso più sincero. Così facendo, mi è gradito inviare a tutti il mio cordiale e beneaugurante saluto».

Anche a Trieste la Giornata sarà ricca di manifestazioni filateliche, che cominceranno già questa sera. Così al Circolo filatelico triestino, con sede in via Torrebianca 20 — che vanta 45 anni di attività ed è uno dei più vecchi d'Italia — oltre a una interessante mostra della sezione giovanile, che sarà aperta domenica, funzionerà un ufficio postale staccato dotato di annullo particolare, per la vendita del nuovo francobollo commemorativo e degli altri valori postali in corso. Il Circolo, poi, offrirà gratuitamente a tutti i ragazzi che visiteranno la mostra (ore 10-13 e 16-19) un migliaio di bustine di francobolli da collezione e metterà in vendita una speciale cartolina ricordo a tiratura limitata.

Anche il Circolo filatelico ferroviario preannuncia una grande mostra di notevole contenuto tecnico nel proprio salone di piazza Vittorio Veneto. Una trentina di ragazzi presenteranno collezioni a soggetto didattico che saranno esaminate e classificate da una apposita giuria presieduta dal prof. Giovanni Moscarda. Una significativa novità sarà costituita dalla partecipazione di sei ragazze di 14 anni, le quali si sono preparate molto bene a sostenere il confronto con le collezioni dei ragazzi. Il folto gruppo di espositori giovanissimi appartiene alla sezione giovanile del Circolo, la quale annovera ben 120 elementi ed è pertanto una delle più forti d'Italia. La mostra sarà aperta già questa sera, alle 18; il pubblico potrà visitarla anche nella mattinata e nel pomeriggio di domenica; alle 9.30 avrà svolgimento la premiazione. Ai visitatori saranno offerte speciali cartoline-ricordo, sulle quali è riprodotto il nuovo francobollo dedicato alla Giornata e che saranno annullate con il timbro speciale in dotazione allo sportello filatelico delle Poste. Il mancato tempestivo arrivo di alcune collezioni dall'estero ha impedito di allestire la mostra europea in programma.

Completerà il panorama delle varie manifestazioni la mostra che sarà aperta domenica all'Associazione filatelica triestina, in piazza San Giovanni 1. Sarà esposta una selezione di varie collezioni tematiche. Anche qui i visitatori potranno trovare una interessante cartolina-ricordo. Se quest'anno la mostra non apparirà in ampie proporzioni, ciò è dovuto al fatto che la «Triestina» sarà fortemente impegnata nella mostra filateica e numismatica internazionale in programma a Gorizia oggi e domani, alla quale parteciperanno oltre che un numeroso gruppo di espositori delle Tre Venezie, anche collezionisti dell'Austria e della Slovenia.



L'importante esposizione postuma dello scultore e pittore Carlo Sbisà, allestita dal Comune e dal COA nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, ha avuto un'eco di risonanza nazionale con il recente servizio inserito nella rubrica «Cronache italiane» della Televisione.

Alla Mostra, che rimarrà aperta fino a sabato prossimo, continua intanto l'afflusso del pubblico.

L'orario di visita all'esposizione rimane immutato: dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei giorni feriali e festivi.

Nella foto: la pregevole «Via Crucis» opera del compianto artista. (Giornalfoto)

MOSTRE D'ARTE

Caramori alla Sala comunale

Girolamo Caramori espone una trentina di opere (litografie e tempere) alla Sala comunale d'arte. Caramori, nato nel 1933 a Castelmassa, diplomato nel 1956 presso l'Istituto di belle arti di Urbino, è un valoroso insegnante dell'Istituto statale d'arte di Trieste. A lui molto debbono le giovanissime leve cittadine che hanno appreso dal suo paziente e severo magistero tutte le astuzie tecniche dell'incisione e al tempo stesso le basi fondamentali di un discorso artistico culturalmente impegnato.

Come artista Caramori si fece conoscere in una bella personale allestita nel 1963 presso la galleria «La Cavana», dove il giovane incisore fu presentato da Luciano Semerani. Da allora non sono mancati autorevoli consensi e partecipazioni a mostre rigorosamente selezionate: fogli di Caramori sono stati esposti in tutte le principali rassegne grafiche nazionali e nelle mostre all'estero organizzate dalla Calcografia nazionale e dall'Associazione degli incisori veneti. Egli ha meritato inoltre il primo premio per l'incisione nel concorso bandito dal Ministero della P. I. nel 1964.

Le proposte grafiche di Caramori — apparentemente semplici, perchè elaborate con una finezza tecnica che è frutto di un mestiere espertissimo e con una precisione di intenti che deriva da una salda maturazione culturale — esigono dall'osservatore uno sforzo di intelligenza che potrebbe anche frustrare la buona volontà dei meno avveduti. Gli è che Caramori ha approfondito un'impostazione basilare (il rapporto fra il ricordo di un oggetto paesaggistico e la libera tramatura dei segni, un tempo incentrati su alcune marcature emblematiche, ora sviluppantisi nel percorso della ricerca fenomenologica) con generosa e disciplinata convinzione. Egli è indifferente al casuale accostamento del suo percorso ideativo a formule avanzate da altri artisti. Non teme, insomma, che le sue opere possano essere accusate di plagio, perchè sa quanto l'originalità sia una conquista interiore e liberatoria e non già una trovatina acquistata a buon prezzo.

Gioverà ripercorrere brevemente la serie di correlazioni fra segno e colore. Un tempo il segno viveva isolato, come marcatura di uno spazio che il colore suggeriva poi all'osservatore attraverso persistenti residui tonali. Successivamente il colore si è teso nella forza dissonante, anche se trattenuta, degli accostamenti timbrici, ponendosi al servizio di una forma che insistiva l'intuizione simultanea e quasi gestuale d'uno spazio non rappresentativo. Infine segno e colore sono confluiti nell'unità di una struttura che è portante e rappresentativa al tempo stesso, anche se il presupposto al quale la rappresentazione si riferisce non è più quello veristico. Le ultime opere di Caramori, fra cui quelle poste nella parete di fianco alla vetrata prospiciente piazza Unità, ci sembrano, in questa direzione, le più concluse e perfette.

GIUBILEO DOMANI DI MONS. HARNETT

Trent'anni di sacerdozio al servizio dei derelitti

Si trova in questi giorni a Trieste «il prelato volante» universalmente popolare nella sua lotta contro la fam

Benchè siano passati dieci anni dalla sua partenza definitiva dalla nostra città, mons. Harnett, il fondatore ed il primo direttore della Missione cattolica americana del N.C.W.C., non solo non ha dimenticato Trieste, ma non manca di sostarvi ogni qualvolta il suo continuo correre da un continente all'altro gliene dà la possibilità.



Mosso da questa simpatia e da questo affetto, egli ha deciso di trascorrere ancora una giornata tra i vecchi amici della città di San Giusto per celebrarvi la ricorrenza del 30.o anniversario di sacerdozio. Domani quindi, 5 corr., alle 11, nella chiesa di S. Giacomo, avrà luogo una Messa concelebrata dal festeggiato e da un gruppo di sacerdoti triestini. Al sacro rito sono invitati in modo particolare i rappresentanti degli enti e delle istituzioni, che in mons. Harnett hanno trovato oltrechè un benefattore, anche un uomo ed un sacerdote, che sapeva sempre infondere coraggio, che diffondeva in modo meraviglioso fiducia ed ottimismo, e che non si arrestava mai di fronte alle difficoltà.

Da qualche mese mons. Harnett si trova in Europa per partecipare a riunioni a Roma, a Ginevra, in Germania e per sollecitare dalle grandi organizzazioni assistenziali e da privati, aiuti e soccorsi per i suoi «assistiti». Difatti dal '54 egli è direttore del Catholic Relief Service per l'Estremo Oriente, e quindi i suoi assistiti comprendono il Pakistan, la India, il Vietnam, Hongkong, le Filippine e la Corea del Sud.

C'è da pensare che il solo avere nella propria agenda tutti questi Paesi e tutti questi popoli scoraggerebbe il più audace ed il più robusto organizzatore. Per mons. Harnett invece questo campo sterminato è da oltre dieci anni l'area nella quale egli si muove, che controlla ed aiuta, accorrendo prontamente ad ogni grido di invocazione e ad ogni chiamata di soccorso. Giustamente è stato denominato il «Prelato volante» ed il «prete che ha più viaggiato» e non può essere diversamente quando, come lui, uno è addirittura una figura popolare a Karachi come a Manila, a Bangkok come a Seul.

Più volte si è trovato in mezzo a rivolte ed a battaglie, ma sempre sereno e sempre fiducioso, sapendo di arrivare in nome della carità, che non guarda in faccia a nessuno e che non divide mai gli uomini in amici e nemici, perchè tutti sono fratelli e tutti figli di quello stesso Padre celeste, il quale certamente non vede di buon occhio e non approva che ci siano degli uomini che gettano via il pane, e altri che non lo vedono mai o quasi.

Il problema dei popoli affamati è oggi giustamente al primo posto di fronte all'attenzione internazionale, e mons. Harnett può essere fiero di aver contribuito in maniera determinante a farlo conoscere; egli è anzi uno dei primi ad aver lo affrontato con il sostegno valido dei cattolici americani e con il contributo del Governo degli Stati Uniti.

Compiuti gli studi nel seminario di Filadelfia, mons. Harnett venne a perfezionarsi nella Facoltà del Laterano, a Roma. Celebrò la sua prima Messa sulla tomba di S. Pietro il 1.o dicembre 1935. Dopo aver insegnato per alcuni anni nel seminario della sua diocesi e dopo aver prestato la sua opera nella cura d'anime, nel 1947 fu mandato a Parigi per organizzarvi una missione di soccorso alle vittime della guerra e della prigionia; nel 1948 arrivò a Trieste e tutti sappiamo molto bene quello che vi trovò, quanto fece nel campo dell'assistenza ai cittadini bisognosi ed alle istituzioni caritative, ai profughi giuliani ed a quelli stranieri.

Immediata percezione e visione tanto immediata decisione e soluzione; sono queste sopratutto le doti che lo hanno fatto notare ai superiori, quando nel 1954 nel Vietnam del Sud calarono ben 800.000 profughi in fuga dal falso paradiso di Ho Ci-min. Con problemi di tale portata non è assolutamente il caso di fare della burocrazia e di dire: be' vedremo, ci penseremo. Chi ha fame non può aspettare e chi non sa dove passare la notte non può e non vuole capire che gli si risponda: torni domani, perchè l'orario d'ufficio è scaduto.

Il lettore arguirà facilmente che se mons. Harnett celebrò il 30.o della sua consacrazione non è più quello che si definisce un giovane. E' vero, anche per lui il calendario è una realtà che s'impone e si fa sentire, eppure ancor oggi egli è l'uomo della valigia e degli scontrini di viaggio, ancor oggi di rado pranza e cena nello stesso luogo, ancora robusto e sempre giovanilmente volitivo. E' questa la parola giusta: una volontà indomabile ed un'ansia instancabile, conoscendo, per aver visitato una per una, tutte quelle sterminate zone piene di fascino e di miseria. E chi ha visto da vicino le folle cenciose di Calcutta o di Kongkong, chi si è trovato sui luridi sampang di Bangkok o tra le bancarelle sbrindellate di Karachi o di Seul, chi ha incontrato milioni di bambini dagli occhi dilatati e dal ventre gonfio non può darsi pace e non ha tempo di pensare ai suoi anni. Così è per mons. Harnett.

I vincitori dei concorsi «Leone di Muggia»

Anche l'ottava edizione del concorso letterario e la terza edizione del concorso fotografico intitolati al «Leone di Muggia» sono giunte alla loro felice conclusione e all'Università Popolare di Trieste compete ora di promuovere, affidandone l'organizzazione alla presidenza della sezione di Muggia, la manifestazione conclusiva, che si terrà nella cittadina la sera di sabato 11 dicembre p. v.

Molto impegnativa, per il gran numero dei lavori presentati, è stata l'opera della commissione giudicatrice presieduta dal prof. Marcello Fraulini per la Sezione letteraria e dall'ing. Mario Giacca per la Sezione fotografica. A conclusione dei lavori le commissioni hanno emesso i seguenti verdetti: VIII concorso letterario lavoratori della mente: I premio a Mario Bessi, II a Claudio Martelli; lavoratori del braccio: I premio a Silvano Detola, II a Renato Pierli. III concorso fotografico: I premio a Ermanno Comar, II a Mario Giovi Marcolini, III ad Adriano Bertocchi.

LA RIEVOCAZIONE DELL'EROE AL C.C.A.

Umanità e poesia nell'opera di Slataper

Il Circolo della cultura e delle arti ha ricordato ieri degnamente il cinquantenario del sacrificio di Scipio Slataper, caduto sul Podgora il 3 dicembre 1915, con l'attesa conferenza del dott. Alfredo Vernier.

Questi ha esordito rilevando come Scipio Slataper possa considerarsi, per molti aspetti, il pioniere della nuova letteratura triestina.

Quella di Slataper — ha proseguito il dott. Vernier — è una opera nuova, che alla lunga finirà per incidere anche nel tessuto italiano. Già negli articoli politici, scritti per la «Voce» negli anni dal 1910 al 1912, egli aveva assunto una posizione autonoma e rilevante.

Ma fu soprattutto con il «Mio Carso», autobiografia lirica in bilico tra mito e realtà, confessione e messaggio, che Slataper s'inserì, con una precisa fisionomia ed una forte carica di rottura, nelle lettere italiane. Completano la sua opera gli scritti critici, tra i quali spicca il sempre valido «Ibsen», e l'epistolario, singolare testimonianza non soltanto di quello spietato esame di coscienza cui Slataper si sottopose fino all'estremo limite della vita, ma anche della sua maturazione.

L'itinerario di Slataper si concluse al culmine, col sacrificio sul Podgora, in quella guerra che egli volle soltanto come una necessità storica e che considerò sempre come un tragico e religioso evento. Non importa che quella guerra abbia distrutto un mondo e messo in crisi tutti i valori in cui Slataper credeva. La sua umanità non fu violata. Egli potè idealmente scrivere, sull'ultima pagina bianca, così come desiderava: «Fratelli, sento serenamente che sto per morire. Io vi ho voluto bene e ho lavorato per voi. Così voi non pregate sulla mia tomba, ma volletevi bene e lavorate per i figlioli. Ora vi saluto».

il Pollo di Trieste è il vero pollo nostrano allevato sul Carso!

E' proprio così! Il POLLO DI TRIESTE è il buon pollo nostrano allevato sul Carso: lo sentite diverso da tutti gli altri perchè è sempre fresco, sano e perchè la sua carne è gustosissima, di sapore inconfondibile: insomma perchè è un pollo di qualità.

Acquistatelo con fiducia e sarete sicuri di portare in tavola un pollo veramente squisito e un piatto pieno di carne e di salute perchè il POLLO DI TRIESTE è ben nutrito ed è sano.

E... attenzione! IL POLLO DI TRIESTE si distingue per il sigillo metallico applicato alle zampe con la scritta: POLLICOLTURA TRIESTINA. Accertatevene!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FORSE SANREMO ERA SOLTANTO UNA TROVATA PUBBLICITARIA

Silenziatore ai pettegolezzi della Lollo chiacchierata

Gina non pensa di tradire il cinema per la musica leggera e considera lo show con la Pavone una simpatica esperienza

Roma, dicembre

La Lollo a Sanremo fa notizia e, dunque, sotto con la Gina nazionale al festival in cavalleresca contesa col Modugno, col Dorelli, con la Vanoni. I cronisti s'erano scatenati, gli dava una mano Teddy Reno che, come pochi esperto di pubblicità, archiviato il caso Pavone, punta da setter sopraffino ad assicurarsi l'esclusiva dell'attrice yè-yè. Che poi nascessero perplessi interrogativi sulle qualità vocali di Gina, ogni preoccupazione poteva ben rientrare. E che, non canta e fa successo lo stonatissimo Inzaina? Figurarsi, allora, la Lollo al microfono, sirtaki o let-kiss, sul palcoscenico del salone delle feste del Casinò per giunta: sensazionale evento da titoli a sette colonne. Intanto, la copertina del settimanale dell'ente radiotelevisivo spara una stupenda Lollo contorsionista. Accanto, il maestro di ballo Don Lurio. Sullo sfondo, i «collettoni». Giunta al vertice del successo — così dice fra l'altro la didascalia — ha deciso di tentare una via nuova: quella della musica leggera.

La verità è che Gina s'è decisa al gran passo nello show di Rita un po' per aggirare le posizioni dei pettegolezzi a catena messi in giro (forse la concorrenza?), un po' per dare una mano al lancio del suo nuovo film «I sultani» e un po' anche per consentire a Milko junior di trovarsi a tu per tu con la scatenata rossa di Torino (ma non poteva invitarla nella principesca villa sull'Appia?) idolo dei giovanissimi fra i 10 e 14 anni. Sanremo? Soltanto una trovata dei cronisti sempre a caccia di primizie che fanno boom. Che in un prossimo domani Gina leghi a una casa discografica di tutto rispetto quella sua voce non tutta da buttar via è ipotesi da tenere nella dovuta considerazione. Un paio di «carvelli», intravvisto l'affare, si sono fatti avanti. Quando? Non s'è parlato di cifre. Genere melodico o yè-yè? Neppure se n'è parlato. Silenziatore ai pettegolezzi. Dalla Gina sul punto di staccarsi dal dottor Skofic alla Gina cantante: in un amen rientrate le polemiche sentimentali. Che colpo.

La Lollo «chiacchierata», sempre al centro della cronaca, sempre bellissima nonostante i trentotto suonati, sui rotocalchi titoli a sensazione da romanzoni a fumetti. Sette giorni di bufera in casa Skofic. Tutto li unisce fuorchè l'amore. Una donna sola in silenzio per salvare l'integrità della sua famiglia. Come si difende un matrimonio. E grandi foto allusive. Milko Skofic a braccetto con Ute von Aichbichler, in fondo una ragazza standard che non mozza il fiato in gola come una Ursula Andress. Gina, poi, scortata da Gianni Spiridione Bulgari, favoloso gioielliere e play boy romano, o dal «simpatico» Ricciardi. Botta e risposta. Ne volesse, d'uomini: un esercito ai piedi in adorazione. In genere restia a farsi vedere in pubblico, se non in casi eccezionali, Gina accetta di partecipare al gala «Campioni a Campione». Fugace apparizione. Due parole di circostanza. Ai cronisti che incalzano mamma Lollo garantisce, elusiva quanto basta, che il divorzio non si farà. Appena una punta di sofferenza nella voce, uno scampolo di malinconia nello sguardo. Sana ex ragazza di provincia Gina non sembra disposta a cedere alle chiacchiere. Archiviato il grande amore, forse. Ma la famiglia è famiglia: la posizione di una che nel giro lungo del tempo non ha mai dato luogo a scandaletti marca Hollywood.

Di anni ne sono passati tanti. «Avanti miss Lazio, numero dodici!». Miss Lazio era lei, Gina Lollobrigida, casalinga, anni diciotto, una ragazza un po' inquartata, due pezzi bianco latte, appena un'ombra di rossetto sulle labbra carnose. Veniva da Subiaco, partecipava al secondo concorso per l'elezione di Miss Italia a Stresa, mano a mano, via questa e via quella, era rimasta tra le quattro candidate più in vista. Settembre 1947, il povero Vergani squadrava e annuiva. Un po' bassotta, ma ci sta. Lei scherzava coi cronisti, non faceva la corte ai fotografi come la Rossi Drago. Si piazzò terza, dopo la Bosè e dopo la Gianna Maria Canale. Quindici mesi dopo Gina e Milko si sposavano in tenuta da sci in una chiesetta del Terminillo. Un matrimonio qualunque. Testimoni: l'attrice Yvonne Sanson e il Comandante del campo profughi di Cinecittà. Una bella coppia, tante speranze. Soltanto otto anni dopo la felicissima vita coniugale dell'ex medico slavo del campo profughi e della già affermatissima star si perfeziona. Nasce Milko junior. Oggi, a dodici anni, strepitoso tifoso di Rita e della «Pappa col pomodoro».



Gina, sempre accorta, mai dimentica delle sue schiette origini casalinghe, in fondo una brava signora non guastata dal divismo oltranzista dei tempi,

ha ritenuto di dover ridimensionare nei suoi giusti limiti la partecipazione allo show «Stasera, Rita». Sorpresa dall'eccessiva eco di stampa, la Lollo s'è trovata — come dire? — in imbarazzo. «Non vorrei, ha detto, che i telespettatori s'aspettassero di scoprire un'altra Mina». Ha registrato — musica di Pisano e testo di Chiosso — il pezzo che la vedrà al centro della trasmissione. Si è studiata alla moviola, ha concesso il placet per la seconda delle due registrazioni. Scelte con cura le foto in appoggio. Dichiarazioni all'osso ai giornalisti. Non parteciperà in carne e ossa all'attesa puntata dello show. In quanto al domani della cantante Gina Lollobrigida, si vedrà. L'ipotesi che l'attrice «chiacchierata» e yè-yè partecipi al Sanremo 1967, dunque fra un anno, non è da scartare. Ora importava mettere il silenziatore ai pettegolezzi. Il colpo è riuscito. Chi parla più di divorzio?

Sandro Delli Ponti

RAPPRESENTAZIONE SOSPESA A GLASGOW

Offende Elisabetta un Faust rivoluzionario

Doveva raffigurare uno dei sette peccati capitali

Glasgow, 3

Una rivoluzionaria rappresentazione del «Dottor Fausto» di Christopher Marlowe, contemporaneo di Shakespeare, è stata annullata ieri sera perchè la Regina Elisabetta d'Inghilterra era rappresentata come la personificazione di uno dei sette peccati capitali. Allo scopo di «modernizzare» il dramma, il produttore americano Charles Marowitz vi aveva incluso una scena nella quale vi apparivano i sette peccati capitali — orgoglio, avarizia, lussuria, invidia, gola, ira e accidia — ciascuno personificati da un attore che rappresentava un Capo di Stato contemporaneo.

L'attore che rappresentava la accidia recava sul volto una maschera che raffigurava il volto della Regina Elisabetta ed imitava la voce della Sovrana. Il gen. De Gaulle rappresentava l'orgoglio, Mao Tse-tung e Stalin personificavano altri due peccati capitali.

Nel corso di una discussione tempestosa avvenuta pochi istanti prima che fosse alzato il sipario, il direttore del teatro Michael Goldberg ha ingiunto al regista di sopprimere qualsiasi riferimento offensivo alla Regina Elisabetta. Marowitz si è decisamente opposto a questa richiesta e gli spettatori, circa 150, in attesa dell'inizio dello spettacolo sono stati informati che la rappresentazione era stata sospesa.

Questo annuncio ha provocato reazioni diverse; una metà degli spettatori si è schierata a favore del regista e l'altra metà per il direttore del teatro. Uno di questi ultimi, abbandonando la sala ha dichiarato: «Non abbiamo certamente bisogno che un americano venga qui per insultare la nostra Regina».

PRIME VISIONI

IPCRESS

Talvolta le etichette, anche se famose, rischiano di nuocere. E' il caso di Harry Palmer, protagonista di questo ottimo «Ipcress» (regia Sidney Furie), che il lancio pubblicitario inquadra all'incirca nello slogan «James Bond non è più solo, Harry Palmer è il suo emulo ed antagonista». Niente di più errato, sia perchè la pista su cui si vuole inviare lo spettatore è sbagliata, sia perchè a nostro avviso «Ipcress» è più bello degli «007» apparsi finora, e soprattutto più serio, più attendibile, completamente com'è fuori dai miti e dalla rettorica, dall'esaltazione e dall'invito all'imitazione.

Harry Palmer è semplicemente un giovane ma ciondolante sergente dell'esercito inglese. A Berlino ha fatto un po' di affarucci suoi, doveva finire al fresco, ma per uno di quei fenomeni di osmosi frequenti nella vita militare (egli infatti è insubordinato, imbroglione, indisciplinato ma simpatico) si trova nel controspionaggio; dove viene infilato in un brutto affare: è in atto in Inghilterra una sospetta emorragia di scienziati nucleari, e bisogna scoprirne le origini; quelli poi che rimangono vengono rapiti, restituiti dietro una fortissima somma, ma ormai inutilizzabili poichè nel tempo della cattività si è fatto loro una specie di lavaggio del cervello, con sistemi crudelissimi, che spengono completamente la memoria.

Come è facile immaginare sarà il sergente antieroe, piuttosto miope, amante della buona cucina, della musica classica e delle ragazze, a risolvere il problema, dopo aver provato egli stesso il trattamento «ipcress» alla fine di un itinerario rischioso e seminato di varie salme. Il tutto in una deliziosa Londra colorata e semideserta, con un dialogo asciutto ma molto inglese, con un pregevole e distillato ritmo narrativo in cui gli attori sembrano scivolare a loro agio. Insomma tutto dosato e interessante, incluso il volto del protagonista Michael Caine.

ma.

Cronache della TV

VIVERE INSIEME

Ieri la rubrica «Vivere insieme» ha estorto al primo programma il permesso di sostituirsi alla tradizionale commedia del venerdì. Il cambio non è stato certo vantaggioso.

Di «Vivere insieme», che aspira ad esercitare una qualche funzione pedagogico-moralistica attraverso la rozza rappresentazione di esempi sceneggiati e il successivo dibattito fra psicologi, sociologi, sacerdoti, scrittori, ecc., abbiamo più volte indicato la sostanziale vacuità delle pretese; per cui, lasciando libero ognuno, com'è giusto, di inebriarsi con le proprie illusioni, la nota d'oggi si limiterà solo a un rapido cenno sullo episodio posto ieri al centro del programma e imperniato sul confronto fra due coppie di sposi: l'una disinvolta, inserita nei meccanismi della vita moderna e vagamente alienata, la altra invece chiusa nel guscio d'una ermetica, esclusiva intimità, quasi preoccupata di tenere il mondo esterno fuori dell'uscio. Cosicchè non appena lui è costretto ad assentarsi qualche giorno per ragioni di lavoro, lei si sente sperduta, senza contatti umani, non sa che pesci pigliare, rompe l'anima all'altra coppia, distorna il marito dai suoi impegni con un pretesto puerile. Finchè l'uomo le fa comprendere che il suo lavoro non vale meno del suo amore per lei, e se ne torna ai propri affari. Morale della favola. Beh, la morale della favola sarà giusto che ciascuno se la coltivi nel proprio giardinetto, come hanno fatto ieri gli esperti seduti alla tavola rotonda di questi problemi coniugali televisivi.

Pezzo pregiato del secondo canale era il racconto della «Lunga campagna d'Italia». Il capitolo di ieri rievocava le fasi dell'aspra e combattutissima battaglia di Cassino, la conquista di Roma, l'avanzata lungo il settore adriatico, la drammatica insurrezione di Firenze, e, insomma, tutti i fatti militari e politici che caratterizzarono la primavera e l'estate del '44.

Ber.

«Le feu follet» all'Italo-Francese

Martedì prossimo, nella sala del cinema Ariston (via Romolo Gessi), sarà proiettato, a cura dell'Associazione culturale italo-francese e nell'edizione originale, il film «Le feu follet» di Louis Malle con Maurice Ronet. La manifestazione è riservata ai soli iscritti all'Associazione per l'anno accademico in corso.

AL CIRCOLO UFFICIALI

Il concerto del duo Simini - Silvestri

Il secondo concerto della serie indetta dalla Cassa Nazionale musicisti in collaborazione con il Circolo Ufficiali di Trieste ha raccolto nella bella sala di Villa Italia un pubblico assai numeroso. Sul podio il duo triestino formato dal violinista Mario Simini e dal pianista Ennio Silvestri. Il violinista Simini, artista sensibile ed esperto, e strumentista di vaglia, ha confermato le sue elette qualità, più volte apprezzate nel corso della sua meritoria attività concertistica. Il pianista Silvestri, interprete provetto e tecnicamente ferrato, ha collaborato con la consueta maestria.

Il programma comprendeva la Sonata «La Primavera» di Beethoven, resa nei suoi giusti valori stilistici ed espressivi, e quella in sol op. 13 di Edward Grieg, dove il melos originario norvegese si fonde felicemente con la tradizione romantica. Sono stati apprezzati pure due composizioni dello stesso Simini: «Burlesca», ricca di spunti estrosi e caricaturali e l'ispirata «Rivelazione».

Applausi assai calorosi ai due concertisti, e richieste, appagate, di bis.

Domani al Verdi ultima di «Jenùfa»

Domani, alle ore 16 precise, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di Jenùfa di Leos Janacek, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

AL VERDI PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

IL CORO I.N.C.A.S.

A differenza della musica colta, quella popolare non vanta — per ragioni ovvie — tradizioni interpretative. Essa in realtà propone all'interprete problemi estremamente delicati, principalmente perchè la necessaria elaborazione non deve andare a scapito della genuinità, della freschezza, che sono evidentemente gli aspetti essenziali del canto popolare. Cioè della musica sorta quasi per generazione spontanea in un determinato ambiente sociale (anche più rilevante di quello etnico) senza travalicare sottili ma decisivi limiti di gusto. Oltre vi è lo strapaese. Ora accade che spesso proprio i più appassionati assertori del valore artistico del canto popolare dimentichino che la sua forza sta nella verità: che è sempre una verità semplice ed elementare. E così si scivola verso armonizzazioni preziose, certo estranee allo orecchio che primo ne sentì il fascino, verso abbellimenti, effetti lambiccati che, inseriti su di un contesto valido più per la linearità che per la struttura, lo involgariscono anche se possono renderlo gradito a certi ambienti. Di conseguenza allo strapaese di arriva l'interprete apparentemente raffinato!

Premesse queste osservazioni sul metodo, e rilevato che il coro I.N.C.A.S. non si sottrae a queste tentazioni, va aggiunto che esso è assai ben impostato da un punto di vista tecnico e che le sue interpretazioni hanno il pregio della coerenza: al pari di una rigorosa dimostrazione di un teorema che muova da una falsa ipotesi. Comunque è questione di punti di vista: altri evidentemente la pensa in modo diverso, tant'è vero che il coro I.N.C.A.S. ha mietuto successi dovunque: in Italia e all'estero. Ora, questa specie di «relazione di minoranza» non sarebbe completa se non ricordasse il cordiale successo ottenuto nel coro anche iersera, di fronte al pubblico della Società dei concerti, che lo ha lungamente applaudito e ha voluto trattenerlo sul palcoscenico oltre i limiti del programma.

Il concerto alla RAI Mosesti - Lini

Con il concerto sostenuto dal violinista Alfonso Mosesti e dal pianista Enrico Lini, ha preso lieto avvio il ciclo organizzato dalla sede di Trieste della Rai e dedicato a musicisti della regione. La naturale destinazione dei programmi e la loro successiva radiodiffusione, per cui i concerti hanno luogo in un auditorio attrezzato per la registrazione. Ne consegue qualche particolarità dell'acustica tendente alla sonorità secca in vista delle speciali esigenze radiofoniche. Il giudizio dunque di chi è presente in sala non è forse il più legittimo, rivolgendosi l'opera degli interpreti ad altri ascoltatori in diversa condizione di ricezione.

Ciò premesso, per giustificare il silenzio sulla qualità del suono, si deve dire del piacere con il quale abbiamo risalutato il violinista Alfonso Mosesti, per molti anni annoverato tra i più validi componenti dell'orchestra del Verdi sinchè non l'ha lasciata per altri lidi, per approdare infine felicemente al posto di spalla dell'orchestra di Torino della Rai. Ha suonato — dimostrando una certa predilezione per le più distese strutture classicheggianti — musiche di Corelli, Pizzetti e Prokofiev: sempre comunque imponendo una maturità strumentale che conta, tra le sue componenti, anche la dimestichezza con l'addestramento alle esigenze di orchestra.

Musicalmente ben impostato il pianista Enrico Lini, il quale ha condiviso con il violinista i fervidissimi applausi del pubblico di invitati.

G. d. F.

Pozzo riammesso alla Fiera dei Sogni

Milano, 3

Vittorio Pozzo l'ex Commissario unico della Nazionale di calcio che ieri sera ha partecipato alla trasmissione televisiva «La fiera dei sogni» non rispondendo esaurientemente alla seconda domanda riguardante una partita di calcio giocata dalla squadra azzurra nel 1939 a Berlino, è stato riammesso al gioco a premi.

Vittorio Pozzo aveva presentato ricorso al notaio della trasmissione, dottor Gino Provenzali, nel quale affermava che nessuno lo aveva avvertito che il regolamento del gioco prevede per le risposte un limite di tempo di due minuti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL FILM DEGLI 8 OSCAR
E' in esclusiva al
GRATTACIELO



e non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia

TEATRO MODERNO
OGGI - ORE 16.30
Aurelio Aureli e Rosy Zampi
NELLA RIVISTA
«ARZIGOGOLANDO»
Sullo schermo: Il terrore di notte con E.R. Drago, J. Fuchsberger

TEATRO VERDI. Domani alle ore 16 precise ultima rappresentazione di «Jenùfa», di Janacek. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

LA BARACCA. Via Duca d'Aosta 10, ore 16: «Ave Maria», tre atti drammatici di Augusto Novelli. Prenotazione tel. 92587. Domenica ore 16 a grande richiesta «Il padrone delle ferriere», di Giorgio Ohnet.

TEATRO MODERNO. Oggi e domani ore 16.30 rivista con Aurelio Aureli, Rosy Zampi «Arzigogolando», con Mario Zampi, Ada Dossena, Isa Belletti, Fabiana Dori, Le Sakis, Roson Giri e Pino Simoni. Sullo schermo «Il terrore di notte», con E. R. Drago e J. Fuchsberger.

ARCOBALENO. 16: Uno spettacolo nuovo in una nuova formula «Speedy Gonzales supersonico», 2 ore d'allegria garantite per tutti. Il più bel dono di S. Nicolò per grandi e piccini, in technicolor.

EXCELSIOR. 15.30: 2.a settimana. «Una vergine per il principe», in cinemascope technicolor con Vittorio Gassman e Virna Lisi, l'accoppiamento più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Una splendida favola dedicata ai piccini, in technicolor. Mercoledì 8 in mattinata al cinema Fenice «Fra Diavolo». Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15: «Operazione Grossbow», in cinemascope technicolor. La più esplosiva storia di spionaggio con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd-AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Ipcress», in cinemascope technicolor. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007, con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «7 uomini d'oro». Divertente technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate alternate a momenti di suspense con Rossana Podestà e Philippe Leroy.

AURORA. 16.30: Nella migliore tradizione dei grandi film di spionaggio: «Operazione "Slalom"», con Vittorio Gassman. In cinemascope e technicolor uno dei maggiori successi della presente stagione.

CAPITOL. 16: «Rita la figlia americana», la più affascinante storia di amore portata sullo schermo da Rita Pavone, Totò, F. Capucci, L. Volonghi e con «The Roberts». Le più belle canzoni nel più divertente film Titanus.

CRISTALLO. 16: L'Universal Film presenta: «Una ragazza da sedurre», con Rock Hudson e Leslie Caron. Una commedia divertentissima, in technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «Una pistola per Ringo», Colorscope. Il più spettacolare, spietato, entusiasmante film di successo, con il nuovo idolo del «Western»: Montgomery Wood, e con Nives Navarro e Fernando Sancho.

GARIBALDI. 16: «Golia alla conquista di Bagdad», in technicolor con Rock Stewens, Helga Liné, Mario Petri.

IMPERO. 16.30: «Due mafiosi contro Goldginger», straordinario successo comico con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Vorrei non essere ricca», con Sandra Dee, Robert Goulet, Andy Williams, Maurice Chevalier. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «I fratelli senza paura», con Robert Taylor, Stewart Granger una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor «Colpo grosso a Galata Bridge». Horst Buchhols, Silva Koscina. Un film nuovo di grande successo!

ABBAZIA. 16: «Uno sparo nel buio». Una storia divertentissima in technicolor, con Peter Sellers ed Elke Sommer.

ALCIONE. (San Vito). 16: «Per sempre con te». Delizioso brillantissimo con Connie Francis, Paula Prentiss e Dany Robin. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Due samurai per cento geishe». Un'esplosione di umorismo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ARISTON. 16: «Il diario di una cameriera». Audace, piccante, avvincente vicenda Fox con Jeanne Moreau e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Come uccidere vostra moglie». Un divertentissimo technicolor Dear con J. Lemmon e V. Lisi. 1.a visione zona S. Giacomo.

ASTRA. 15, 18.15, 21.30 (inizio film): «Cleopatra», con R. Burton ed E. Taylor. Technicolor.

IDEALE. 16.30: «Il magnifico gladiatore». Un grandioso film in technicolor con Mark Forest.

LUMIERE. 16: «Maciste nelle miniere del re Salomone». Scopecolor con Reg Park e Wandisa Guida.

MARCONI. 16: «Requiem per un pistolero», classico e avventuroso western in technicolor con Rod Cameron e Stephen McNally.

NOVO CINE. 16: «L'urlo della battaglia». Spettacolare technicolor con Jeff Chandler. Grande successo.

RADIO. 16: «L'uomo dalla maschera di ferro», cinemascope a colori con Jean Marais e Sylva Koscina.

SERVOLA. 16: «Vorrei non essere ricca», con Sandra Dee, Maurice Chevalier. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sedotti e bidonati». Due ore di risate con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Miranda Martino.

VOLTA. 17: «Il segreto di Budda», cinemascope in technicolor con Brad Harris e Dominique Boschero. Solo oggi.

UDINE

ASTRA. «My fair lady». Technicolor, con Audrey Hepburn e Rex Rarrison. Inizio spettacoli ore 15, 18, ultimo ore 21.15.

ODEON. «L'uomo che viene da Canyon City», con Robert Wood, Fernando Sancho. Ore 15.

CENTRALE. «La decima vittima», con M. Mastroianni e Ursula Andress. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Ore 15.

CRISTALLO. «Sette contro tutti». Scopecolor, in prima visione, con R. Browne e L. Haviland. Ore 15.

FRIULI. «In ginocchio da te». Sentimentale con Gianni Morandi, Laura Efrikian e Nino Taranto. Ore 18.

DIANA. «077 criminali a Hong Kong», con B. Harris e D. Parker. In technicolor. Ore 18.

I. NIEVO. «F.B.I. contro il dr. Mabuse», con D. Lavi e L. Barker. Vietato minori 14 anni. Ore 20.

ASQUINI. «L'idolo di Acapulco». Technicolor con l'idolo della canzone Elvis Presley e la bellissima Ursula Andress. Ore 18.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 14.30, 18, 21.30: «La più grande storia mai raccontata», con M. von Sidow, D. McGuire e C. Heston. Biblico. Cinemascope a colori.

CORSO. 16, 19, 22: «My Fair Lady», con A. Hepburn e R. Harrison. Cinemascope a colori.

VERDI. 16.30: «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e G. Cervi. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Rita la figlia americana», con Rita Pavone. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Due mafiosi contro Goldfinger», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Marnie», con Tippi Hedren e Sean Connery.

EDEN. «Zorba il greco», con Anthony Quinn, Alan Bates e Irene Papas.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La più grande storia mai raccontata», con Georges Stewens, Carrol Baker, Van Heflin e John Waine. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «Contro sesso», con Nino Manfredi e Ugo Tognazzi. Ultima 22.

ECELSIOR. 16: «I morituri», con Marlon Brando e Yul Brynner. Cinemascope. Ultima 22.

NAZIONALE. 17.30: «Il sentiero dell'oro», con Rory Calhoun e Sylvia Solar. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

S. MICHELE. 18: «Italiani brava gente», con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova e Raffaelle Pisu. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. «Venere imperiale», con Gina Lollobrigida, Stephen Boyd e Raymond Pellegrin. In cinemascope technicolor

STARANZANO

EUROPA. 19: «L'uomo di Laramie», con James Stewart. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

EDISON. 19: «L'orribile segreto», con Robert Flemming e Barbara Steele. Technicolor. Ultima 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: La Titanus è lieta di presentarvi un western spettacolare «Minnesota Clay» con Cameron Mitchell. A colori. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «L'uomo che non sapeva amare», con Giorge Peppard, Alan Ladd ed Elizabth Ashley. Ultima 22.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Uccidete agente segreto 777 - Stop», con Ken Clark, Sean O'Connor e Cristina Gayoni. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «L'uomo che non sapeva amare», con George Peppard e Carroll Baker. Scope a colori. Ultima 21.30.

EXCELSIOR. 18.30: «Le ultime 36 ore», con James Garner, Rod Taylor ed Eva Marie Saint. Ultima 21.30.

SAGRADO

ITALIA. «L'ottava meraviglia del mondo», technicolor.

Oggi al Garibaldi



Imminente all'EXCELSIOR



Primi in qualità

i famosi televisori da 25 pollici panoramici giganti e i classici 19 e 23 della...



... apparecchi luminosissimi - di elevate caratteristiche tecniche ed estetiche - di perfetta definizione di immagine.

MAGNADYNE
KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTRODOMESTICI

VENTICINQUE ANNI DI UNA SPLENDIDA CARRIERA

LE NOZZE D'ARGENTO DI FEDORA BARBIERI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Fedora Barbieri, uno dei più illustri nomi del mondo lirico internazionale, ha festeggiato le nozze d'argento con il teatro. Nella splendida cornice di un noto albergo della capitale, illuminata non dai riflettori del teatro, ma dalla calda luce di un lampadario ottocentesco, la famosa artista triestina ha ricevuto una calorosa manifestazione di affetto dai più noti personaggi della lirica. Mario del Monaco, Gianna Pederzini, Maria Caniglia, Cesare Siepi: questi soltanto alcuni dei tanti artisti che hanno festeggiato i cinque lustri della splendida carriera del commendator Fedora Barbieri.

Sembra strano vedere unito un simile titolo al nome di una artista lirica, ma proprio l'onorificenza di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica d'Italia, conferito alla Barbieri dal Presidente della Repubblica il 2 giugno 1959 per i meriti acquisiti in Italia e allo estero, è una delle tante perle della lunga collana di successi ottenuti in tutto il mondo dal famoso mezzosoprano.

Venticinque anni di successi, senza un'ombra, senza uno scandalo, senza rivalità reclamistiche, un successo conquistato sera per sera, affrontando ogni volta il pubblico con l'emozione della prima interpretazione: ecco il perchè dell'unanime dimostrazione di affetto tributata questa sera al famoso mezzo soprano dai più illustri esponenti del mondo lirico.

Fedora Barbieri è nata 43 anni fa a Trieste ove ha studiato col maestro Luigi Toffolo. Nel 1940 ha vinto a Firenze la borsa di studio al «Centro di avviamento al teatro lirico» diretto dal maestro Mario Labrocca. Alla fine di quell'anno ha debuttato al Maggio musicale fiorentino nel «Matrimonio segreto» di Cimarosa; la sera dopo nello stesso teatro comunale ha interpretato il ruolo di «Azucena» nel Trovatore. E' iniziata così appunto venticinque anni fa, con due eccezionali successi di pubblico e di critica, in due principali ruoli di mezzo soprano di grande contrasto interpretativo, una fulminea carriera nei massimi teatri lirici di tutto il mondo.

Fedora Barbieri è stata ed è una delle più ricercate cantanti per le più impegnative esecuzioni teatrali e concertistiche nelle quali è stata diretta da famosi maestri: dagli scomparsi Toscanini, Marinuzzi, Guarnieri, Mitropulos ai grandi oggi come De Sabata, Von Karajan, Serafin, Gavazzeni, Capuana.

Abbiamo sottratto per un momento la famosa cantante alle attenzioni e alle premure dei suoi colleghi per chiedergli: «Signora Barbieri, in un giorno così lieto per lei, ricordando i suoi nove mesi di studi a Trieste, cosa può dire ai suoi concittadini?». «Ai triestini — ci ha risposto — voglio dire grazie anche e soprattutto perchè ogni volta che torno nella mia città mi accolgono con immenso calore, come una figlia»

R. P.

«Segno della legge» all'A.I.A.

Oggi 4 dicembre alle ore 17 e 19 al Centro culturale di via Galatti 1 avrà luogo la proiezione del film di Anthony Mann «Segno della Legge» interpretato da Henry Fonda e Anthony Perkins. Il film verrà proiettato anche domenica 5 alle ore 16 e 18. Precederà la proiezione di un documentario in lingua inglese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.35: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 19: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto del violinista Claire Bernard e della pianista Sylvie Carbonel; 18.35: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'Industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Il signor Leonida e la reazione», un atto di J. L. Caragiale; 21: Omaggio a una città: Torino; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle 22; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65. Rassegna settimanale della musica leggera americana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Giornale; 12.25: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: L'inventario delle curiosità 17.20: Musiche di V. Billi; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla. Dischi per i giovanissimi; 18.30: Giornale; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Pochi, ma buoni. Storia dei piccoli complessi; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con L. Janacek; 14: Recital del baritono Claudio Strudthoff con la collaborazione del pianista G. Favaretto; 15.15: Grand-prix du disque; 15.50: Suites; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di J. S. Bach; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di B. Bartók.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Renosto; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Casella; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: La villotta in Istria e in Dalmazia, a cura di G. Radole: «Donne ed amore nelle villotte»; 13.30: Operette che passione!; 13.45: Scrittori friulani: «Lo spirito della grande guerra» - «Un uomo di mondo», di Alan Brusini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche per organo; 8.30 (17.30): Sonate del Settecento; 9 (18): Sinfonie di

LA PRONIPOTE DEL KAISER



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Berlino — La principessa Maria Cecilia di Prussia e il duca Federico Augusto di Oldenburg si recano all'ufficio del registro per unirsi in matrimonio: la sposa ha 23 anni ed è la pronipote dell'imperatore Guglielmo II, ultimo Kaiser di Germania; il duca ha 29 anni ed è figlio del granduca di Oldenburg. Il rito religioso avverrà oggi nella cappella funebre del Kaiser

DRAMMATICA UDIENZA ALLE ASSISE DI VIENNA

UNA VEDOVA BELGA ACCUSA VERBELEN DI OMICIDIO

Rievocata la spedizione punitiva delle «SS» nella villa di un giudice sospettato di intelligenza con i partigiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

Alla Corte di Assise di Vienna, durante il processo contro l'ex ufficiale delle «SS» belghe, Jan Robert Verbelen, la giornata non è stata facile per l'accusato. Hanno cominciato a deporre i testimoni, e prima tra questi è stata la vedova del giudice di pace Jean Frère, che è stato assassinato in Belgio il tredici luglio 1944, perchè sospettato di intelligenza con i partigiani. La testimone, che si chiama Maria Josephine Lenglois, ha spiegato, tramite una interprete, come è avvenuta la uccisione di suo marito.

Verso la mezzanotte, uomini armati e in abiti borghesi avevano bussato alla porta di casa ed erano entrati impetuosamente non appena lei aveva aperto l'uscio. Suo marito, che era accanto a lei, aveva chiesto agli uomini di documentare la loro appartenenza alla polizia e uno di loro si è diretto al piano superiore correndo su per le scale. «Io avevo seguito questo agente — ha detto la teste — perchè volevo sapere cosa stava cercando, e in quel momento ho sentito alcuni spari di arma da fuoco. Tutti gli uomini lasciarono frettolosamente la casa e io corsi giù e trovai mio marito morto e accasciato su una sedia».

«Tra quegli uomini c'era l'accusato qui presente?».

«Sì, Verbelen era tra quelle persone».

«Suo marito era in contatto con i partigiani, oppure era amico di persone che erano assieme ai partigiani?».

«No, lo giuro. Mio marito era assolutamente estraneo a tutte queste cose».

Malgrado queste affermazioni Verbelen, più tardi, ha cercato di dare un'altra versione dei fatti. Ha ammesso di aver partecipato a questa spedizione, in base a un ordine che gli era pervenuto, ma ha detto di non essere entrato in casa del giudice Frère e di aver invece atteso in automobile il ritorno dei suoi colleghi. Questa versione è però in contrasto anche con quella che si basa sulle recenti indagini della polizia belga per conto della Magistratura di Vienna. In questa occasione, gli ex colleghi e subalterni dell'accusato hanno affermato che fu proprio lui, Verbelen, a sparare.

Con la protesta dell'avvocato Fuehrer, che non ha riconosciuto attendibili i rapporti pervenuti dal Belgio, si sono concluse le udienze odierne, che riprenderanno lunedì con il proseguimento delle testimonianze.

Al processo, mescolato tra il pubblico, era anche Erich Rajakovich, l'ex collaboratore di Eichmann, che recentemente è stato processato a Vienna ed è da poco uscito dal carcere. Egli viveva a Milano con il nome di Enrico Raja. Il suo nome era stato fatto recentemente a causa del caso dell'avvocato Dostal, suo ex legale, che è stato accusato di lavorare per un servizio segreto per conto di un paese comunista. Rajakovich ha precisato, tramite il suo avvocato, di non aver alcun legame con l'avvocato Dostal e di aver avuto con i paesi comunisti soltanto rapporti di affari.

G. G.

ITALIANO CONDANNATO alle Assise di Newport

Londra, 3

Un cittadino italiano è stato oggi condannato dalla Corte di Assise di Newport a due anni di reclusione per aver provocato, il 16 ottobre scorso, la morte di un inglese.

Si tratta di Aldo Canciani, di 31 anni, emigrato in Inghilterra da una città dell'Italia settentrionale. Egli era stato assunto dalla direzione del locale chiamato «Cellar Grill», a Cardiff, con il compito di tenere a bada i clienti litigiosi. Il 16 ottobre, egli venne a diverbio con un certo Douglas Williams. Come ha affermato lo stesso Canciani in Tribunale, il Williams lo insultò e lo provocò ripetutamente. Il Canciani reagì, prendendolo a pugni e a calci. Douglas Williams venne trovato in un magazzino annesso al «Cellar Grill» coperto di sangue, morto.

Oggi, dopo una seduta in camera di consiglio durata quattro ore e mezzo, la giuria ha riconosciuto l'italiano innocente dell'accusa di omicidio preterintenzionale, ma non da quella di omicidio colposo, per la quale è stato condannato a due anni di reclusione.

Commentando la sentenza, il giudice Sedgfield ha fatto rilevare al Canciani: «Lei è un uomo molto forte, mentre l'altro era piccolo e debole. Anche se è vero che l'altro lo aggredì, non c'è nessuna ragione che possa giustificare la sua spaventosa violenta reazione».

RIMANE UN MISTERO LA SORTE DEL BRACCIO DESTRO DI HITLER

Nuove voci su Bormann recisamente smentite a Bonn

Un giornale tedesco aveva pubblicato la notizia che l'ex gerarca nazista non solo è vivo ma vorrebbe testimoniare davanti a una Corte di giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

L'ennesima notizia, secondo cui Martin Bormann, braccio destro di Hitler, sarebbe ancora in vita e si preparerebbe anzi a presentarsi davanti a un tribunale internazionale per «chiarire» gli addebiti mossigli, è stata smentita oggi dal Ministero federale della Giustizia: nulla di vero — dice il comunicato emesso dal Ministero — di quanto è stato pubblicato dal quotidiano «Frankfurter Rundschau» sulla scorta di un'intervista avuta con Fritz Bauer, Procuratore generale di Francoforte, in merito a pretese informazioni secondo cui Martin Bormann sarebbe vivo in Argentina e avrebbe addirittura esaminato l'opportunità di presentarsi per scagionarsi; e nulla di vero, soprattutto, nel fatto che i recenti contatti che il Sottosegretario di Stato alla Giustizia, Buelow, ha avuto a Bonn il 4 novembre scorso con un gruppo di magistrati argentini, capeggiati dal prof. Boffi Bogero, sarebbero stati diretti a ottenere l'estradizione in Germania di Martin Bormann e dell'avv. Gerhard Bohne, implicato in un processo d'eutanasia e roccambolescamente rifugiatosi all'estero nel 1963.

Il comunicato del Ministero della Giustizia precisa che i contatti fra le autorità tedesche e i giuristi argentini furono essenzialmente rivolti all'esame delle questioni relative ai diritti civili tra i due Paesi e non investirono in alcun modo problemi di estradizione.

Si spegne così, ancora una volta, una voce sulla pretesa esistenza di Bormann, sulla fine del quale si sono fatte in questi anni, in Germania e all'estero, mille supposizioni e congetture. La tesi più verosimile resta quella che il numero due del nazismo sia morto il 2 maggio del 1945 a Berlino mentre cercava di aprirsi una via di fuga, che gli avrebbe dovuto consentire di lasciare la ex capitale e raggiungere il Quartier Generale di Doenitz, stabilito a Kiel, nello Schleswig Holstein.

Secondo quanto narrò Axmann, l'ultimo capo della Gioventù hitleriana che, assieme a Bormann, tentò la sortita dal «Bunker» della Cancelleria, il vice «Fuehrer» sarebbe scomparso d'un tratto sotto i tiri dell'artiglieria sovietica, che battevano la zona ormai da distanza ravvicinata. Axmann suppose — e la versione trovò credito — che Bormann fosse stato colpito in pieno da un proiettile o che, rimasto ferito, si fosse dato la morte, ingerendo una fialetta di cianuro che teneva con sè. Il suo corpo sarebbe stato sepolto poi nel luogo stesso della morte, e per tale ragione lo scorso inverno furono tentati degli scavi nella zona, che però non diedero un esito certo.

Tuttavia, durante questi anni, le voci di un Bormann vivente nel Sud America, che di tanto in tanto veniva intravisto da qualcuno nella «pampa» argentina o nel Paraguay, si ripeterono con frequenza, sempre smentite da una parte e ribadite dall'altra. Le voci furono sempre raccolte con interesse dal Procuratore di Francoforte, Fritz Bauer, che istruì, a suo tempo, il procedimento contro Bormann. Costui, sulla scorta di contatti mai rivelati, arrivò una volta a esprimere la certezza che il capo nazista fosse ancora in vita e preannunciò sensazionali rivelazioni, che mai però ebbero un seguito di fatti.

L'ultima rivelazione di Bauer è stata quella pubblicata dal giornale «Frankfurter Rundschau», secondo cui il figlio di Eichmann, il ventenne Horst Adolf Eichmann, avrebbe scritto nel febbraio del 1961 una lettera allo stesso Bauer, nella quale affermava che Martin Bormann aveva intenzione di presentarsi davanti a un tribunale internazionale «per chiarire tutta la verità in merito alla questione ebraica in Germania dal 1939 al 1945». Horst Eichmann aggiungeva nella sua missiva che «la cosa più triste in questo caso era che alcune alte personalità dell'attuale Repubblica federale, nonchè personalità americane e israeliane, sarebbero state compromesse dalle rivelazioni».

Il «Frankfurter Rundschau», nel dare questa notizia, aveva aggiunto che le autorità germaniche avevano recentemente trattato con gli argentini la estradizione di Bormann e dell'avv. Gerhard Bohne, fuggito nel 1963, prima di essere processato a Lindburg tra i responsabili del programma hitleriano di sterminio degli individui malformi: il che è stato smentito oggi dal Ministero della Giustizia di Bonn.

Michele Pavissich

SCONCERTANTE EPISODIO ALLA QUESTURA DI MILANO

Commissario di P.S. imputato di lesioni

Un posteggiatore d'auto lo accusa di averlo malmenato con la complicità di un agente

Milano, 3

In Tribunale è cominciato il processo al Commissario di P. S. Pasquale Schiavone, di 35 anni, attualmente sospeso dal servizio, il quale è imputato — con l'appuntato Giuseppe Santonocito, di 44 anni — di lesioni gravi, con l'aggravante di averle provocate abusando della propria qualità di pubblico ufficiale.

Il 14 aprile 1963, secondo la accusa, lo Schiavone si recò con alcuni amici in Piazza Duomo, dove ebbe una discussione con il posteggiatore, Palmo Cuoccio, di 46 anni, che gli aveva chiesto 200 lire per il posteggio dell'auto, mentre lui gliene voleva dare solo 150. Un amico dello Schiavone, il dott. Pasquale Galoppo, pagò quanto richiesto, ma la discussione continuò tra il funzionario di P.S. e il posteggiatore

A un tratto — sempre secondo l'accusa — lo Schiavone chiamò una «pantera» e portò il Cuoccio in Questura, dove — mentre un poliziotto in borghese, il Santonocito, lo tratteneva — lo Schiavone percosse il posteggiatore, provocandogli lesioni che guarirono in tre mesi, ma in seguito alle quali l'uomo perse la vista dell'occhio destro.

In Tribunale, Pasquale Schiavone ha negato ogni addebito e ha aggiunto: «Respingo tutte le accuse poichè sono false e infondate: sono sereno e tranquillo poichè confido nella giustizia». Quanto al Santonocito, ha detto: «Non so niente di quanto mi si accusa».

Palmo Cuoccio, però, ha confermato le accuse: «Confermo, ha detto, tutto quello che ho già dichiarato: e cioè che fui portato in Questura dove, mentre un poliziotto in borghese mi teneva le mani dietro la schiena, il Commissario Schiavone mi prese a pugni e a schiaffi». Secondo Cuoccio, il fatto avvenne perchè nella discussione in piazza Duomo si interposero tre persone, delle quali lo Schiavone chiese a lui i nomi: il Cuoccio disse di non averli mai visti e così — ha ripetuto il posteggiatore — il Commissario lo percosse.

Dopo l'escussione di alcuni testi, il processo è stato rinviato all'11 dicembre.

PROTESTA A VENEZIA dei distributori di pacchi

Venezia, 3

Gli addetti alla distribuzione dei pacchi postali nelle varie zone di smistamento, i quali svolgono il loro servizio su natanti a motore, dalla stazione ferroviaria ai diversi approdi, hanno protestato per l'adozione di nuove imbarcazioni, che, a loro parere, non sono provviste di adeguata attrezzatura contro i rigori della stagione invernale. Gli addetti — tre per ognuna delle quattro imbarcazioni — hanno ritardato le partenze dalla stazione dei cittadini in attesa.

I nuovi natanti — che sono stati adottati dalla ditta vincitrice di un recente concorso di appalto — sono sprovvisti di coperture. Stamane, gli addetti allo smistamento dei pacchi postali si sono rifiutati di cominciare il servizio all'ora stabilita poichè pioveva con insistenza e la temperatura era molto rigida.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 3 dicembre 1965: Tarvisio-Camporosso cm. 40 farinosa coperto —4; monte Lussari cm. 150 f. c. —8; Fusine Laghi cm. 50 f. c. —6; Valbruna cm. 40 f. c. —4; Ravascletto cm. 20 f. c. —4; Pista Zancolan cm. 30 f. c. —6; Forni Avoltri cm. 45 f. c. —4; Collina cm. 60 f. c. —6; Rifugio «Marinelli» cm. 100 f. c. —8; Forni di Sopra cm. 30 f. c. 0; Val di Suola cm. 80 f. c. —2; Rifugio «Giaf» cm. 80 f. c. —2; Verzegnis cm. 40 f. c. —2; Matajur cm. 40 f. nevica —2.

Funzionanti: funivie del monte Lussari, seggiovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio e monte Lussari, sciovie di Ravascletto, sciovie di Forni di Sopra, sciovia di Verzegnis.

Dal Metrò direttamente nel Magazzino

A Milano, un nuovo centro d'acquisti nei locali dell'ex Teatro Olimpia

Milano, 4

In Largo Cairoli si è inaugurato, alla presenza delle maggiori Autorità cittadine, dei rappresentanti della stampa, e di grossi nomi del teatro di prosa e di rivista, un nuovo magazzino Standa con Supermercato Alimentari: il più completo centro d'acquisti della zona. Ha trovato sede nei saloni del vecchio Teatro Olimpia chiuso oramai dal maggio del 1963 e che, da due anni e mezzo, era in attesa di conoscere il suo futuro.

Si accede nel nuovo centro d'acquisti, oltre che dal piano stradale, anche direttamente dalla stazione Metropolitana: salendo dal piano binari, sul mezzanino si apre un ingresso che immette al piano inferiore del magazzino. Alla massa dei viaggiatori in transito o in sosta viene così offerta la possibilità di rapidissimi acquisti negli spazi di tempo libero pre e post lavorativi.

La superficie di vendita di 2.500 mq. si articola su due piani, collegati da scale mobili. Il Supermercato è fornito di celle frigorifere e di locali adibiti alla preconfezione della carne, dei salumi e dei formaggi: operazione che verrà compiuta sotto gli occhi del pubblico perchè questo possa rendersi conto dei metodi di lavoro.

Un modernissimo impianto di condizionamento d'aria estivo e invernale, un perfetto corredo di altoparlanti, la segnaletica del traffico e delle modalità di acquisto, completano l'apparato di questa efficiente unità di vendita.

Durante la cerimonia inaugurale è stato sottolineato come l'avvenimento acquisti particolare luce, oltre che per gli aspetti commerciali, anche per i valori affettivi congiunti all'ex Teatro Olimpia e a tanti anni di storia e costume stracittadini.

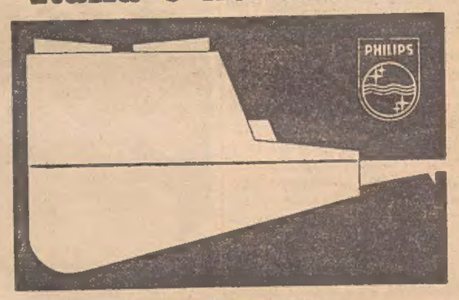
Attorno ai primi del secolo, il vecchio Teatro significò la nascita di un mondo artistico e mondano la cui evoluzione doveva legarsi strettamente allo sviluppo di Milano. Largo Cairoli era il centro chic della città, con i suoi landò, i primi tramway elettrici, le damine con la vita di vespa. All'angolo, dominavano le insegne del Teatro Olimpia dove le platee affollatissime, sedute ai tavolini, applaudivano le più famose compagnie di prosa: Ferravilla, Ruggeri, Novelli, la Melato.

Ad oltre mezzo secolo di distanza, Largo Cairoli è ancora il centro storico di allora; è diventato però un centro nevralgico tra i più convulsi della città: la Metropolitana, i pullman, i tram, i filobus, le automobili lo assediano senza tregua. Oggi il milanese ha fretta, placido non è stato mai. Ma adesso oltre al lavoro al pranzo alla famiglia, c'è la televisione il cinema la partita il week-end: una teoria di esami senza appello, di altrettanti «conti alla rovescia».

Nell'andare affannoso di tutti i giorni, il nuovo magazzino nell'ex Teatro Olimpia vuole essere la mano che la Standa, milanesissima, porge a tutti i milanesi di Largo Cairoli per soddisfare modernamente e convenientemente le altre mille esigenze domestiche e familiari.

sempre al PHILIPS il primato

delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo





PERCHÈ IL SUO SISTEMA DI RASATURA AD AZIONE ROTATI VA È DIVENTATO IN TUTTO IL MONDO SIMBOLO DI QUALITA' NELLA RASATURA A SECCO

PHILIPS PHILISHAVE

HA UNA FORMA NUOVA ED ELEGANTE - UNA LINEA TIPICAMENTE MASCHILE CHE LO DISTINGUE E GLI CONFERISCE PERSONALITÀ - VANTA TRA LE DOTI PIÙ SALIENTI LA PIÙ IMPORTANTE

NON NECESSITA DI MANUTENZIONE

FIDATEVI DI PHILIPS

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI

CONC. DI VENDITA PER L'ITALIA - MELCHIONI S.P.A. MILANO

ORE 21 televisione



è la vostra ora, godetevela con IRRADIO

IRRADIO

la visione che incanta

LA PENOSA VICENDA DELLA BIMBA FUGGITA CON LO ZIO

Carla resterà a Bari in un istituto di rieducazione

Nessuno ha titoli per esercitare su di lei la patria potestà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Carla Morgagni, la ragazzina fuggita con lo zio e ritrovata in un casolare nei dintorni di Bari, non sarà condotta a Roma. Lo si è saputo questa sera, mentre si attendeva che arrivasse in nottata per essere poi affidata, si diceva, a un istituto di rieducazione per minorenni. La Magistratura di Bari ha deciso che Carla resterà sotto la custodia di un istituto locale, poichè a Roma non ha nessuno che sia di lei responsabile e che possa esercitare su di lei la patria potestà.

Quanto a Giuseppe Biagini, lo zio, resta a Bari in attesa del processo, sotto le accuse di ratto di minore a fini di libidine, presunta violenza carnale connessa ad atti osceni in luogo pubblico e porto abusivo di coltello di genere proibito. Il ratto di minore è perseguibile d'ufficio e quindi non è stata necessaria una querela di parte, cioè presentata da chi esercita la patria potestà. Nel caso specifico, il padre non può esercitare tale potestà in quanto ufficialmente non esiste (la ragazzina risulta figlia soltanto della madre e per questo non porta il nome di Aldo Biagini), nè può esercitarla la madre poichè pare che da tempo ne sia stata privata.

La madre di Carla è stata avvertita del ritrovamento, ieri sera, da un carabiniere il quale si è recato nella sua abitazione all'estrema periferia della città. Maria Morgagni ha avuto parole molto dure per il Biagini: «E' arrivata l'ora della resa dei conti — ha detto — vedrà...».

Maria Morgagni non abita più nella baracca dove andò con Aldo Biagini. Da quando se ne sono andati praticamente caiscuno per la propria strada, lei vive con un altro uomo, in un appartamento, cercando di tenersi lontano da tutta la storia e da quanto, in un modo o nell'altro, può ricordarle il passato. Si è detta convinta che Carla dimenticherà. «Certo dimenticherà, è così piccola. A febbraio compirà 12 anni. Adesso che è tutto finito e Carla potrà tornare tranquillamente a casa sono sicura che farà in fretta a dimenticare». Non ha mostrato gran commozione, comunque.

La nonna di Carla, invece — sono andati ad avvertirla alcuni cronisti, nella baracca dove vive — si è mostrata commossa, ha detto che proprio la notte scorsa aveva sognato la nipotina, che le diceva di esser tornata e di non preoccuparsi più.

Nella baracca c'era anche Aldo Biagini, il padre di Carla e fratello di Giuseppe, il quale proprio ieri era uscito dal «Forlanini», dove era ricoverato fin da quando la ragazzina era fuggita dal collegio. Dice Aldo Biagini: «L'incubo è finito. Non immaginavo che proprio nel momento che lasciavo l'ospedale avrei appreso una notizia tanto grande. Adesso Carletta dovrà dimenticare tutta questa brutta avventura, starà sempre vicino a me e dovrà finire tutto il chiasso che si è fatto su questa storia, prima che Carla esca di casa».

Tutti contenti, insomma, di come è finita la vicenda. E neanche se la prendono con Giuseppe, per quello che ha fatto. La madre Maria Nunnari lo chiama sorridendo «... quel matto che me l'ha portata via»; e dice che «... in fondo non è cattivo e adesso tutto è finito proprio come se si fosse trattato soltanto di una passeggiata». E Aldo incalza, scuotendo la testa: «Sì, sì, è proprio matto, poveretto e deve essere curato...».

Da quanto è stato possibile apprendere, a Bari la Morgagni ha fatto stamani colazione nell'Istituto per la protezione della giovane, dopo molte insistenze, prima di recarsi per una visita medica all'Istituto di medicina legale dell'ospedale policlinico. Ad alcuni giornalisti — che erano in attesa nel cortile del palazzo di giustizia — la ragazza ha detto con fermezza, nel corso di un breve colloquio: «Non voglio tornare in collegio, nè da mia madre: voglio bene a mio padre e voglio stare con lui».

Successivamente, a una domanda rivoltale dai giornalisti sullo zio, la Morgagni ha affermato: «Mio zio è un po' strano. La settimana scorsa — quando eravamo, mi pare, vicino a Bari — approfittando di una sua assenza, ruppi la valigia con un cacciavite per prendere le sue pastiglie e gettarle: però non le ho trovate. Quando lo zio è tornato mi ha picchiato e minacciata».

La Morgagni evidentemente si riferiva ai tranquillanti a base di barbiturici che furono trovati dai carabinieri addosso all'uomo al momento della cattura e che sarebbero dovute servire — secondo quanto il Biagini avrebbe scritto nel suo diario sequestrato — al suo suicidio nel caso fosse stato rintracciato. La Morgagni non ha saputo però precisare in quale località di terra di Bari avrebbe aperto la valigia dello zio col cacciavite. Nel corso della conversazione, ai giornalisti, è parso che la ragazza non avesse una nozione esatta nè dei tempi nè dei luoghi della vicenda della quale è stata protagonista.

C. L.

UN INTOPPO AL PROCESSO BEBAWI

TROPPO CARO L'AEREO PER UN TESTE D'ACCUSA

Roma, 3

Il processo per il delitto di via Lazio contro i coniugi Bebawi è proseguito oggi con la audizione di due testi che non hanno portato elementi di rilievo: un cugino della vittima, Mohamed Meyassar, e un ragazzo addetto a un distributore di benzina ove Faruk Chourbagi di solito si serviva.

Al termine dell'udienza, il presidente La Bua ha comunicato alle parti di aver ricevuto un telegramma dall'avvocato Nikolas Stamatiou, il legale dell'Ambasciata egiziana ad Atene, che assistette la Ghobrial nell'ultima fase del procedimento di estradizione. Stamatiou ha fatto sapere che è pronto venire a Roma, per deporre nel processo, a patto però che gli sia pagato il viaggio in aereo.

E' sorto a questo punto il problema: chi deve versare il denaro per l'acquisto del biglietto? Di fronte a questo interrogativo, il presidente La Bua si è riservato di prendere una decisione. E' probabile che, se le due difese si rifiuteranno di affrontare la spesa del viaggio (e la cosa è certa, trattandosi di un testimone dell'accusa, citato dal Pubblico Ministero), la Corte farà a meno della testimonianza dell'avvocato Stamatiou, al quale la giustizia italiana non potrebbe offrire che un biglietto di seconda classe in nave e in treno.

Il dibattimento riprenderà martedì 7 dicembre.

FURTO PARADOSSALE IN INGHILTERRA

ENTRÒ NEL CARCERE CON SCALE E CORDE

Londra, 3

Mentre la polizia è tuttora alla ricerca di numerosi evasi dalle varie prigioni britanniche, c'è chi viene trascinato in Tribunale per essersi introdotto con scale e corde fra le mura di un carcere: si tratta di Arthur Caleb Stanley, di 35 anni, il quale, ai primi di novembre, non trovò di meglio che andare a far bottino addirittura nella prigione di Verne.

Introdottosi durante la notte nella prigione, lo Stanley riuscì a impossessarsi di 1128 sterline, 64 orologi, 19 accendisigari, nove paia di manette, 45 anelli, quattro penne e altri oggetti, il tutto di proprietà del Ministero degli Interni. Poi, raggiunta la uscita, l'eccezionale «evaso» ha nascosto la refurtiva in un condotto vicino alla prigione.

Il giorno dopo, agenti di sicurezza trovarono il bottino. Ben decisi a mettere le mani sul ladro, che li aveva presi in giro, essi sostituirono gli oggetti rubati con un pacco contenente cartaccia e poi s'appostarono nelle vicinanze. L'attesa non fu lunga, perchè ben presto videro apparire lo Stanley a bordo di un'auomobile, sulla quale si trovava anche una donna. Ma quando il ladro venne avvicinato dagli agenti, reagì con prontezza, gettando ammoniaca sulla faccia di uno di essi. Poi risalito in vettura fuggì. L'auto, però, uscì di strada e, nell'incidente, la donna che si trovava a bordo morì.

Il caso è stato rievocato oggi nel Tribunale di Portland.

CRONACHE SPORTIVE

RIMANE A UN PUGILE ITALIANO IL TITOLO EUROPEO DEI «GALLO»

Per il match Galli-McGowan equo e saggio verdetto di parità

Appariscente e aggressivo, lo sfidante scozzese si espone ai duri pugni d'incontro del campione - Tre volte al tappeto ma senza la conta - La soluzione più giusta

Roma, 3

Discordi sono stati i pareri al termine del campionato d'Europa dei pesi gallo: i giornalisti inglesi sostenevano che McGowan aveva vinto di stretta misura, secondo quelli italiani Galli non aveva perduto, mentre per il pubblico il campione aveva addirittura vinto. Tutti d'accordo invece sul fatto che si è trattato di uno degli incontri più belli visti in questi ultimi tempi a Roma. 24 anni Galli (kg. 53,300), 23 McGowan (kg. 53), due giovanissimi degni di figurare nelle prime posizioni in campo europeo, degni uno dell'altro. Non una scorrettezza, non un intervento dell'arbitro per dividere i due contendenti.

Quindici riprese tirate, senza tregua, sotto il crisma della classe pura dello spettacolo pugilistico. Galli, alla prima esperienza da campione continentale, è riuscito a conservare il titolo, ma quanta fatica, quanto impegno ha dovuto mettere per riuscire nell'impresa. L'inglese, facendo pienamente onore alla sua qualifica di sfidante ha tenuto l'iniziativa praticamente per tutte le riprese imponendo all'incontro un ritmo veramente tambureggiante. Un pugile meno dotato di Galli, di temperamento, di freddezza e di abilità schermistica sarebbe stato alla distanza travolto ma lo italiano, che riesce ad esprimere il meglio delle proprie qualità proprio quando subisce la iniziativa dell'avversario, non ha deluso e mai si è lasciato sopraffare.

E' per questa costante iniziativa che i giornalisti inglesi hanno ritenuto che il loro connazionale non sia stato favorito dal verdetto. Il campione però ha controllato McGowan, azione su azione, ha replicato nei momenti favorevoli senza peraltro esporsi eccessivamente, mettendo a segno ottimi colpi, numericamente inferiori a quelli dello scozzese, ma senz'altro più precisi. Per questo il verdetto deve essere considerato giusto.

Per quanto riguarda le ambizioni «mondiali» di Galli si deve essere, però meno ottimisti, almeno per il momento. Il giovane romano ha mostratto, infatti, ancora una certa inesperienza negli incontri di grande impegno, esperienza che invece non ha difettato in McGowan. Sarà bene che il procuratore di Galli faccia ancora maturare il campione continentale in incontri non eccessivamente difficili correggendo nel contempo alcune lacune nella impostazione del pugile come per esempio quella che attualmente lo porta a trascurare il «lavoro» al bersaglio grosso.

Lo scozzese ha messo per tre volte il ginocchio al tappeto (soltanto le prime due volte per scivolate) ma l'arbitro non ha effettuato la conta.

Prima ripresa: E' l'inglese ad attaccare per primo e Galli arretra velocemente mettendosi fuori misura. Su un nuovo attacco di McGowan, Galli piazza poi un preciso gancio sinistro al mento.

Seconda ripresa: I due pugili sono molto veloci e saltellano continuamente. McGowan cerca di accorciare le distanze ma il campione, con abili colpi di rimessa, controlla sempre bene l'avversario.

Terza ripresa: Il diretto sinistro dell'italiano punzecchia al viso lo scozzese, il quale preferisce attaccare con rapidi affondo. Galli però lo prende sul tempo e mette a segno due buoni ganci al viso.

Quarta ripresa: E' sempre lo scozzese che attacca e Galli, all'inizio, viene centrato da un diretto destro. L'italiano si rifà poco dopo mettendo a segno un forte gancio destro, poi i due si scambiano una violenta scarica senza risultati. L'inglese, quindi, mette alle corde lo avversario ma Galli si copre bene e McGowan desiste.

Quinta ripresa: Il ritmo del combattimento imposto dallo sfidante è sempre molto elevato ma Galli non perde la calma e replica freddamente con i suoi precisi colpi di rimessa. Improvvisamente, poi, è l'italiano a prendere l'iniziativa e McGowan, sorpreso viene centrato da tre colpi consecutivi. Con un diretto destro dell'inglese si conclude la ripresa.

Sesta ripresa: McGowan mette a segno due forti ganci di destro. Successivamente Galli evita un attacco di McGowan e rientra con un violento uno-due al viso che scuote l'inglese. Verso la fine della ripresa il campione colpisce ancora tre volte al viso l'avversario.

Settima ripresa: Il sinistro dell'italiano arresta sul nascere alcune azioni di McGowan il quale tenta di rifarsi con un violento attacco a due mani, ma senza risultato. Il viso dell'inglese è arrossato. Galli non ha invece alcun segno. Un gancio di McGowan al viso, poi Galli chiude la ripresa con due consecutivi diretti.

Ottava ripresa: Lo sfidante attacca con veemenza e Galli subisce alcuni secchi destri e sinistri al viso. L'italiano perde sangue dal naso. Il britannico è ora scatenato e colpisce a ripetizione mentre Galli cerca di superare alla meglio il momento difficile.

Nona ripresa: «E' ancora McGowan a attaccare ma Galli riesce, per due volte, a colpirlo di incontro con il destro. Lo sfidante reagisce poi con un secco uno-due al viso. Il combattimento è sempre veloce e sostenuto anche se i due pugili sembrano un poco affaticati.

Decima ripresa: Galli tocchetta di sinistro, poi, sferra un secco gancio ancora di sinistro. McGowan piazza due ganci volanti di sinistro nel finale.

Undicesima ripresa: Scambi di sinistri, poi l'italiano cerca di prendere l'iniziativa ma il suo avversario replica vivacemente. Anche lo scozzese perde ora sangue dal naso per un violento montante di destro.

Dodicesima ripresa: Un corto gancio di destro dell'italiano al quale segue un forte destro dello scozzese allo stomaco. E' ancora McGowan a centrare al viso il romano con un secco destro. Poi all'uscita di uno scambio il campione colpisce e scuote l'avversario con due consecutivi destri al viso.

Tredicesima ripresa: Galli incrocia un sinistro dell'avversario con un preciso destro al viso ma McGowan riprende i suoi tambureggianti attacchi anche se ora si espone più spesso ai colpi di rimessa del campione. Seguono due diretti che colpiscono al viso lo scozzese.

Quattordicesima ripresa: Violenti scambi ora a favore dell'uno ora a favore dell'altro. Galli centra, quindi, l'avversario con un desto ma McGowan non desiste e replica con pericolose serie.

Quindicesima ripresa: Galli cerca di attaccare ma McGowan è sempre rapido nelle schivate. Seguono confusi scambi ed allacciamenti poi un secco destro diretto dello scozzese fa girare la testa al campione. Ancora azioni confuse ed una successiva serie di diretti sinistri favorevoli all'italiano. Al gong i due avversari esausti si abbracciano fra gli applausi del pubblico. Subito dopo viene annunciato il verdetto di parità, che il pubblico non apprezza fischiando a lungo. Galli conserva il titolo.

Risultati degli altri incontri della riunione: pesi massimi: Bepi Ros (Ponte della Priula) kg. 94,200 batte Ron Redrup (Londra) kg. 82.500 per squalifica alla settima ripresa; pesi welter leggeri: Bruno Arcari (Genova) kg. 63,100 batte Ivan Whiter (Tooting) kg. 62 per sospensione del combattimento alla quarta ripresa in seguito a ferita di Whiter; semifinale campionato italiano pesi welter: Giuliano Nervino (Brescia) kg. 67 batte Nando Proietti (Roma) kg. 66,400 ai punti in 10 riprese; finale torneo pesi gallo: Massoli (Roma) batte Zamparini (Genova) ai punti in 4 riprese.

Ebihara non sosterrà il match con Burruni

Tokio, 3

Masaki Kanehira, procuratore del pugile giapponese Horoyuki Ebihara, ha dichiarato oggi che il suo amministrato non combatterà il prossimo mese contro Salvatore Burruni, nonostante le dichiarazioni del «manager» dell'italiano, Umberto Branchini, il quale ha detto ieri che i due pugili si affronteranno a Tokio il 6 gennaio prossimo.

Elze mette k.o. Lewis e sfida Benvenuti

Colonia, 3

Il campione tedesco dei pesi medi Jupp Elze ha battuto oggi per k.o. l'americano Cecil Lewis alla nona e penultima ripresa di un combattimento svoltosi nel palazzo dello Sport di Colonia.

Elze ha spedito al tappeto lo americano con un potente destro al mento. Subito dopo l'incontro, Elze ha ricevuto un telegramma dell'Unione pugilistica europea in cui lo si riconosce come sfidante ufficiale del campione europeo, l'italiano Nino Benvenuti.

PER IL DIVERTIMENTO DI SESSANTAMILA SPORTIVI EGIZIANI

Allo Stadio del Cairo contro lo Zamalek l'Inter dà un saggio di arte calcistica (3-1)

Come a teatro: applausi a scena aperta - Fra i nerazzurri si distingue Manfredini, autore di una bella rete - Bene anche Jair, Peirò e Suarez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 3

La vittoria della classe e della sicurezza, vittoria della troppo evidente superiorità tecnica quella dell'Inter sullo Zamalek, per 3-1, al Cairo. Dopo la burrascosa parentesi di Bucarest, dove nell'incontro di andata per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni i nerazzurri hanno vissuto alcuni tra i momenti meno allegri della loro carriera calcistica, finalmente allo stadio della capitale egiziana gli interisti hanno potuto giocare con tranquillità un incontro che non aveva altra posta in palio che l'applauso dei 60 mila accorsi a vedere il fenomeno Inter. La squadra italiana gode in ogni parte del mondo una fama più che giustificata dalla sua duplice vittoria della coppa mondiale per società e anche qui non le sono mancati gli applausi.

L'Inter ha certamente meritato la vittoria anche se la strada verso il successo le è stata aperta da una plateale autorete del terzino dello Zamalek, Abu Regeila, che ha dato il là alle marcature. Dopo questa rete al 24' del primo tempo si è dovuto attendere la ripresa e precisamente 1'8 per vedere l'Inter mettere a segno di nuovo. L'Inter, in cui era rientrato Suarez mentre risultavano assenti Mazzola, Corso, Guarneri, Facchetti e Burgnich, convocati con la Nazionale a Coverciano, ha girato benino senza intoppi giocando in tutta tranquillità una partita di normale amministrazione.

Il gioco è stato veloce con passaggi accurati da parte dei nerazzurri che hanno avuto in Manfredini e Jair due punte che hanno spesso infranto la volonterosa ma inesperta difesa dello Zamalek. Molte occasioni nel primo tempo avrebbero potuto concludersi con altrettante reti ma una certa imprecisione nel tiro ha negato agli interisti un bottino più vistoso.

A parte le conclusioni mancate di cui si è detto del primo tempo va segnalata soltanto la autorete provocata da Regeila in un goffo, anche se lodevole, tentativo di allontanare una seria minaccia nerazzurra a un metro dalla sua porta.

Nel secondo tempo, l'Inter aumenta il vantaggio dopo soli otto minuti di gioco grazie ad una bella rete di Manfredini che, raccolto un passaggio corto di Suarez mette a segno la seconda rete neroazzurra da distanza ravvicinata.

Festa grossa per Manfredini che se non andiamo errati è alla sua prima marcatura in maglia nerazzurra.

Nove minuti dopo, a conclusione di una ennesima azione pericolosa l'Internazionale segna la terza e ultima rete ad opera di Jair con una delle sue forsennate e caratteristiche corsa in area egiziana che disorienta ancora una volta i difensori avversari. Ad un minuto dal termine però giunge il contentino per lo Zamalek che mette a segno con Bakr il gol della bandiera.

I soliti, Suarez, Peirò e Jair, con Manfredini, si sono distinti nell'Inter, mentre tra i padroni di casa tutti si sono distinti sul piano di una apprezzabile dedizione ai colori sociali senza mettere in risalto peraltro doti eccezionali. Ecco la formazione dell'Inter: Sarti; Malatrasi, Bedin; Picchi, Landini, Della Giovanna; Jair, Suarez, Peirò, Manfredini, Cappellini.

A. P.

Selezioni a Corvara dei discesisti azzurri

Bolzano, 3

Si è svolta oggi, sulle nevi di Col Alto in Val Badia presso Corvara, la seconda prova di slalom speciale maschile e femminile di qualificazione nazionale per la formazione della rappresentativa azzurra di sci.

Le classifiche. Cat. seniores maschile (61 porte, m. 160 di dislivello): 1) Ivo Mahlknecht 107"9; 2) Bruno Piazzalunga 108"; 3) Felice De Nicolò 108"3; 4) Carlo Senoner 108"4; 5) Gerard Mussner 109".

Cat. femminile (porte 59): 1) Giustina Demetz 114; 2) Inge Senoner 114"7; 3) Paola Strauss 116"2; 4) Daniela Franceschetti 118"1; 5) Lotte Naggler 120"3.

Cat. juniores (maschile): 1) Franco Berthod 109"9; 2) Helmuth Schmalzl 112"; 3) Carlo Demetz 112"7.

Cat. aspiranti (maschile): 1) Willy Demetz 116"1; 2) Roland Thoeni 117"1; 3) Gustav Thoeni 118".

All'Edera corsi di preparazione al nuoto

Aderendo a numerose richieste l'A. S. Edera istituisce quest'anno dei corsi di preparazione al nuoto, riservato ai ragazzi e alle ragazze nati dal 1952 in poi. I corsi avranno luogo giornalmente, meno il sabato e i giorni festivi, alla piscina coperta dalle 17.30 alle 18.15 e dalle 18.15 alle 19. Istruttore dei corsi sarà il prof. Domenico Barzelatto, che sarà coadiuvato dall'ex-azzurra e campionessa d'Italia Violetta Passagnoli.

Per informazioni e ritiro delle schede di adesione rivolgersi alla segreteria dell'Edera (via delle Zudecche n. 1-c, II p.) tutti i giorni feriali meno il sabato dalle 19.15 alle 20.



L'impeccabile stile di Facchetti mentre segna un gol durante l'allenamento degli azzurri

SI ACCENDE LA POLEMICA INTORNO A UN GRANDE CALCIATORE

Parte pro e parte contro Law la stampa e gli sportivi scozzesi

In maggioranza si propende per la sua inclusione nella rappresentativa nazionale - Oggi il terzino sinistro McCreadie deve giocare in campionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 3

Denis Law o non Denis Law? Questo è il problema, il dilemma per la nazionale di calcio scozzese che martedì prossimo al «San Paolo» di Napoli deve battersi con l'undici azzurro per decidere quale delle due squadre dovrà recarsi a Londra l'anno prossimo per il torneo finale della Coppa Rimet. Il dubbio amletico, nella sua trasposizione in chiave sportiva nelle terre degli «highlanders» non travaglia soltanto i diretti responsabili della formazione che deve effettuare la trasferta partenopea, ma anche i tifosi ed i loro interpreti e critici, gli inviati speciali sportivi della stampa di Scozia.

Nessuno mette in discussione la classe e la bravura di Law, ritenuto il più estroso ed il più tecnico giocatore scozzese, oltre naturalmente l'unico ad avere una esperienza diretta del calcio italiano grazie alla sua lunga permanenza tra le file del Torino. Nessuno dubita delle sue eccezionali doti di attaccante. Nessuno lo critica, nessuno gli da l'ostracismo. Ma molti vorrebbero che egli non venisse incluso nella formazione che scenderà in campo al «San Paolo» a Fuorigrotta. La controversia sorta attorno al nome di Law e sul suo impiego in nazionale, dapprima sottaciuta ed in sordina, è esplosa ora in tutta la sua virulenza. Law non giocò all'Hampden Park di Glasgow nella partita di andata contro l'Italia, partita vinta dalla Scozia per una rete segnata in zona Cesarini dal falso terzino Greigg. I critici scozzesi dissero allora, e continuano a dire ora, che lo spiccato individualismo di Law è più un nocumento per la squadra che non un vantaggio.

Ma Law, da quel giorno ha raggiunto l'apice della forma e ne sa qualcosa la sua squadra, il Manchester, che proprio due giorni fa ha battuto la squadra dell'A.S.K. Worwaerts della Germania orientale per 3-1 in un incontro valevole per il torneo della Coppa dei Campioni. Quelle tre reti vennero segnate da David Herd, ma in ognuna delle tre occasioni da rete, fu Law che sconquassò con le sue azioni ubriacanti la difesa avversaria. La polemica sulla inclusione di Law nella nazionale scozzese, è aperta a tutti. In una rapida quanto caratteristica panoramica vediamo quali sono le posizioni dei vari settori dello sport scozzese.

Pat Crerand, mediano del Manchester e 15 volte nazionale di Scozia, la mette in questi termini: «Denis deve giocare a Napoli. Se la Scozia vuole rimanere nella Coppa del Mondo, non si può permettere il lusso di lasciarlo fuori squadra. Egli è l'unico che ha molta esperienza del calcio italiano. Egli è uno dei pochi giocatori britannici che realmente sa che cosa è il calcio in Italia. Senza contare che ultimamente egli sta giocando meravigliosamente per il Manchester».

Diversi giornalisti sportivi pensano che Law dovrebbe essere incluso nella formazione che giocherà all'ombra del Vesuvio. Costoro vedono in Law l'unico che può decidere una intera partita ed una situazione con un guizzo da campione. Ken Gallagher scrive sul «Daily Record» di Glasgow: «Per segnare noi dovremo contare principalmente su un veloce contropiede, nel momento in cui la difesa italiana è sbilanciata. Quando gli italiani lanceranno tutte le loro riserve all'attacco — e questo sarà il caso di Napoli — le loro maglie difensive si allergheranno. E Law sembra proprio fatto per schizzare attraverso i varchi aperti della difesa italiana».

Tra i tifosi scozzesi tra coloro cioè che furono testimoni della vittoriosa esibizione della nazionale rossa all'Hampden Park, esistono le schiere di coloro che vorrebbero Law escluso dalla formazione. Essi pensano che soltanto una squadra omogenea in ogni suo settore, con gli uomini che giocano gli uni per gli altri possa riuscire ad ottenere in Napoli un risultato positivo. Per risultato positivo quassù in Scozia, viene considerato anche un pareggio che fornirebbe la possibilità di misurarsi su campo neutro (forse Parigi) una terza volta contro gli italiani.

Jock Stein, l'allenatore della squadra non lascia trapelare nulla dei suo propositi. Egli ha incluso Law tra i 19 giocatori che forneranno la comitiva scozzese per Napoli, ma ha anche fatto sapere che renderà nota la formazione soltanto all'ultimo minuto.

Un altro contrattempo per Stein è rappresentato dal fatto che il terzino sinistro Eddie McCreadie, è stato richiamato dal suo club il Chelsea, per giocare contro il Liverpool nella partita di campionato di domani.

Il Chelsea aveva lasciato libero McCreadie la settimana scorsa, ma è stato costretto a richiamarlo in squadra a causa dei numerosi infortuni che hanno colpito i quadri del Chelsea nel corso delle ultime partite.

Alle probabili assenze nella formazione scozzese degli infortunati Bill Brown e Billy McNeill, si sono aggiunte quelle del secondo portiere, Bobby Ferguson, e del difensore Jim Baxter. Il primo, infatti, non attraversa un buon periodo di forma come dimostrerebbero le 12 reti da lui subite nelle ultime tre partite, e Baxter non si è ancora perfettamente ristabilito dall'infortunio ad una caviglia occorsogli recentemente in un incontro di campionato.

Stein, comunque, spera di recuperare in tempo il forte mediano, il quale oggi ha raggiunto i compagni della nazionale nel ritiro di Largs, ed è orientato a schierare al «San Paolo», il portiere Adam Blacklaw, un giocatore che ha già una buona esperienza in campo europeo. Il tecnico scozzese, tuttavia, non ha perduto il suo ottimismo per la partita di martedì e domani farà svolgere ai nazionali un allenamento.

Geoffrey Miller

La Fiorentina a Brno trova freddo e neve

Brno, 3

La comitiva della Fiorentina è giunta oggi a Brno (Cecoslovacchia), dove domenica prossima affronterà lo Spartak nell'incontro di ritorno della Coppa Città delle Fiere.

Una brutta sorpresa per i giocatori italiani, abituati ovviamente a ben altro clima, era rappresentata dalla città letteralmente sepolta sotto la neve, caduta per tutta la giornata, e dalla temperatura che in serata è scesa a dieci gradi sotto zero. Domani, il terreno di gioco sarà liberato dalla neve per dare ai gigliati la possibilità di allenarsi.

Per stasera, a quanto riferisce la agenzia «C.T.K.», è atteso anche l'arrivo dell'arbitro di Spartak-Fiorentina, lo svedese Berli Loew.

Lo Bello arbitrerà Spagna - Inghilterra

Roma, 3

L'arbitro internazionale Concetto Lo Bello è stato designato a dirigere la gara amichevole Spagna-Inghilterra che si giocherà a Madrid l'8 dicembre prossimo.

INTORNO A FABBRI DICIOTTO ASPIRANTI AZZURRI

La gara dei «nervi d'acciaio»

Così definisce il C.T. l'incontro con gli scozzesi - Formazione: «Un solo ruolo è sicuramente coperto, il n. 1 con Albertosi»

Firenze, 3

Corso e Guarneri, i due nero-azzurri reduci dalla partita di Bucarest con l'Inter, sono al centro delle attenzioni della seconda giornata «azzurra» a Coverciano.

Dopo il lungo viaggio i due giocatori hanno avuto una specie di «permesso speciale» notturno di... ritardare, cioè, la sveglia fin dopo le nove per smaltire completamente ogni residuo di stanchezza.

Il medico federale dott. Fini ha poi controllato le condizioni fisiche dei due atleti, condizioni risultate ottime come quelle degli altri sedici «azzurri». Da oggi Edmondo Fabbri ha pertanto a disposizione tutti i diciotto selezionati per la partita di Napoli.

Stamane Corso e Guarneri hanno rifatto la «storia» della partita di Bucarest, perduta dall'Inter con un punteggio di stretta misura. Poi a Corso è stato chiesto se pensa di essere in campo a Napoli martedì prossimo. «Ho giocato in azzurro l'ultima volta, — ha risposto l'interista — il secondo tempo della partita di Vienna, ma stavolta sarò in campo subito fra gli undici scelti dal C.T. Fabbri oppure resterò in panchina perchè per l'incontro con la Scozia non ci sono vie di mezzo».

Poco prima delle undici, così come da programma, Fabbri porta in campo, in quello centrale di Coverciano, i diciotto giocatori e li sottopone, con il prof. Comucci, a una severa seduta ginnico-atletica completata da giri del campo e frequenti scatti.

Alle 12.20, per poco più di dieci minuti, il commissario unico suddivide i selezionati in due squadre di nove uomini ciascuno e li fa disputare una partitella. Le due squadre assumono le seguenti formazioni: in maglia bianca: Barluzzi, Facchetti, Lodetti, Rosato, Burgnich, Salvadore, Mora, Mazzola, Pascutti; in azzurro: Albertosi, Bolchi, Gori, Guarneri, Bulgarelli, Rivera, Corso, De Paoli, Barison. Vincono i bianchi per 3-2.

Edmondo Fabbri ha poi tenuto l'ormai tradizionale incontro con la stampa. Rivolgendo un cordiale saluto ai giornalisti napoletani presenti, il commissario unico ha affermato che proprio a Napoli si svolgerà, martedì prossimo, una partita che riveste «grande importanza nella storia del calcio italiano».

«A Glasgow — ha proseguito Fabbri — abbiamo visto il valore dell'appoggio morale che lo sportivissimo pubblico scozzese ha dato alla propria squadra ed io son certo, veramente, nel profondo del cuore, che anche il pubblico napoletano sarà al nostro fianco. In questa partita, decisiva per la qualificazione per i mondiali di Londra, l'aiuto morale del pubblico avrà un valore notevole; sarà, infatti, la partita dei «nervi d'acciaio» e dovremo vincerla, non dimentichiamocelo».

Alcuni giornalisti hanno poi chiesto a Fabbri la formazione con la quale d'Italia affronterà la Scozia, ma sull'argomento il C.U. è stato irremovibile. «L'unico certo, ormai tutti lo sapete, è il portiere Albertosi; per gli altri debbo decidere. E questa, credetemi, non è pre-tattica, anche se mi sembra che i nostri avversari non rivelino assolutamente i loro propositi. Farò la mia scelta quando avrò esaminato a fondo, tranquillamente, la situazione e quando, soprattutto, avrò valutato i pro e i contro a favore di ciascun giocatore».

Altre domande hanno riguardato Corso e Guarneri.

«Ho parlato con entrambi ieri sera tardissimo, e stamane. — ha detto Fabbri — sono tranquilli e sereni. Hanno chiesto ambedue di partecipare all'allenamento, nonostante che venissero da partite impegnative, e li ho accontentati; naturalmente hanno lavorato in scioltezza, senza forzare. Domani vedremo ancora meglio».

Anche sulla possibilità che a Napoli scendano in campo due ali di ruolo il C.U. ha mantenuto il suo riserbo. «Per la formazione niente da fare, ne riparleremo domenica, lunedì, se non addirittura martedì mattina».

Fabbri ha quindi ripetuto che domani i selezionati svolgeranno l'ultimo allenamento: due tempi ridotti a squadre contrapposte forse nove contro nove o forse 11 per parte coi rinforzo di alcuni «giovanissimi» della Fiorentina, ma l'orario della prova è «segreto» e sarà reso noto soltanto domani mattina, verso le 10.

Prima di concludere il C.U. ha affermato che «a Napoli avremo un'ora e mezzo di gioco per qualificarci per Londra e dovremo scendere in campo pronti ad affrontare qualsiasi ostacolo. Ritmo e resistenza dovranno essere la nostra forza, i ragazzi lo sanno e son certo che nessuno si tirerà indietro».

Gli azzurri hanno concluso la giornata al cinema dopo che il vicepresidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, giunto a Coverciano nel pomeriggio, aveva consegnato loro i «gettoni d'oro» di presenza per la partita disputata contro la Polonia e per quella con la Scozia a Glasgow.

CALCIO DILETTANTI

I quindici convocati per la rappresentativa

Quindici giocatori sono stati convocati dal commissario tecnico regionale Sergio Pison per la formazione della rappresentativa dilettantistica di prima categoria di calcio, che mercoledì prossimo incontrerà la Liguria per il primo turno eliminatorio del «Trofeo Zanetti». Lo incontro, come noto, verrà disputato sul campo di Gradisca.

I convocati, suddivisi per ruolo sono: portieri: Gortan (Sandanielese) e Toppan (San Giovanni); terzini: Bigotto (San, giorgina), Fontanot (Cremcaffè) e Nazzi (Manzanese); mediani: Coffieri (Manzanese), Della Pietra (Sandanielese) e Virgolini (Sangiorgina); attaccanti: Bottos (Brugnera), Dapit (Gemonese), Giulio (Sangiorgina), Lugo (Brugnera), Mian (Sangiorgina), Neri (Palazzolo) e Ulian (Sacilese).

SERIE A DI PALLAVOLO

Oggi a Trieste i leaders bolognesi

Questa sera, nella palestra comunale di Muggia la formazione di pallavolo dei Vigili del Fuoco si misurerà con la Virtus di Bologna. Data la brillante posizione di classifica vantata dai bolognesi, primo posto in compagnia del Ruini, e data la felice forma che assiste tutti i suoi componenti, il compito dei Vigili si preannuncia quanto mai difficile.

Tuttavia, nonostante le difficoltà che si presentano ai triestini siamo convinti che l'incontro sarà avvincente e combattuto; da una parte saranno infatti schierati Tedeschi, Zuppiroli, Mescoli, Zanetti Franco e Paolo e Fangareggi, tutti elementi che spesso gareggiano con la nazionale, dall'altra invece ci saranno i soliti Giannaselli, Capodei, Venturi, Pavlica, Dragan, Veljak e Di Lauro, quast'ultimo al suo esordio sul terreno di casa.

Da parte triestina si confida particolarmente sulla prova degli schiacciatori Dragan, Pavlica, Veljak ma soprattutto su Di Lauro, dimostratosi sino ad oggi positivo, sia all'attacco quanto in difesa. Forse, se sostenuta a dovere dal pubblico, la formazione triestina potrebbe anche sovvertire il pronostico che la vede nettamente chiusa a rimandare a casa i bolognesi sconfitti per la prima volta nel presente campionato. L'incontro s'inizierà alle ore 21.15.

La sfida di Pravisani al campione d'Europa

Il procuratore sportivo Bruno Amaduzzi, ha in corso trattative per concludere un combattimento per il titolo europeo dei leggeri tra il proprio amministrato Pravisani e l'attuale campione, il francese Tavant.

COMBINAZIONE VISONA - SOKOL - DROGA

La scommessa tris paga due milioni 114 mila lire

Roma, 3

Buon concorso di pubblico alla prima giornata della riunione invernale di trotto a Tor di Valle, imperniata sul Premio Tara, prescelto come corsa tris della settimana. La gara veloce e vivacissima si è risolta a favore di Visona, protagonista di uno splendido spunto in retta di arrivo che le ha consentito di battere chiaramente Sokol e Droga.

Premio Tara (lire 2 milioni, m. 2.020, corsa tris): 1) Visona (A. Flaccomio) Scuderia Mistral, al km. 1.23.1; 2) Sokol, 3) Droga, 4) Ronchesina. Non piazzati: Isara, Dragud, Pionier, Encanto, Lusazia, Sefolinella, Orazio, Prà, Pennarossa, Biarritz, Ursida, Agello, Montese, Teheran, Uccellone. Tot.: 93, 34, 37, 199 (1.227). Combinazione vincente tris: 6 - 7 - 1. Appena 16 i vincitori e quota elevatissima: lire 2 milioni 114.000.

Le altre corse sono state vinte da Gimetto, Giù, Happy Day, Selmonson, Ravel, Verdiscola.

BASKET SERIE B

Ginnastica - Ravenna

Domenica scenderà a Trieste contro la Società Ginnastica Triestina la forte squadra della Robur di Ravenna che domenica scorsa ha battuto sul campo amico la squadra dell'U. G. Goriziana.

Dalla formazione della S.G.T. vincente domenica 28 novembre a Vicenza saranno assenti i giocatori Antonini Fabio e Tarabocchia Ivo, pertanto l'allenatore Marini Romano schiererà la seguente formazione: Bianco, Bici, Fortunati, Franceschini, Bernardini, Käffer, Mocenigo, Narder, Schergat, Welcher. La partita avrà inizio alle ore 11.15.

PASTIGLIE VALDA

IN MOTO... IN AUTO... NELLO SPORT...

Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola. Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.



Decr. Ministeriale 20/6/63

4/13 DICEMBRE PRESTO E OVUNQUE SU DUE RUOTE

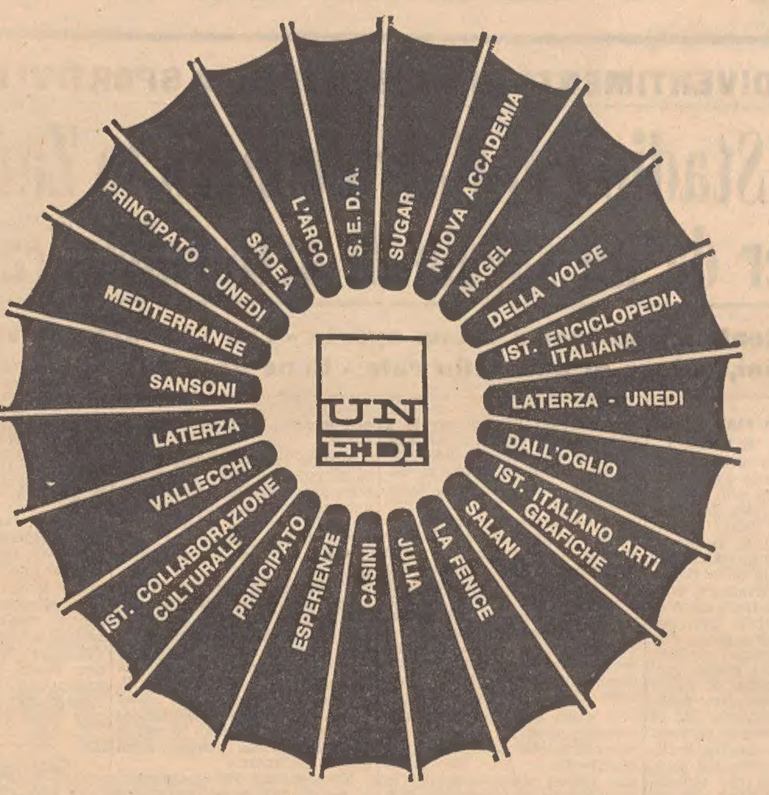
39ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CICLO MOTO

MILANO - QUARTIERE FIERISTICO

Si raggiunge gratuitamente in metrò

Riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni

invito alla scelta



Unione Editoriale
per la diffusione del libro

r. m. m. = rata minima mensile

LATERZA

Opere di B. Croce in 29 volumi
L. 141.000 - r. m. m. L. 7.000
La storia della filosofia
di G. de Ruggiero, in 13 volumi
L. 60.000 - r. m. m. L. 3.000

VALLECCHI

La splendida storia di Firenze
di P. Bargellini, in 3 volumi
L. 20.000 - r. m. m. L. 1.500
Tempo Libero in 6 volumi
L. 42.000 - r. m. m. L. 2.000

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA

Enciclopedia Italiana
fondata da Giovanni Treccani
41 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica
7 volumi
I prezzi delle due opere variano in funzione del tipo di legatura e della formula di pagamento prescelte.

NAGEL

Ars Erotica, in 3 volumi
L. 75.000 - r. m. m. L. 2.000

ISTITUTO PER LA COLLABORAZIONE CULTURALE

Enciclopedia Universale dell'Arte
15 volumi
L. 400.000 - r. m. m. L. 15.000
Enciclopedia dello Spettacolo
fondata da S. D'Amico, in 10 volumi
completa del volume di aggiornamento 1955/65
L. 240.000 - r. m. m. L. 10.000
Enciclopedia Cattolica
edita per conto dell'Ente per l'Enciclopedia Cattolica della Città del Vaticano, in 12 volumi
L. 220.000 - r. m. m. L. 7.000

NUOVA ACCADEMIA

Thesaurus Litterarum
collana di letteratura e teatro
in 80 volumi
L. 560.000 - r. m. m. L. 18.000
Le vite dei musicisti
15 volumi biografici
L. 54.000 - r. m. m. L. 2.500
I Discolibri della Musica
Volumi biografici ed incisioni discografiche con musiche di Wagner, Puccini, Cialkovski, Gershwin, Debussy, Chopin, i Grandi del Jazz, Vivaldi.
L. 123.000 - r. m. m. L. 4.500

SANSONI

I Grandi Classici Stranieri
in 64 volumi
L. 456.000 - r. m. m. L. 15.000
Biblioteca Carducciana
Collana di Classici Italiani in 50 voll.
L. 147.000 - r. m. m. 5.000
Il Leonardo
Antologia delle Scienze e delle Tecniche, in 3 volumi
L. 30.000 - r. m. m. L. 1.500

SADEA

Tuttitalia
Enciclopedia dell'Italia Antica e Moderna in 25 volumi
L. 138.000 - r. m. m. L. 3.500
Terzo Reich
Storia del nazismo a cura di Indro Montanelli, in 3 volumi
L. 30.000 - r. m. m. L. 1.500

SADEA - SANSONI

Galileo
Enciclopedia delle Scienze e delle Tecniche in 9 volumi
L. 85.000 - r. m. m. L. 3.000

LATERZA - UNEDI

Dizionario Enciclopedico della Letteratura Italiana
la novità 1966, in 6 volumi
L. 72.000 - r. m. m. L. 2.500

PRINCIPATO - UNEDI

Oggi per Domani
Moderna Enciclopedia per Ragazzi in 16 volumi
L. 100.000 - r. m. m. L. 3.000

DELLA VOLPE - UNEDI

Italia Drammatica, in 3 volumi
storia della guerra civile
diretta da Enzo Biagi
L. 35.000 - r. m. m. L. 1.500

SADEA - DELLA VOLPE

Storia del Fascismo in 3 volumi
diretta da Enzo Biagi
L. 35.000 - r. m. m. L. 1.500
La Seconda Guerra Mondiale
a cura di Enzo Biagi
in 4 volumi
L. 45.000 - r. m. m. L. 2.000

SOCIETA' EDITRICE PER LA DIVULGAZIONE DELL'ARTE

Storia autobiografica universale della pittura moderna
di R. De Grada, in 6 volumi
edizione numerata L. 400.000
edizione «ad personam» L. 450.000
r. m. m. L. 20.000
40 Disegni di maestri moderni
L. 300.000 - r. m. m. L. 10.000
Picasso
L. 150.000 - r. m. m. L. 5.000
Guttuso
L. 150.000 - r. m. m. L. 5.000
Cagli
ediz. in tutto cuoio L. 160.000
ediz. in cuoio e legno L. 130.000
r. m. m. L. 5.000

«Invito alla scelta» presenta una selezione del catalogo Unedi con lo scopo di agevolare chi lo desideri sia nella ricerca che nel pagamento di un'opera.

Per avvalersi di quest'offerta compilare e ritagliare il tagliando, indirizzandolo applicato su cartolina postale od in busta affrancata con L. 40 alla Unione Editoriale S.p.A., Piazza dei Caprettari 70, Roma.

Alla UNIONE EDITORIALE S.p.A., ROMA - Desidero:
☐ ricevere materiale illustrativo dell'opera _____
☐ ricevere il catalogo Unedi 1966
Nome _____ Cognome _____
Domicilio _____
Città _____ Provincia _____ H

ZUCCA
3/65
è più di un aperitivo!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA fissa, diplomata o lunga esperienza, massimo 35 anni, per due bambini di 2 e 4 anni, trattamento signorile, cercasi subito. Tel. 95337. 26232 B

CERCASI donna pulizia per ristorante. Telefonare 221131. 4317 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Presentarsi pomeriggio viale Campi Elisi 22, porta 2. 49169 B

RAGAZZA stabile capace, cercasi per coniugi soli, ottimo stipendio. Via Capitolina 3/1, telefono 95848. 26232 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 26324 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 26324 C
A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi; via Scalinata 7, telefono 731236. 26100 C
COMMESSA 21enne abbigliamento confezioni, con pratica cassa e perfetta conoscenza slovено, offresi prontamente. Cassetta 26224 C, SPI.
DISEGNATORE particolarista elettromeccanico diplomato tre anni esperienza importante società lombarda occuperebbesi prontamente anche impiego diverso. Cassetta 26252 C, SPI.
ELETTRICISTA idraulico, capace qualsiasi lavoro, offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 49161 C
GIOVANE militesente, patente auto, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi quale magazziniere ricambi o lavoro ufficio. Telefonare 75449. 26270 C
IMPIEGATA stenodattilografa, ventenne, buona pratica lavori ufficio e discreta conoscenza inglese, offresi veramente seria ditta. Telef. 71528. 49083 C
MURATORE piastrellista specializzato offresi. Telef. 811724. 48538 C
OFFRESI autista 22enne patente D. Telef. 78513. 26316 C
PANETTIERE 22, volonteroso, offresi subito. Tel. 52575. 49103 C
PENSIONATO 46enne con proprio motofurgoncino offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata miti pretese. Tel. 64116 26320 C
PERFETTO corrispondente tedesco parlato scritto, lunga esperienza estero offresi. Scrivere Pubbliman cassetta 109/H Padova. 4320 C
SIGNORINA pratica paghe contributi sviluppo misure e tutti lavori d'ufficio offresi. Cassetta 25905 C, SPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza lingua inglese e corrispondenza, impiegherebbesi. Telef. 812117. 49191 C
STRUMENTISTA, meccanico precisione, offresi. Cassetta n. 48496 C, SPI.
TRIESTINO, solida pluriennale esperienza amministrativa-commerciale, laureato, buona conoscenza lingue, capacità organizzative, dinamico, referenziato, esaminerebbe proposte adeguate. Cassetta 25963 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. SGOMBERO disinfetto e pulisco gratuitamente cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telef. 732231. 49157 CC
A.A.A.A. PITTORE stanze cucine, coloriture olio, lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telef. 730091. 49159 CC
A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telef. 68742. 4242 CC
A. PARCHETTI laccatura raschiatura prezzi concorrenza. Geom. Molioli, telefono 65860. 49175 CC
ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. Giulia 13, telefono 50848. 49269 CC
ARTIGIANO muratore esegue qualsiasi restauro, tetti pavimenti facciate. Telef. 44193. 25997 CC
FALEGNAME applicazione cimosse, riparazioni rolè, finestre, lavori vari. Tel. 65640. 26196 CC
FALEGNAMERIA ripara vernicia scuri avvolgibili esegue lavori nuovi. Tel. 94725. 48514 CC
IDRAULICO esegue riparazioni sostituzioni bagni completi acqua e gas. Tel. 34167. 48600 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 48536 CC
PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000, tappezzate 20 mila. Telef. 59080. 48544 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC
VETRAIO esegue riparazioni di vetri a domicilio. Telef. 94100. 48588 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15-19 anni. Tel. 99196. 48218 D
APPRENDISTA installatore impianti termici cercasi. Calortecnica, piazza Unità 3. 49257 D
APPRENDISTA per pasticceria panetteria cercasi. Telef. 94239. 26314 D
APPRENDISTA ragazza bella presenza cercasi. Caffè Stella Polare, via Dante 7. 49247 D
APPRENDISTA banconiere cercasi subito. Bar caffè, piazza S. Antonio 6. 49247 D
APPRENDISTA commessa 15-17 anni per panificio cercasi Telef. 90921. 25891 D
APPRENDISTE commesse 14, 15 anni, cercansi. Camiceria Riccardi, via Carducci 16. 26172 D
ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6620 D
ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere: Lamb Cernusco (Milano). 6656 D
CERCASI giovanotto per sorveglianza tre maschietti ore 14-20. Telefonare 93040. 49215 D
CERCASI aiuto banconiera anche principiante, bella presenza, trattamento familiare, ore pomeriggio, anche vitto e alloggio. Bar Sport, Aquilinia, telefono 977116. 49235 D
CERCASI apprendista bar, orario diurno, festa alla domenica, buon trattamento. Telefonare 732209. 26244 D
CONCEDIAMO dovunque ambosessi facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano, telef. 2479691. 6629 D
FRATELLI Fabbri editori assumono collaboratori ambosessi media cultura, stipendio base e provvigioni. Presentarsi ore 18 a Trieste, via Trento 15, a Monfalcone via Ceriani 15. 48474 D
GIOVANE lattoniere nozioni fabbro ferraio, riparazioni, cercasi. Telefonare 68242. 48454 D
LAVANDAIA stabile per corredo buffet cercasi. Battisti 2. 26238 D
MAGLIFICIO assume apprendiste 16-19 anni. Buona retribuzione. Monfalcone telef. 72866. 605 D
MITRI parrucche assume subito ragazze 15-25 anni. Presentarsi tutti pomeriggi ore 18-19.30 via Battisti 22, III. 25980 D
ORCHESTRINA per cenone S. Silvestro cerca ristorante Sistiana 19. Telef. 20235. 4327 D

E Rich. camere pens. L. 30

UNIVERSITARIO serio cerca stanzetta un letto riscaldamento vicinanze università. Telefonare 62266. 26250 E

F Off. camere pens. L. 30

A. MATRIMONIALE centralissima adatta anche due signorine occupate, uso bagno, affittasi. Rivolgersi Machiavelli 13, II p., porta 6. 49115 F
AFFITTASI matrimoniale soleggiata lussuosa 1 o 2 persone, con vitto. Telef. 58851. 49233 F
CAMERA mobiliata, spaziosa, centrale, comfort, affittasi a distinto. Telef. 92396. 49241 F
CAMERA indipendente vuota centro affittasi 10.000. Amsterdam, piazza Benco 2. 49245 F
CAMERETTA mobiliata affittasi eventualmente con pensione. Telefonare 45014. 48576 F

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova	
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)	
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)	
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano	
18.18 A	Monfalcone (**)	
18.45 R	Bologna Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro Monfalcone	
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.55 A	Venezia Monfalcone	
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna Monaco	
9.45 A	Udine Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine - Tarvisio	
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna Monaco	
22.03 A	Udine	

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest	
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado	
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume	
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul	
20.22 A	Poggioreale	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale	
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale	
16.53 A	Poggioreale	
17.03 DD	Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale	
20.08 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale	
21.40 A	Poggioreale	

confezioni

COMPRATE SICURO
CONFEZIONI
Marzotto

confezioni

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

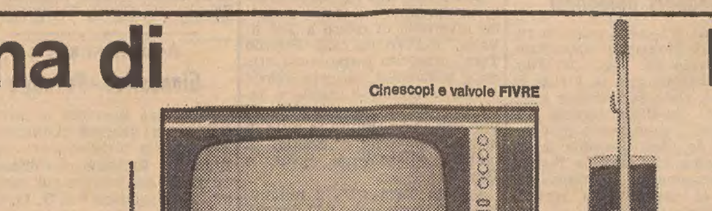


una novità per chi porta la dentiera
Orofix
cuscinetti adesivi per dentiere
solo in Farmacia
A. Bertelli s.p.a.
Divisione Farmaceutici



PENTOLA A PRESSIONE
IN ACCIAIO INOX 18/8
SISTEMA ELETTRO-GAS - TRE SICUREZZE
RISPARMIA TEMPO E DANARO
E' UN GIOIELLO SAMBONET E VALE MOLTO PIU' DI QUANTO COSTA
ARTE&LUCE
DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3

la più moderna gamma di
Radio
Televisori
Elettrodomestici



RADIOMARELLI
WEST export
due grandi nomi del gruppo MAGNETI MARELLI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

El Paso — Una vastissima zona del Texas ha conosciuto l'altra sera un nuovo caso di «grande buio» sul tipo di quello che colpì New York e la costa occidentale degli S. U. qualche tempo fa. Le prime indagini sullo sconcertante fatto hanno appurato che la mancanza di energia deve essere addebitata a una improvvisa mancanza di gas naturale che ha paralizzato i generatori termici situati al confine col Messico. Il mancato afflusso del gas sarebbe stato provocato dal difettoso funzionamento di un regolatore di pressione situato in territorio messicano

AUDACE AZIONE DI COMMANDOS «VIET» ALL'ALBA

Grossa bomba a Saigon in un albergo americano

Si parla di numerosi morti e di alcune centinaia di feriti
L'esplosione ha demolito casupole adiacenti e autobus

Saigon, 3

Stamane all'alba, sorprendendo con una audacissima azione preparata in ogni particolare la rigorosa vigilanza delle guardie americane, squadre d'assalto Vietcong si sono spinte nel cuore di Saigon e, dopo una serie di rapidi scontri a fuoco hanno fatto deflagrare una potente carica al plastico nello androne del «Metropole Billet», un edificio adibito a residenza per i militari statunitensi. La confusione nella zona in cui è avvenuto l'attentato, il più audace e catastrofico dopo quello del marzo scorso contro l'edificio della Ambasciata americana, è stato enorme. Forze di polizia e truppa hanno completamente isolato la zona fermando il traffico e impedendo l'accesso a chiunque.

Secondo le prime informazioni, il bilancio delle vittime sarebbe elevato. Una fonte militare ha riferito che lo scoppio, più potente di quello che semidistrusse l'Ambasciata, ha ucciso numerosi civili e un numero finora imprecisato di soldati americani. I feriti sarebbero moltissimi sia tra gli americani sia tra i vietnamiti. Si parla di almeno 52 americani feriti e di centinaia di sudvietnamiti.

Ecco quanto è stato possibile sapere finora sul modo in cui si è svolto l'attacco dei guerriglieri. I Vietcong si sono avvicinati all'edificio a bordo di autoveicoli da cui sono saltati a terra impegnando in un furioso scontro a fuoco le guardie addette alla sorveglianza del «Metropole». Mentre, sul retro del fabbricato e a qualche caseggiato di distanza, alcuni guerriglieri attuavano alcune azioni diversive con il lancio di bombe a mano, inteso evidentemente a distogliere l'attenzione delle altre guardie, due o tre Vietcong sono penetrati di corsa nell'androne ponendovi la carica che è esplosa qualche istante dopo rischiarando il cielo con una immane fiammata.

L'esplosione che ha demolito interamente le pareti dell'androne e di alcune sale adiacenti, è stata talmente potente da far crollare come giocattoli di cartapesta alcune casette in legno situate ad una cinquantina di metri di distanza. I frammenti hanno investito una quindicina di autobus del servizio pubblico che erano in sosta proprio di fronte all'edificio e tra i cui passeggeri molti sono rimasti feriti. A quanto è stato riferito alcuni veicoli sarebbero stati incendiati dalla deflagrazione.

Mentre sul posto affluivano reparti di polizia e autoambulanze, è corsa ad un certo punto la voce che nell'edificio stava per esplodere un'altra carica. E' stato un fuggi fuggi generale, ma l'esplosione non si è verificata. Probabilmente si era trattato di un espediente attuato da favoreggiatori dei Vietcong per consentire ai guerriglieri di allontanarsi in tutta tranquillità.

L'attacco, a quanto ha fatto notare una fonte, è simile a quello lanciato il 10 febbraio scorso contro un altro «billet» americano nella città costiera di Qui Nhon. In quella occasione i Vietcong demolirono l'edificio con una serie di cariche

Un soldato americano che risiede al Metropole ha dichiarato che lui e il suo compagno di stanza, al quarto piano dell'edificio, sono stati svegliati da una serie di spari, probabilmente di mitra. «Abbiamo fatto per precipitarsi alla finestra — ha aggiunto — ma in quel momento è avvenuta l'esplosione, seguita da quelli che mi sono parsi gli scoppi di due bombe a mano. Siamo scesi al pianterreno. L'androne era ridotto ad un rudere. Ho aiutato i soccorritori a portar via molti miei connazionali feriti».

INATTESA DECISIONE PRESA ALLA CONFERENZA DI ADDIS ABEBA

Ultimatum africano a Londra per schiacciare il regime Smith

Se entro il 15 gli inglesi non interverranno in Rodesia tutti i paesi dell'«OUA» romperanno con il Regno Unito - Lo Zambia minaccia di chiamare truppe russe

Londra, 3

E' continuato per tutta la giornata l'affluso a Lusaka e a N'Dola dei reparti militari britannici che hanno il compito di proteggere lo Zambia da una eventuale aggressione da parte dei razzisti rodesiani. Al termine della giornata, erano arrivati nei due aeroporti trenta aerei, parte da combattimento e parte da trasporto carichi di truppe e materiali. Ma la situazione sul piano diplomatico si è ulteriormente aggravata, con l'irrigidimento del Presidente zambiota, Kaunda, e con la clamorosa presa di posizione dei delegati dei 36 Paesi membri dell'«OUA» (organizzazioneper l'unità africana), riunitasi ad Addis Abeba per esaminare gli sviluppi della crisi rodesiana.

Il Consiglio dei Ministri dell'OUA, riunitosi a porte chiuse dopo l'intervento inaugurale dell'Imperatore Hailè Selassiè, ha infatti deciso dopo una seduta di cinque ore che tutti gli Stati membri romperanno le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra il 15 dicembre, se per quella data «la Grambretagna non avrà schiacciato la ribellione rodesiana, e ristabilito la legge e l'ordine». Il Consiglio ha anche deliberato che tutti gli Stati africani, impongano un totale blocco economico alla Rodesia e tronchi ogni forma di comunicazione con la colonia britannica. A tutti gli aerei diretti in Rodesia, sarà rifiutato il diritto di sorvolo da parte dei Paesi africani.

I Ministri hanno annunciato inoltre che tutti i conti rodesiani saranno bloccati nelle banche dei Paesi africani indipendenti, e che qualsiasi documento di viaggi emesso dal Governo di Salisbury sarà considerato privo di valore. Le decisioni prese dall'assemblea sono state annunciate in una conferenza stampa dal Segretario generale dell'OUA, Diallo Telli. Telli non ha parlato di azioni militari contro la Rodesia, ma la conferenza non ha ancora terminato i suoi lavori. Le decisioni, secondo Telli, sono state prese all'unanimità. L'OUA si è anche appellata a «tutti gli amici dell'Africa» perchè appoggino le misure adottate per far cadere il regime di Salisbury. La decisione è stata adottata a tarda ora della sera; mancano, pertanto, le reazioni da parte dei Governi interessati e, primo fra tutti, di quello inglese.

Quanto all'invio dei reparti della RAF nello Zambia, le posizioni dell'Inghilterra e dello stesso Zambia, quali si desumono da dichiarazioni fatte a Lusaka da Kaunda e dal Ministro del Commonwealth Bottomley, sono delineate come segue: Lo Zambia ha consentito e consente la presenza sul suo territorio delle forze aeree britanniche, che infatti sono già sul posto, a N'Dola e a Lusaka, ma queste forze hanno solo il compito di difendere lo spazio aereo zambiota mentre secondo la tesi di Lusaka, occorrono truppe terrestri per attestarsi su entrambe le sponde dello Zambesi e prendere in custodia l'impianto idroelettrico di Kariba, dal quale Smith potrebbe tagliare le forniture di energia allo Zambia: se l'Inghilterra non è disposta a mandare truppe terrestri con questo compito, ha detto oggi Kaunda, il Governo zambiota non ne consente l'ingresso sul suo territorio e si riserva di chiedere aiuto ad altri paesi.

Kaunda ha affermato: «Noi potremmo chiedere truppe agli Stati Uniti», ma ha aggiunto che, dal momento che gli Stati Uniti probabilmente seguirebbero l'esempio dell'Inghilterra, allo Zambia non rimarrebbe altro che rivolgersi al Governo sovietico. Il Presidente si è affrettato a precisare che si tratta di una semplice «ipotesi» ma, se la Russia dovesse essere coinvolta nela crisi rodesiana, «questa non sarebbe soltanto una guerra razziale, ma un conflitto ideologico che travolgerebbe la parte meridionale del continente».

L'Inghilterra, dopo aver proposto di mandare le truppe nella parte interna del territorio zambiota, essenzialmente a scopo di protezione contro eventuali sabotaggi, ha in parte ceduto alle pressioni di Kaunda, consentendo di schierarle sulla sponda Nord (cioè sulla sponda zambiota) dello Zambesi, pronte ad intervenire a difesa dello impianto idroelettrico, che è sull'altra sponda (cioè sulla sponda rodesiana), qualora si profilasse concretamente la minaccia di un taglio delle forniture di energia, ma non prima, perchè sarebbe una provocazione da cui potrebbe avere origine una guerra sanguinosa e inutile o, come ha minacciato Smith, la messa fuori uso della diga. Stando così le cose, e per di più con la spada di Damocle che stasera i Paesi africani hanno fatto pendere sul capo del Governo Wilson, non si vede quale via d'uscita si prospetti per Londra.

NEI GUAI CON IL FISCO il partito nazista degli S.U.

Arlington, 3

Il partito nazista americano è nei guai col fisco, e la sua sede centrale è stata messa sotto sequestro dai servizi tributari. Il partito infatti deve 5278 dollari di tasse arretrate. «Siamo nelle mani del Governo, ha detto il leader del partito Lincoln Rockwell, perchè non possiamo in nessun modo pagare».

FORMICHE ITALIANE per i boschi tedeschi

Wuerzburg, 3

Una colonia di alcuni milioni di formiche italiane è stata insediata nella foresta di Gramschatz nella speranza di rinsanguare la «popolazione» delle formiche tedesche gravemente falcidiata nel corso del medioevo. Le formiche, come è noto, aiutano validamente l'uomo nella lotta contro molte specie di insetti che devastano i boschi.

Il prof. Karl Goesswald, conosciuto in Germania come «il professore delle formiche», ha dichiarato che le formiche sono state portate dall'Italia la primavera scorsa. «Si tratta — ha detto — di un esperimento. Solo fra una trentina di anni sapremo se le formiche italiane saranno riuscite ad acclimatarsi in Germania».

CLAMOROSO SVILUPPO DEL TRAGICO CASO DI RAZZISMO NELL'ALABAMA

DIECI ANNI A TRE «KKK-MEN» PER LA MORTE DELLA LIUZZO

Uno dei tre, accusato di essere l'autore materiale del brutale delitto era stato già scandalosamente assolto - La giuria era composta di soli bianchi

Montgomery, 3

Tre razzisti appartenenti alla famigerata setta del Ku Klux Klan sono stati oggi condannati a dieci anni di carcere per essersi associati illegalmente tra loro allo scopo di violare i diritti civili della signora Viola Gregg Liuzzo, assassinata il 25 marzo su una strada dell'Alabama mentre tornava da una manifestazione a favore della eguaglianza razziale. Questo nuovo, clamoroso sviluppo del «caso Liuzzo», che tutta l'opinione pubblica americana segue con enorme interesse per i suoi aspetti umani e politici, è giunta al termine di una eccezionalmente lunga permanenza in camera di consiglio della giuria, composta interamente da bianchi.

La pena, la massima prevista dalla legge del 1877 sulla «cospirazione» criminale, è stata inflitta a Collie Leroy Wilkins, 22 anni, Eugene Thomas, di 42 anni e William Orville Eaton, 41 anni, dal Giudice federale distrettuale Frank M. Johnson junior. Secondo la procedura americana, tocca infatti alla giuria riconoscere la colpevolezza dell'imputato, ed al giudice di comminare la pena.

La sentenza di oggi contrasta clamorosamente con l'assoluzione — da molti considerata scandalosa — di Collie Leroy Wilkins dall'accusa di avere assassinato la signora Liuzzo: il processo era stato celebrato in quella occasione davanti ad un Tribunale statale, competente per il reato di omicidio. La giuria, composta anche in quella occasione di tutti bianchi, si era rifiutata di riconoscere la colpevolezza del Wilkins, nonostante questi fosse stato visto sparare contro la Liuzzo da un informatore dell'FBI, e che le prove a suo carico fossero schiaccianti. Il giudice Johnson prima di pronunciare la sentenza in base al verdetto della giuria, ha voluto consultare i difensori degli imputati e i «probation officers», quei funzionari dell'amministrazione della giustizia che hanno l'incarico di sorvegliare la condotta di condannati rimessi in libertà dietro impegno di tenere buona condotta.

I tre imputati hanno accolto la lettura della sentenza impassibili, così come prima avevano accolto quella del verdetto: evidentemente i loro difensori li avevano preparati al peggio, vista la eccezionale lunghezza della permanenza in camera di consiglio della giuria, che vi è rimasta per l'intera giornata di ieri e buona parte di quella di oggi. Il capo del collegio dei difensori dei tre razzisti, l'ex sindaco di Birmingham nell'Alabama Arthur J. James, ha presentato immediatamente ricorso in appello.

I tre elementi del KKK secondo le risultanze dell'FBI, uccisero spietatamente la signora Liuzzo, madre di cinque figli per aver voluto aiutare, lei bianca, i negri nella loro lotta per l'eguaglianza. Essi si trovano dopo questo processo in una situazione per molti versi paradossale: il tribunale che ha assolto Wilkins dell'accusa di omicidio avrebbe dovuto creare una situazione di non perseguibilità per omicidio dei suoi due complici, che secondo l'accusa non furono gli esecutori materiali del delitto; a rigor di logica avrebbe dovuto creare una situazione di non perseguibilità per tutti e tre per associazione a delinquere in relazione all'omicidio della Liuzzo.

La magistratura federale — attraverso una giuria di tutti bianchi dell'Alabama — ha invece tenuto in non cale la sentenza assolutoria, e ha condannato Wilkins e gli altri due per un reato connesso al fatto criminoso di cui pure era stata negata l'esistenza relativamente al Leroy-Wilkins. Non si tratta di un conflitto di giurisdizione, ma di una valutazione di fatto diametralmente opposta. Dopo la sentenza assolutoria nei confronti del Wilkins, in vari ambienti si era chiesto di fare dell'omicidio per motivi razziali un reato perseguibile dalle autorità federali, per sottrarlo ai tribunali statali, di fatto dominati da elementi razzisti. La sentenza di oggi non potrà che rafforzare questa tendenza.

PRIMO FERMO NELLE INDAGINI SULLO SCOPPIO DI CALTANISSETTA

Fu la nuora del notaio a spedire il pacco-bomba?

Anche lo stesso destinatario dell'ordigno interrogato a lungo in merito a una misteriosa «spedizione» notturna a Palermo

Caltanissetta, 3

Durante le indagini sull'esplosione del pacco destinato al notaio Gaetano Gagliano, di Niscemi, è stata fermata a Catania Salvatrice Sentina, di 31 anni, moglie dell'avv. Salvatore Gagliano, di 37 anni, figlio del notaio a cui era indirizzato il pacco. L'avv. Salvatore Gagliano abita in via Colombo a Niscemi, Tre anni fa partì per la Germania abbandonando Anna Cona, di 42 anni, con la quale conviveva da 18 anni. All'estero egli sposò Salvatrice Sentina, dalla quale ebbe un figlio, Giacomo, che ora ha due anni. Tra i due coniugi è in corso un processo di separazione per incompatibilità di carattere. Nel corso delle indagini è stata interrogata anche l'ex amante del Gagliano.

Pure il notaio Gaetano Gagliano è stato lungamente interrogato dai carabinieri su una circostanza emersa nelle ultime ore. E' stato infatti accertato che l'anziano professionista si era recato nei giorni scorsi a Palermo, nottetempo, in auto, ritornando quindi a Niscemi con lo stesso mezzo. In particolare, gli inquirenti cercano di accertare le ragioni che hanno indotto la donna fermata, Salvatrice Sentina, ad assentarsi la settimana scorsa, insieme col figlio di due anni, dalla sua casa di Niscemi, La donna riceveva dal marito, dal quale è separata, la somma di ventimila lire mensili, per gli alimenti.

E' stato definitivamente accertato che il pacco esplosivo venne spedito nelle prime ore del mattino di lunedì dall'ufficio postale di piazza Marina a Palermo. Pesava kg. 5,500; il mittente pagò la tariffa di urgenza. La persona che spedì il pacco scese da una delle due corriere che ogni mattina dal Nisseno arrivano in piazza Marina. Fatti non più di 200 passi, entrò nell'ufficio postale numero 2, diretto dal cav. Vincenzo Solito, e fece la spedizione allo sportello, in cui era di servizio la signora Ines Provenzano. Costei non ssarebbe stata in grado di fornire alcuna indicazione sul mittente, e ciò è comprensibile dato l'intenso traffico di pacchi che quotidianamente affluisce all'ufficio postale: di esso si servono, infatti, l'Intendenza di Finanza, l'assessorato regionale alle finanze, l'ufficio carte valori e altri grossi enti.

Il dott. Gaetano Gagliano, di 70 anni, al quale il pacco al tritolo era diretto, prima di vincere il concorso di notaio fu Podestà e Vicepretore di Niscemi. Come notaio, dopo l'ultima guerra, svolse la sua attività particolarmente a Niscemi, Gela e Caltagirone. Un figlio, anch'egli laureato in giurisprudenza, lo aiuta nell'amministrazione delle suo proprietà.

Il Prefetto di Caltanissetta ha intanto disposto un sussidio di 50 mila lire per la signora Nunzia Vella, vedova di Crocifisso Trainito, di 63 anni, ucciso dallo scoppio del pacco

LA RIFORMA ECONOMICA JUGOSLAVA

PER IL DINARO PESANTE CORSO LEGALE DAL 1966

Coesisterà alcuni anni con la moneta attuale
Obbligo di segnare i prezzi nei due sistemi

Belgrado, 3

Il dinaro pesante avrà corso legale in Jugoslavia a partire dal 4 gennaio prossimo. La riforma monetaria prevede per quella data l'emissione di nuove banconote di 5, 10 e 50 dinari e monete da 5, 10, 20, 50 paras e da un dinaro. Quest'ultimo avrà il valore di 100 dinari attuali (circa 50 lire). Per quanto riguarda le banconote da 5, 10 e 50 dinari, esse saranno identiche a quelle da 500, 1000 e 5000 dinari attualmente in circolazione le sole cifre del valore cambiate. Per quanto riguarda le nuove monete, quelle da 10, 20 e 50, saranno identiche alle attuali da 10, 20 e 50 dinari nel conio, tranne la scritta e la data di emissione.

Le banconote e le monete ora in circolazione continueranno ad avere valore e corso legale ancora per quattro o cinque anni e verranno ritirate progressivamente. Dal 4 gennaio tutti i negozianti saranno tenuti ad esporre nelle mostre i prezzi dei vari generi secondo il valore vecchio e quello nuovo.

PABLO PICASSO OPERATO due settimane fa

Parigi, 3

Quattro chirurghi parigini hanno annunciato stanotte che il pittore Pablo Picasso è stato operato alla cistifelia ancora due settimane fa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Questa notte, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è spirato il

CAP.
Miro degli Ivanissevich

Ne danno la triste notizia la moglie LUISA, i nipoti SERGIO degli IVANISSEVICH con la moglie ANNA, CLAUDIA con il marito ROBERTO BON, le cognate CORNELIA degli IVANISSEVICH, MARIA FUMAGALLI, NERINA con il marito BRUNO BUTTAZZONI, e la fedele MARIA in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 4 dicembre alle ore 15.15.

Trieste, 3 dicembre 1965

Al lutto della Famiglia, per la perdita del

CAP.
Miro degli Ivanissevich

si unisce la «D. TRIPCOVICH & Ci.» Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per Azioni, presso la quale il compianto Estinto ha prestato per moltissimi anni l'opera Sua, come Comandante di navi e successivamente come Capitano di Armamento della Società.

Della Sua apprezzata collaborazione la Società serberà grato perenne ricordo.

Si uniscono al lutto:

— Ditta D. TRIPCOVICH
— «G. L. PREMUDA» Società di Navigazione per Azioni
— COSTANTINO DAMIANI & C.
— FEDERSINDAN - Sezione di Trieste

Partecipano al lutto:

— i cugini DOIMO e GERMANA IVIANI; EZIO e ODA IVIANI

Partecipano alla perdita dell'amico MIRO:

— AMELIA e LUCY d'URSO
— BEATRICE ed EMILIO POLAK

Partecipa al lutto la OLIVETTI & COMUZZI SUCC.

Partecipano vivamente al lutto:
— famiglie CELLI - CRESCIANI

Partecipano al lutto:
— cap. GIULIO e MARIA CRAMER

† Il giorno 1 dicembre è deceduto improvvisamente a Cagliari il

CONTRAMMIRAGLIO
Ernesto Pacchiarotti

Lo piangono, angosciati, la moglie LIDIA STOSSI, il figlio FRANCO con la moglie CLARA LIXI, le adorate nipotine e i parenti tutti.

† Il 3 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ziberna

Lo annunciano con dolore la moglie STEFANIA, la figlia VALNEA con il marito MARIO LAURO e la figlia MARIELLA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Luigi Ferluga**

si è spento lasciando nel dolore la desolatissima moglie ANNA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

La moglie LUIGIA FRANDOLICH, unitamente ai nipoti, ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Francesco

Ringraziamenti particolari vadano al nipote Primario Giulio Frandoli e al dott. Guido Turazza per le premurose cure prestate.

Monfalcone, 5 dicembre 1965

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e confortata dalla costante presenza dei suoi cari ha cessato di vivere il 2 dicembre 1965

Berta Goldstein ved. Kostoris

Affranti dall'immenso dolore ne danno annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli: MARCO con la moglie NELLA e il figlio ROBERTO; ROSA con il marito FRANCO e il figlio FELICE; ISO con la moglie RENEE e i figli PATRIZIA e ALESSANDRO; la nuora DORIS ved. KOSTORIS con i figli SERGIO, GIANFRANCO e FIORELLA.

All'esimio prof. dott. Giuseppe Klugmann che con rara valentia e affetto ha assistito e curato fino all'ultimo la cara Estinta vada la riconoscenza e il sincero ringraziamento dell'intera famiglia.

Al dott. Luigi Guarrini la gratitudine per l'amorevole aiuto.

A tutte coloro che hanno dato la loro affettuosa assistenza, e particolarmente a Wanda Corazza e Giorgia Reddi che per ultime le sono state vicine un grazie di cuore.

Trieste - Miramare

Prendono parte al lutto:
— il cognato LEONE KOSTORIS
— ISI e MARIA LUDOVICA KOSTORIS
— BOBY e MIRYAM KOSTORIS

Si associano:
— LUCIANO BUONFINE e famiglia

Si associa al lutto:
— ELFRIDA GOLDSTEIN

† Il 3 dicembre si è mancato all'affetto dei suoi cari

Ladislao Tanze

Ne danno la dolorosa partecipazione a quanti lo conobbero la moglie ROSINA con la figlia ANNAMARIA, i figli AUGUSTO e VITTORIO, la sorella LEOPOLDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 ad Aurisina.

† Il 2 dicembre si è spento improvvisamente

Vincenzo Gruden
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio IVO con la consorte EDDA e l'adorata nipotina LICETTA, la sorella, i fratelli, i cognati, i parenti tutti e PEPI e FANY JAZBITZ.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Urologica per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 2 dicembre si è spenta la nostra cara

Teresa Simonelli ved. Simoni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ALBERTO, ANTONIO, RINA, la sorella ROMANA e i parenti tutti.

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Emmerico (Richi) Franco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia LIANA, la suocera, il genero, il fratello RUDI con la moglie MARIA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Crevatin**

si è spenta il 2 dicembre lasciando nel dolore i fratelli e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 4 dicembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Innocente Rinaldi**

si è spento serenamente, a 82 anni, il 2 dicembre.

A tumulazione avvenuta, i familiari addolorati ne danno il triste annuncio.

Nel contempo commossi ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

La famiglia PASIAN commossa e riconoscente per le affettuose attestazioni di affetto tributate al loro caro

Cornelio Pasian

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria, in particolare la Ditta Elettromeccanica Tedeschi e i suoi dipendenti.

Nel II anniversario della morte del

COMM. PROF.
Ranieri Mario Cossàr

la moglie, la figlia e i parenti Lo ricordano con affetto agli amici.

Trieste - Gorizia - Milano
4 dicembre 1965

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento improvvisamente

Camillo Gerla

Ne danno angosciati il doloroso annuncio a quanti lo amarono la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e gli altri parenti e amici.

I funerali si svolgeranno domenica alle 9.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste - Milano
4 dicembre 1965

†

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulio Ghidini

Lo piangono desolati la moglie MAFALDA PARENZAN, la figlia LUCY con il marito GIORGIO BRADASCHIA, la sorella POLDI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 5 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie BOYKOW, CANAL, CAPUZZO, CESCA, CHERUBINO, PURINI, ROMANO, STABON, VALLON.

†

Il 3 dicembre si è spento il nostro caro

Celestino Norbedo

Ne danno il triste annuncio il fratello UGO, le sorelle GIOVANNA, BRUNA, NORMA, ELDA e ITALIA, la cognata e i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Aldo Vigliani**

non è più.

Ne dà la ferale notizia la moglie AMELIA con i figli LICIA e LIVIO, la sorella RITA BENUSSI, i nipoti, il genero FULVIO APOLLONIO e la nuora ANNA MARIA PELUSO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 5 dicembre alle ore 9 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto gli avvocati: CESARE COLUMBA, EZIO DEVESCOVI, MASSIMO RETTA e FERRUCCIO SBISA'.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Antonio Castellan

La famiglia lo ricorda ai parenti, amici e conoscenti.

FOTOGRA FIEGIGANTI

Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre

giornalfoto

Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dichiar. di morte presunta
(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta del sig. ANTONIO KURET, nato a Trieste il 24.4.1883, deportato per località sconosciuta della Russia nel 1914 e di cui non si hanno più notizie dal 1941.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire, entro sei mesi da questa pubblicazione, al Tribunale di Trieste.

Trieste, 16 novembre 1965

Proc. dott. Biagio Terrano

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ernia

SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio SUPER TIP-TAP Super-sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SLIP brev. dell'Ortopedico DI NENNA, Laboratorio via Merulana, 264 — Tel. 734664 ROMA, con applicazione ed immobilizzazione seduta stante di qualsiasi ERNIA senza operazione.

Il titolare riceve a:
Trieste: Hôtel Posta lunedì 6
Monfalcone: Hôtel Lussino martedì 7
Gorizia: Hôtel Posta mercoledì 8
Udine: Albergo Manin giovedì 9

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: insegnamento accuratissimo, assistenza giornaliera, preparazione licenza. Telefonare 55626. 26284 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 49027 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido impartisce signora. Telef. 30061 pomeriggio. 49185 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni, conversazione, inglese, francese, per adulti e allievi. Telefonare 68775. 26236 G

STUDENTE 5.o ingegneria impartisce lezioni materie scientifiche medie licei. Telef. 44310 stanza 8, ore 15-17. 48528 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

CANE pastore tedesco pura razza collare con medaglia nome Jeti, smarrito lunedì; lauto compenso. Tel. 35118. 48556 H

SMARRITO catenina bracciale con tre medagliette tratto corso Italia. Trattandosi caro ricordo adeguato valore telefonare 53520. 49211 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI, zone diverse in affittanza pronta entrata: Commerciale, camera, soggiorno, cucinino gabinetto, 15.000, piccole spese; Carlo Alberto, 2 stanze, cucina, bagno, 25.000, prelievo parte mobili; Foscolo, 3 stanze, cucina, bagno, 33.000; S. Giovanni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 38.000; Campanelle, primo ingresso, vista mare, saloncino, con poggiolo, 2 camere, cucina, centralnafta, 40.000; Combi, 3 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 45.000; S. Giovanni, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, 35 mila; Ghirlandaio, primo ingresso, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, acqua calda centralizzata, 40.000; XX Settembre, splendido, vasto salone, 3 stanze, cucina, bagno, massimo lusso, ogni conforto, 70.000; Corso Italia, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, rimesso nuovo, 60.000; Carducci, attico, grande lussuoso salone, 2 stanze, cucina, terrazze vastissime, centralnafta, ascensore, bagno, 75.000; Besenghi, lussuoso, primo ingresso, salone, 3 stanze, massimo conforto, garage, 75 mila; Passeggio S. Andrea, 3-5 stanze, poggioli, palazzo signorile, ascensore, centralnafta, bagni, da 60-70.000; Carlo Alberto, 4 camere, terrazze, poggiolo, doppi servizi, massimo lusso, centralnafta, ascensore, 70.000; diversi altri mobiliati bene, buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 49263 I

A.B. FLAVIA soleggiati, panoramici, imminente consegna, affittansi appartamenti 1-2 stanze, da 26.000 in poi. Matteotti 3stanze, cucina, centralnafta, ascensore 37.000. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26280 I

A. LOCALE affari nuovo grande, paraggi Goldoni, affittasi. Scrivere cassetta 48580 I SPI.

AFFITTASI appartamento due stanze, stanzetta, ripostiglio, poggiolo, VII piano, riscaldamento centrale, primo ingresso, 42.000 mensili. Visite sul posto giornalmente 14-16, Vittorino da Feltre 1. 49253 I

AFFITTASI appartamentino 15 mila, adatto 1-2 persone, 250.000 spese. Cassetta 49261 I SPI.

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, 19.000 affittasi compensando spese; altro camera, cucina 14.000, poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 26276 I

APPARTAMENTO primo ingresso, SAN GIOVANNI, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 49259 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 stanze, modesto anche con spese, per coniugi anziani, cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefono 68656. 49263 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi, 2 stanze, cucina, bagno, pronta entrata, escluso agenzie. Tel. 59645. 49199 L

CERCASI soffitta o solaio poco pretenziosi indipendenti in affitto. Cassetta 26298 L SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

GIACCA vento, calzoncini foderati, ottimo stato, bambino quattrenne, vendonsi occasione. Telefonare 726782. 49187 M

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 48318 M

PORTA vetrata 85x205 moderna, vendesi occasione. Telef. 91653. 26256 M

PROIETTORE super Eumig mm. 8, seminuovo, stufa a gas infrarossi, vendonsi occasione. Tel. 63009. 49249 M

RECINTO e seggiolone seminuovi, vendonsi. Pastore, via Piccolomini 9, pomeriggio. 26228 M

SCI 2-metri, attacchi sicurezza, scarponi 42-43, vendo. Scocchi, Foscolo 15. 48600 M

SPARHERD Zoppas; altro 6.000, stufa Warm Morning; altra 3.500, vendo, Bosco 12, magazzino. 26292 M

VENDESI televisore d'occasione 17", I e II programma; altri telefonare 75233. 48536 M

VENDONSI sparherd Zoppas, due stufe. Via Brandesia 18. 26304 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 25893 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, camere letto, pranzo, salotti, scrivanie, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 26084 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 49209 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. POLTRONELETTO 16.000, panchetteletto 30.000, divanietto 25.000, brandine 5.500, materassi molleggiati 15.000, attaccapanni 9.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, scrivanie, salottiletto 55.000, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 48573 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, cameretta, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

ARMADIO legno lucido, tre porte, vendesi prontamente. Radivo, via dei Falchi 2. 49173 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, persili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, culle, cestine, materassini, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6 48573 NN

PIANOFORTE mezzacoda meccanica inglese marca mondiale, nuovo, vendesi, scambiasi. Carducci 32/II. 18 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

OO Alimentari L. 40

VINI comuni, superiori, birre, acque minerali, medicinali a prezzi bassissimi, consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione. Tel. 40485. 48548 OO

VINO a 130 anche a 120 comunque un vino eccellente (Tokai, Merlot, Cabernet) lire 145, immediatamente a casa. Telefonare 95811. 48566 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA vinicola ricerca per la provincia di Gorizia un rappresentante fornito di automezzo. Scrivere referenziando. Cassetta 48510 P SPI.

COLORIFICIO importanza nazionale intera gamma produzione edilizia, carrozzeria, industria, cerca rappresentante qualificato zona Trieste, Udine. Curriculum, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 6646 P

IMPORTANTE azienda autoricambi cerca viaggiatori provincie venete possessori propria autovettura, età massima anni 40. Referenze, curriculum vitae. Cassetta 26106 P SPI.

Q Auto moto, cicl. L. 50

A.A. SE avete da acquistare un veicolo usato, nel vostro interesse, telefonateci. Occasioni con possibilità di lunghe rateazioni e con garanzia, eventuali permute. Concessionario Ford. Telefono 35958. 600 Q

COUPE' 850 da immatricolare, vendo causa partenza. Telefono 68990. 26318 Q

DAUPHINE, motore, carrozzeria in perfette condizioni, vendesi. Tel. 68864, 14-16. 26214 Q

ESPOSIZIONE FIAT, piazza Oberdan 3, 600 '56 160.000, '58, 1100 familiare trasporto cose, 1500, 2300 berlina unico proprietario; Volkswagen occasione. 26005 Q

FIAT 500 N '63, perfetta, vendesi. Telefonare 61308. 26312 Q

FIAT 1100-103, anno '57 in perfetto stato, lire 170.000, vendesi. Monfort 3-A. 26278 Q

FIAT 750 '62, vendo ratealmente. Visibile piazza S. Francesco TS 52101. Telefonare 30527. 49231 Q

FIAT 500 '64 o Ondine '62, stato perfetto, vendo causa trasloco. Telef. 221241. 49213 Q

FORD Anglia '64 semi nuova vende privato. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

GIULIA sprint '62 colore bianco unico proprietario, 39.000 km. vendo. Telef. 25983. 26318 Q

OCCASIONI: Renault R8 '63, '64, R4 '63, Giulietta TI '62; Fiat 1300 '62; vendonsi, permutansi con facilitazioni. Via Galilei 20. 26318 Q

O.M. Tigrotto seminuovo completo accessori, q.li 47 vendesi. Telef. 68517. 26302 Q

PRINZ NSU '64, occasione cedesi. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

SIMCA 1000 Abarth '64, nuovissima, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em:
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

TERMINA IL 31 DICEMBRE
L'ECCEZIONALE OFFERTA DI UNA COPPA



ROSSO ANTICO
L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

San Nicolò'

Mille nuove idee per i doni di San Nicolò ❁ La bottega del regalo ❁ Il guardaroba dei più piccini ❁ La moda per le ore della sera ❁ L'abbigliamento per gli sports d'inverno ❁ Gli accessori strenna per lui e per lei ❁ I profumi e le bigiotterie ❁ E tutto ciò che per San Nicolò volete avere o regalare ❁



coin
CORSO ITALIA

SIMCA Duplica, occasioni: Simca 1300, Fiat 1100 D familiare, Dauphine '64, 600 '64, '62, '61, '58, '56; Simca 1000; 1100 special, Ford Anglia, Renault R4L; Fiat 850, 1100 H '60, Simca Vedette 6 posti. 48578 Q

ROTTAMI auto, moto, compero in loco. Telef. 37646 ore 13-15. 49255 Q

1100/103 vendesi 220.000; via della Tesa 24, Officina. 26300 Q

1100 special '62; Fiat 1500 coupè; BMW 700 '62. Permute con facilitazioni, Galilei 20. 26318 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR buffet caffè, zona centro, vendo vera occasione (ore 15-17) Bar Piccolo, via Rossetti 4. 25991 R

BAR buffet alcoolici, analcoolici vendesi ottima posizione, escluso mediatori. Scrivere Cassetta 25996 R, SPI.

BAR alcoolici, superalcoolici cerco per comperare, possibilmente in centro. Telef. 79168. 26326 R

CERCASI prestito o socio per incremento azienda assicurando ottimo reddito. Scrivere Cassetta 25999 R, SPI.

LATTERIA centrale vendesi causamalattia. Via Timeus 16. 26274 R

LATTERIA avviatissima consumo 310 litri giornalieri, cedesi causa malattia, 1.350.000 trattabili; inintermediari. Italico, corso Italia 29. 26268 R

NEGOZIO affittato, buon investimento, vende privato. Telef. 75989. 49167 R

PER ragioni familiari cedesi gestione boutique ben avviata in centro Cervignano. Tel. 2464. 11825 R

SANREMO pensione 45 letti, centralissima, cedesi. «Cova», piazza Colombo 30. 6659 R

STUDIO professionale assume ricupero crediti senza onorari, Cassetta 49239 R, SPI.

VERA occasione vendesi latteria caffè. Telef. 20142. 26098 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. CASETTA o appartamento anche in disordine, acquistasi contanti subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 49263 S

A.A.A. CASETTE Servola, Campanelle, Montebello, 3-4 stanze, da 5.000.000 in poi, diversi appartamenti, nuovi e seminuovi da 3.000.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 49263 S

A.B. APPARTAMENTI prossima consegna, soleggiati, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 35% contanti, saldo dilazionato. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26286 S

A.B. LOCALE Matteotti 21, visita domenica 11-12. Completo serramenti, pavimentazione, 320 mq., stabile nuovo prontingresso, adatto autoforniture, supermarket, qualsiasi altra attività vendesi facilitazioni. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26290 S

A.B. DIACONO S. Giacomo in Monte, costruzione stabile condominiale, 1-2-3-4 stanze, poggioli, ogni comfort. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26288 S

A.B. MATTEOTTI 23, visita domenica 11-12, vendonsi pronta consegna ultimi bellissimi appartamenti 2 stanze, soggiorno; 3 stanze cucina doppi servizi; mutuo, facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26282 S

A. AFFARONE libero, camera, cucina, 2.580.000, pagamento 900 mila contanti saldo 25.000 mensili; altro camera grande, soggiorno, cucinino, giardinetto, 2.780.000, vendonsi San Patrizio 1, paraggi Strada di Fiume. Visitare ore 14-16, giornalmente. 48362 S

AFFARONE moderni, liberi ed occupati camera, cucina, bagno ripostiglio, cantina, poggiolo, vendonsi 1.000.000 acconto 25.000 mensili. Visitare ore 11-13 giornalmente; vicolo Ospedale militare 13. 48362 S

APPARTAMENTI in costruzione zona DELL'EREMO vista panoramica 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 49259 S

APPARTAMENTO lussuose rifinitura, prospiciente Canale mq. 200, prossima consegna vendesi condominio. Trattative via Trento 2, orario ufficio. 26166 S

CAMERA cameretta cucina vendesi vuoto. Visitare 9-13 Bolle, Manzoni 26. 48526 S

CAMERA soggiorno cucinino, bagno ripostiglio centralnafta, ascensore, 4.500.000; prenotazioni presso Impresa via Settefontane 51, I piano, orario 15-18; domenica visite mattinata.

OCCASIONE vendesi palazzina Barcola, buona rendita, contratti liberi, 3 piani con terreno recintato mq. 700. Tel. 30044 ore ufficio. 48506 S

VENDESI negozio pronta consegna, 51 mq. con ampia licenza alimentari e bottiglieria all'ingrosso con mutui e facilitazioni pagamento. Via Vittorino da Feltre 1, visite 14-17 telef. 74282. 49253 S

VENDONSI 2 appartamenti nuovi, mutui e rateazioni, accessori gran lusso, garantiti. Giornalmente Vittorino da Feltre 1, visite 14-17, telef. 74282. 49253 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ESCLUSIVO!!

Oggi, qualsiasi **TELEVISORE** da noi venduto, Vi viene fornito con una apparecchiatura speciale (senza aumento di spesa) che ci consente di raddoppiare il periodo di garanzia e di garantire la durata del cinescopio (cioè la parte di maggior costo) per il periodo di

5 ANNI!!

GARANTIAMO inoltre di praticare quotazioni di prezzo inferiori a qualsiasi offerta della concorrenza, fermi restando i benefici di cui sopra

PAGAMENTO FINO A 24 RATE

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552